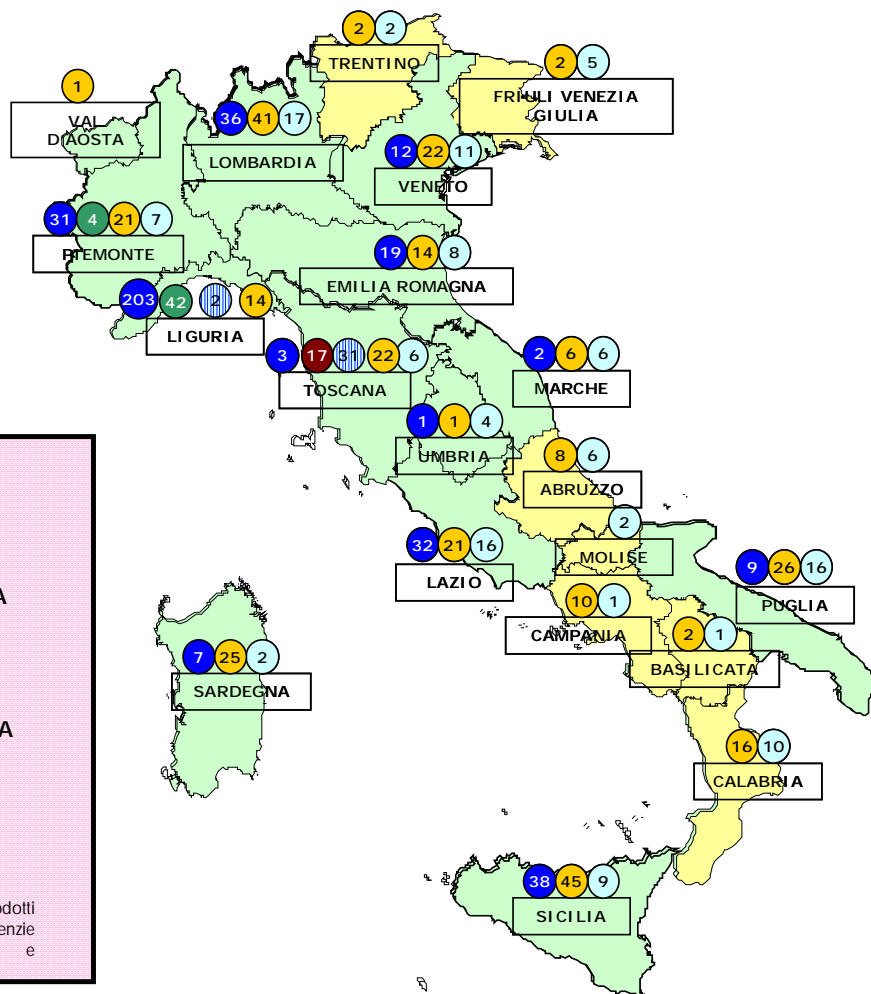


BILANCI 2003



RETE SPORTELLI GRUPPO BANCA CARIGE



SPORTELLI E AGENZIE

-  **393** BANCA CARIGE
-  **46** CASSA di RISPARMIO di SAVONA
-  **17** BANCA del MONTE di LUCCA
-  **33** CASSA di RISPARMIO di CARRARA
-  **302** ASSURBANCA (*)
-  **132** CARIGE ASSICURAZIONI & CARIGE VITA NUOVA

(*) Agenzie assicurative abilitate alla vendita di prodotti bancari. Nelle città in cui sono presenti anche agenzie assicurative il simbolo comprende Assurbanca e assicurazioni.

RELAZIONI E BILANCI

2 0 0 3



GRUPPO BANCA CARIGE

ORGANI AMMINISTRATIVI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONI	STRUTTURE DI STAFF
PRESIDENTE	PRESIDENTE	DIRETTORE GENERALE	<i>Commerciale</i> Luigi Gardelli	<i>Rapporti esterni</i> E. P. Molinari
Giovanni Berneschi*	Fulvio Rosina	Alfredo Sanguinetto	<i>Rete Liguria</i> Armando Remuzzi	<i>Controlli interni</i> <i>Controllo e gestione</i> <i>Rischi</i> Armando Botto
VICE PRESIDENTE	SINDACI EFFETTIVI	VICE DIRETTORE GENERALE	<i>Rete foranea</i> Mario Cavanna	<i>Studi, Pianificazione</i> <i>Controllo di gestione</i> Ennio La Monica
Alessandro Scajola *	Antonio Semeria Andrea Traverso	RISORSE	<i>Finanza</i> Giacomo Burro	
CONSIGLIERI		Carlo Arzani	<i>Crediti</i> Riccio Da Passano	
Adalberto Alberici *	SINDACI SUPPLEMENTI	VICE DIRETTORE GENERALE	<i>Recupero crediti e contenzioso</i> Giuseppe Punta	SOCIETA' DI REVISIONE
Piergiorgio Alberti **		AMMINISTRAZIONE		
Andrea Baldini *	Adriano Lunardi		<i>Information Communication Technology (I.C.T.)</i> Giorgio Seronello	Deloitte & Touche SpA
Giorgio Binda	Massimo Scotton	VICE DIRETTORE GENERALE		
Jean-Jacques Bonnaud		MERCATO		
Luca Bonsignore		Achille Tori	<i>Organizzazione</i> Benedetto Frixione	
Mario Capelli*			<i>Risorse Umane</i> Sergio Donegà	
Remo Angelo Checconi			<i>Contabilità e servizi</i> Mario Venturino	
Maurizio Fazzari			<i>Bilancio e contabilità di Gruppo</i> Mario De Negri	
Pietro Isnardi			<i>Segreteria generale e legale</i> Giacomo Ottonello	
Ferdinando Menconi			<i>Tecnico ed economato</i> Lorenzo La Terra	
Paolo Cesare Odone *				
Vincenzo Roppo				
Enrico Maria Scerni *				
Francesco Taranto				
Oliviero Tarolli				

* *Membro del Comitato Esecutivo*

** *Consigliere anziano*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2003 per gli esercizi 2003-2004-2005.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14/4/2003 fino al 31/10/2004.

L'attuale assetto strutturale ed organizzativo della Banca è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14/1/2000 e successivamente modificato dal Direttore Generale, nell'ambito della delega allo stesso conferita in materia, con decorrenza 9/12/2003.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29/4/2002 per gli esercizi 2002-2003-2004.

La società di revisione è stata nominata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2003 per gli esercizi 2003-2004-2005.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

In base alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20/2/97 si indicano i poteri e le deleghe attribuite agli Amministratori ed alla Direzione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In base all'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale. Presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Al Presidente non sono stati delegati specifici poteri, ma facoltà, con ulteriori indicazioni di funzioni propositive, ed in particolare:

- a) facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati e, sentito il Direttore Generale, individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della CARIGE S.p.A.;
- b) attribuzione di funzioni propositive e di impulso in materia di rapporti all'interno della struttura societaria del Gruppo di cui la Società è a capo;
- c) conferimento di funzioni di guida e proposizione in relazione alle risorse umane, finalizzate anche al migliore sviluppo delle risorse del Gruppo Banca Carige.

Comitato Esecutivo

L'art. 25 dello Statuto prevede la nomina del Comitato Esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni. Esso è composto dal Presidente e dal Vice Presidente quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da 3 a 5. L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14/4/2003 che ha confermato in cinque il numero dei membri elettivi, la cui durata in carica è stata fissata fino al 31/10/2004. Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, ha delegato le proprie attribuzioni, in materia di:

- a) facoltà deliberative in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni, anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti ai servizi di tesoreria e cassa, indipendentemente dagli importi e dalle categorie di rischio, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio di stabilire gli indirizzi generali della politica del credito che deve seguire la Banca;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti, senza limite di importo, ma nel rispetto del budget generale deliberato dal Consiglio, in tutte le materie aventi natura di gestione corrente e, quindi, non strategiche, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto;
- c) facoltà deliberative generali in materie diverse, quali gestione delle risorse umane (escluse le sole competenze riservate al Consiglio dall'art. 20 dello Statuto, nonché l'adozione delle eventuali iniziative ai sensi degli artt. 2118 e 2119 del Codice Civile nei confronti dei membri della Direzione Generale), gestione delle tesorerie, del portafoglio titoli, di utilizzo di strumenti finanziari derivati e di attività in cambi, gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di società partecipate; nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica, non suscettibili di precisa quantificazione, ivi compresa la facoltà di accettare eredità, legati e donazioni a favore della Banca; di assumere determinazioni in ordine all'autorizzazione a stare in giudizio nelle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la ridefinizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione; ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto.

Amministratore Delegato - Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o un Direttore Generale; l'Amministratore Delegato, se nominato, svolge anche le funzioni di Direttore Generale. Il Direttore Generale, ove nominato, o l'Amministratore Delegato, che ne svolge le funzioni, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è capo del personale di cui indirizza e coordina l'attività.

Il Direttore Generale in carica è stato nominato il 14/4/2003 e gli sono state delegate facoltà deliberative, entro i limiti determinati, in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa, nonché inerenti ad eventuali pareri da segnalare alle Società bancarie facenti parte del Gruppo Banca Carige ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materia di finanza aziendale;
- d) facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di Società od enti partecipati ed individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della Banca (ferme restando le facoltà conferite in materia al Presidente);
- e) facoltà deliberative in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica;
- f) facoltà di rappresentare la società in giudizio ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione ed, in caso di assenza di quest'ultimo, del Vice Presidente;
- g) facoltà di conferire procura e facoltà di firma su tutti gli atti che interessano l'attività ordinaria della Banca.

BANCA CARIGE SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2003

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI	Struttura delle partecipazioni rilevanti	9
SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE	Scheda di sintesi e indicatori di gestione	11
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	Convocazione di Assemblea	12
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Il quadro reale e monetario La strategia L'attività di intermediazione I servizi, il marketing e la tutela del cliente Le relazioni esterne e l'attività di promozione culturale, scientifica e sociale Il sistema distributivo e la gestione delle risorse L'adozione dei principi contabili internazionali (IAS) Le immobilizzazioni La struttura proprietaria ed i rapporti con l'ente conferente I titoli Carige Il conto economico Il patrimonio La gestione dei rischi La <i>corporate governance</i> Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio Prospettive e conclusioni	14 17 21 42 46 46 50 51 54 55 57 63 68 73 73 74
BILANCIO ESERCIZIO 2003	Stato Patrimoniale Attivo Passivo Conto Economico Stato Patrimoniale: confronto con il 2002 Attivo Passivo Conto Economico: confronto con il 2002 Nota Integrativa Premessa Parte A – Criteri di valutazione Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Parte C – Informazioni sul Conto Economico Parte D – Altre informazioni	78 78 79 80 82 82 83 84 85 85 87 92 154 165
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	Proposta di approvazione del bilancio e della destinazione dell'utile di esercizio	172
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Relazione del Collegio Sindacale	

BANCA CARIGE SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2003

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della Società di Revisione

ALLEGATI

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto	174
Rendiconto finanziario	176
Prospetto di riconciliazione di cui all'art. 7, comma 2, della L. 218/90 (sintesi)	177
Patrimonio immobiliare (esclusi immobili concessi in locazione finanziaria)	178
Immobili concessi in locazione finanziaria rivalutati ai sensi della L. 413/91	191
Obbligazioni convertibili in azioni	192
Partecipazioni non rilevanti	194
Dati di sintesi delle imprese controllate e delle imprese sottoposte a influenza notevole	196
Dati di sintesi del Fondo Pensione Aperto Carige	200
Listino dei cambi utilizzati in bilancio per la conversione delle divise estere	201

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

GRUPPO BANCA CARIGE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2003

INDICE

SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE	Scheda di sintesi consolidata e indicatori di gestione	203
AREA DI CONSOLIDAMENTO	Area di consolidamento	204
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Il quadro reale e monetario Fatti di rilievo dell'esercizio L'attività di intermediazione Il personale e la struttura operativa L'adozione dei principi contabili internazionali (IAS) Il conto economico Il patrimonio Le società del Gruppo e le partecipazioni I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	206 207 211 225 227 228 230 234 242
BILANCIO CONSOLIDATO	Stato Patrimoniale consolidato Attivo Passivo Conto Economico consolidato Nota Integrativa consolidata Premessa Parte A - Criteri di valutazione Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato Parte D – Altre informazioni	244 244 245 246 247 247 251 256 318 331
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Relazione del Collegio Sindacale	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Relazione della Società di Revisione	
ALLEGATI	Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato	333
RETE DI VENDITA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	Rete di vendita del Gruppo Banca Carige	

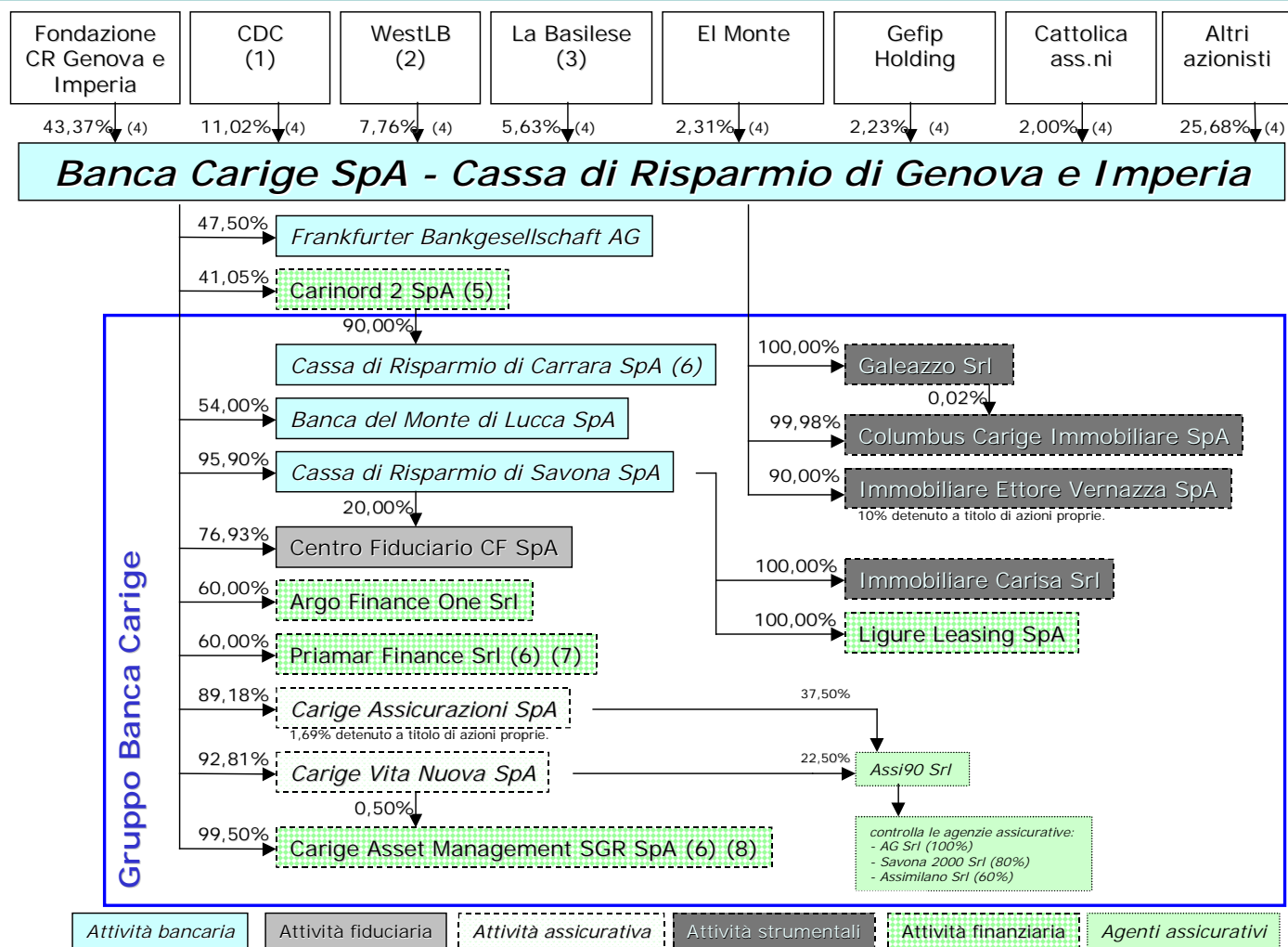
RELAZIONI E BILANCIO

2003



BANCA CARIGE SpA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE



(1) La quota è detenuta tramite le società controllate Compagnie Financière Eulia (6,981%) e CDC Ixis (4,042%) In Eulia, a seguito di riorganizzazioni interne, è confluita anche la partecipazione detenuta da CNCEP – Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance. (2) La quota è detenuta direttamente per il 5,275% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria SpA per il 2,480%. (3) La partecipazione è detenuta tramite la controllata Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita. (4) La quota è determinata con riferimento alle sole azioni ordinarie. (5) L'acquisizione della holding Carinord2 è stata perfezionata in data 16/1/2004, a seguito di quanto previsto dal contratto di compravendita stipulato il 16/7/2003 e dell'autorizzazione degli Organi di Vigilanza. (6) Società in attesa dell'inserimento nel perimetro del Gruppo Bancario Carige. (7) L'operazione di acquisizione della maggioranza del capitale è stata perfezionata in data 14/1/2004. (8) Società autorizzata alla prestazione dei servizi di gestione del risparmio ed iscritta all'Albo ex art. 35, comma 1, del D. Lgs. 58/98 con provvedimento del 10/1/2004.

SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01	Variazioni %	
					2003	2002
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1)						
Totale attività	14.653,1	14.757,9	14.393,8	12.835,5	1,8	12,1
Prowista	11.667,5	11.867,9	11.433,8	10.151,6	2,0	12,6
- Raccolta diretta (a)	10.025,4	9.736,0	9.236,2	8.099,3	8,5	14,0
* <i>Debiti verso clientela</i>	5.957,9	5.809,2	5.912,3	4.863,7	0,8	21,6
* <i>Debiti rappresentati da titoli</i>	4.067,5	3.926,8	3.323,9	3.236,2	22,4	2,7
- Debiti verso banche	1.139,6	1.731,5	1.797,3	1.652,0	-36,6	8,8
- Fondi di terzi in amm.ne	0,4	0,4	0,3	0,3	33,3	0,0
- Prestiti subordinati	502,1	400,0	400,0	400,0	25,5	0,0
Raccolta indiretta (b)	12.767,1	12.842,2	12.386,8	11.348,9	3,1	9,1
- Risparmio gestito	6.585,5	6.516,6	6.075,4	5.671,8	8,4	7,1
- Risparmio amministrato	6.181,6	6.325,6	6.311,4	5.677,1	-2,1	11,2
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	22.792,5	22.578,2	21.623,0	19.448,2	5,4	11,2
Investimenti (2) (3)	12.316,5	12.538,5	12.080,9	11.026,8	2,0	9,6
- Crediti verso clientela (2) (3)	9.247,1	8.830,4	8.634,9	7.471,2	7,1	15,6
- Crediti verso banche (2)	942,7	1.386,8	1.363,6	1.122,3	-30,9	21,5
- Titoli	2.126,7	2.321,3	2.082,4	2.433,3	2,1	-14,4
* <i>portafoglio immobilizzato</i>	173,7	232,7	232,7	441,3	-25,4	-47,3
* <i>portafoglio non immobilizzato</i>	1.953,0	2.088,6	1.849,7	1.992,0	5,6	-7,1
Capitale e riserve (4)	1.606,0	1.405,3	1.369,7	1.332,8	17,3	2,8
CONTO ECONOMICO (1)						
Risultato di gestione	224,5	172,0	237,7	219,1	-5,5	8,5
Utile delle attività ordinarie	145,0	125,0	171,8	171,6	-15,6	0,1
Utile ante imposte sul reddito	168,0	137,9	183,7	184,5	-8,5	-0,4
Utile d'esercizio	106,2	79,4	104,8	103,5	1,3	1,2
RISORSE (5)						
Rete sportelli	393	392	391	345	0,5	13,3
Personale	3.759	3.788	3.512	3.506	7,0	0,2
INDICATORI DI GESTIONE						
Ricavi netti da servizi						
/Margine d'intermediazione	54,55%	55,19%	53,38%	48,59%		
Costi operativi						
/Margine d'intermediazione (<i>Cost Income Ratio</i>)	68,58%	67,99%	63,47%	63,53%		
Utile ante imposte sul reddito						
/Capitale e riserve (4)	10,46%	9,81%	13,41%	13,84%		
ROE	6,61%	5,65%	7,65%	7,77%		
ROAE (6)	7,64%	5,72%	7,76%	7,86%		
COEFFICIENTI PATRIMONIALI						
Totale attivo ponderato (1)	10.573,1	10.452,1	9.709,8	8.780,0	8,9	10,6
Patrimonio di base (Tier1)/Totale attivo ponderato	10,85%	9,02%	9,27%	11,11%		
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato	13,89%	11,29%	11,58%	15,45%		

(1) Importi in milioni di euro.

(2) Al lordo delle presunte perdite.

(3) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing).

(4) Incluso il fondo per rischi bancari generali.

(5) Dati puntuali di fine periodo.

(6) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono convocati, presso la Sede Centrale - Sala riunioni del 3° piano, Via David Chiossone 3, Genova, in assemblea ordinaria

- in prima convocazione mercoledì 28 aprile 2004 alle ore 10.30
- in seconda convocazione giovedì 29 aprile 2004 alle ore 10.30

per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2003, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni
- 2) Comunicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 del Gruppo Banca CARIGE
- 3) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2357 (acquisto delle proprie azioni) e seguenti del Codice Civile

Avranno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che presentino le specifiche certificazioni previste dall'art. 34 della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998 per le azioni dematerializzate accentrate in Monte Titoli S.p.A. Si ricorda nel contempo che, ai sensi dell'art. 51 della delibera CONSOB sopra richiamata, a decorrere dal 1° gennaio 1999 i diritti relativi a strumenti finanziari non accentrati sono esercitati esclusivamente previa consegna a un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

La documentazione inerente agli argomenti all'ordine del giorno, in conformità alla vigente normativa, sarà depositata almeno quindici giorni prima dell'assemblea presso la Sede sociale (in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, Segreteria Generale - Rapporti con Soci) e presso la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A. con sede in Milano, Piazza degli Affari 6), a disposizione dei soci, che hanno facoltà di ottenerne copia.

Genova, 22 marzo 2004

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Dott. Giovanni Berneschi

Avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Foglio delle inserzioni - n. 72 del 20/3/2004.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Nel 2003 l'economia mondiale ha mostrato segnali di ripresa rispetto all'anno precedente. Il prodotto interno lordo (PIL) risulta in crescita di circa il 3,2% rispetto al 2,6% del 2002. Tale espansione è stata trainata, in particolare, dalla dinamica crescente della domanda interna degli Stati asiatici, mentre le economie dei sette Paesi maggiormente industrializzati, seppure in aumento sullo scorso anno, hanno mantenuto tendenziali di crescita più contenuti rispetto alla media complessiva. Permangono poco significativi i tassi di incremento registrati nei Paesi dell'America Latina. I risultati dell'anno sono stati sostenuti da politiche economiche nazionali generalmente espansive, sia in termini di gestione monetaria, che di bilanci pubblici; dall'andamento dei mercati finanziari, che ha consentito parziali recuperi delle perdite in conto capitale subite tra il 2000 ed il 2002; dalla diminuzione delle tensioni sullo scenario politico internazionale, che ha avuto tra i principali effetti l'espansione del commercio internazionale. Nel corso dell'anno si è verificato il forte deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro che ha comportato una redistribuzione del potere d'acquisto a livello mondiale.

Nel 2003 l'economia degli **Stati Uniti** è cresciuta ad un ritmo (3%) superiore a quello del 2002 (2,2%). Tale dinamica è risultata accelerata nella seconda parte dell'anno per la netta ripresa dei consumi interni, in particolare di beni durevoli, stimolati dalla politica economica espansiva, che hanno favorito anche la ripresa degli investimenti in macchinari ed in *software*. Nel commercio estero, a fronte di importazioni sostanzialmente stabili, sono aumentate le esportazioni in relazione alla debolezza del dollaro ed alla ripresa della domanda asiatica. Il tasso di inflazione è risultato in crescita del 2,3% annuo ed il tasso di disoccupazione, pari al 6%, è sostanzialmente in linea al 5,8% dello scorso anno.

Il miglioramento del contesto internazionale ha impresso nella seconda parte dell'anno un impulso positivo all'economia dell'**Unione Monetaria Europea (UEM)** che però in termini annui sconta l'andamento recessivo mantenutosi nel primo semestre; il PIL nel 2003 risulta così pari a circa lo 0,5% (0,8% nel 2002). In particolare, ad una domanda interna debole (+1,2% i consumi privati e +1,6% i consumi pubblici) e ad investimenti in

diminuzione dell'1,6%, si associa, sul fronte del commercio estero, l'espansione delle esportazioni in relazione alla crescente domanda dall'Asia e dai Paesi dell'Europa centro orientale e il rallentamento delle importazioni, nonostante l'apprezzamento dell'euro. I dati ufficiali relativi all'inflazione segnalano una crescita assai contenuta (2%), inferiore a quella dello scorso anno (2,2%). Il tasso di disoccupazione registra un modesto incremento (dall'8,4% all'8,8%), in relazione ad un peggioramento delle condizioni nel mercato del lavoro dell'Unione. Il cambio euro/dollaro a fine anno era pari a 1,25 registrando una crescita nei dodici mesi del 19,2%. Tra i Paesi dell'Unione si registrano diverse tendenze nell'andamento delle varie componenti della domanda.

In particolare, la **Germania** ha registrato una dinamica del PIL negativa (-0,1%), sia per una domanda interna che si mantiene estremamente debole, sia per una dinamica degli scambi con l'estero negativa. Risultano in diminuzione gli investimenti, specialmente in macchinari ed impianti. Confermano la debolezza dell'economia tedesca il tasso di inflazione più basso a livello europeo (0,9%) e la costante crescita del tasso di disoccupazione (dall'8,6% al 9,3%).

In **Francia** la crescita del PIL - pari allo 0,2% - è stata determinata dall'espansione della domanda interna (0,9%), in particolare nei consumi privati, che compensa la contrazione registrata dalle esportazioni nette (-0,6%); è tuttavia rallentata l'attività industriale, così come la dinamica degli investimenti. Il tasso di inflazione è stato pari al 2,2%. Sul mercato del lavoro permangono tensioni che si esprimono con un tasso di disoccupazione in crescita al 9,4% (8,8% nel 2002).

In **Spagna** l'economia nazionale si conferma la più dinamica dell'UEM. Il PIL aumenta del 2,4%, superiore al 2% dello scorso anno. Sostenuto è stato il contributo apportato dalla domanda interna (3,1%), a fronte di esportazioni nette negative (-0,7%). In particolare, l'accelerazione maggiore è stata registrata dagli investimenti, sia in costruzioni che in macchinari ed impianti. I consumi privati manifestano qualche segnale di debolezza. L'andamento dei prezzi al consumo è intorno al 3%, mentre mostra una situazione di stabilità il mercato del lavoro dove il tasso di disoccupazione è pari all'11,3%.

Per il **Regno Unito** il 2003 è stato un anno economicamente positivo. Il PIL è cresciuto del 2% per l'accelerazione dei consumi, sia delle famiglie,

sia del settore pubblico, mentre le esportazioni nette hanno prodotto un apporto negativo dello 0,5%, per il forte decremento delle esportazioni. Gli investimenti fissi complessivi sono risultati in rallentamento soprattutto nel settore immobiliare. Il tasso di inflazione si attesta al 2,1%, quello di disoccupazione al 5%.

In **Giappone** la situazione economica è in miglioramento, pur con alcuni aspetti di incertezza. La crescita annua del PIL è stata del 2,2%, sostenuta dall'aumento degli investimenti e delle esportazioni. Permangono tuttavia la crisi della domanda interna, che non riesce ad invertire il segno negativo degli scorsi anni, salari reali ancora in calo, che non lasciano spazio a previsioni di espansione della spesa, e una notevole sensibilità all'andamento del tasso di cambio. Il tasso di inflazione resta negativo (-0,3%), sebbene in termini meno consistenti rispetto agli anni precedenti, mentre analogamente al 2002 il tasso di disoccupazione è pari al 5,4%.

In Asia la crescita risulta particolarmente sostenuta per il ruolo giocato dalla Cina che presenta indicatori economici molto positivi e traina lo sviluppo del commercio dell'intera area. L'aumento del PIL in **Cina** ed **India** è risultato pari all'8,3% (7,1% nel 2002), in particolare per la crescente domanda interna, mentre negli altri **Paesi asiatici** del Pacifico l'economia è risultata in crescita del 3,5% per l'apporto significativo garantito dalle esportazioni nette. Le economie dell'**America latina**, attraversate nel 2002 dalla grave crisi di Argentina, Venezuela e parzialmente del Brasile, nel 2003 hanno segnato un'inversione di tendenza che si è espressa in una crescita del PIL dello 0,8%. I risultati del 2003 per gli **altri mercati emergenti** (Europa centrale, Russia ed Africa non mediterranea) sono stati nel complesso migliori dell'anno precedente.

In **Italia**, ad un primo semestre caratterizzato da crescita negativa, ne è seguito un secondo in ripresa, che ha permesso al PIL di crescere nell'anno dello 0,3%, misura analoga a quella del 2002. Tale dinamica si è realizzata in relazione alla crescita dei consumi delle famiglie ed alla tenuta delle esportazioni che hanno beneficiato della crescente domanda proveniente dell'area asiatica e dagli Stati Uniti, che ha più che compensato l'erosione di competitività prodotta dall'apprezzamento del cambio dell'euro. Si è mantenuto negativo l'andamento degli investimenti, in riduzione nella componente dei

macchinari (-7,1%), ma non in quella delle costruzioni (+2,1%).

Le tensioni inflazionistiche, iniziate con il *changeover* dell'euro ed alimentate dalle avverse condizioni atmosferiche sui prodotti agricoli, dopo un progressivo ridimensionamento nel corso dei primi sei mesi dell'anno, si sono riacutizzate nei mesi estivi per poi ridimensionarsi nell'ultimo trimestre. Il tasso medio annuo dei prezzi al consumo è stato del 2,5% (2,4% nel 2002), confermandosi tra i più elevati tra i principali Paesi UE. Le maggiori tensioni si sono registrate sui prezzi dei beni alimentari e sui prezzi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, sulla base dei dati forniti dall'ultima rilevazione ISTAT dell'anno, nei dodici mesi l'occupazione è aumentata dello 0,9%, a fronte dell'1,2% del 2002; particolarmente dinamica è risultata quella da lavoro dipendente, cresciuta dell'1,2% specialmente nel settore dei servizi destinabili alla vendita (1,5%). Il tasso di disoccupazione si è ridotto nell'anno dall'8,9% all'8,5%, mantenendo però, pur con alcuni segnali positivi, il divario tra le regioni settentrionali e quelle meridionali.

In tema di finanza pubblica il fabbisogno annuo risulta in linea con le stime formulate dal governo negli ultimi documenti ufficiali: il saldo a fine anno è indicato a circa 45 miliardi. A fronte di una crescita ancora bassa delle entrate correnti, gli incassi in conto capitale (in particolare le misure correttive disposte con la manovra finanziaria e le operazioni sugli immobili pubblici) hanno sostenuto il livello delle entrate totali. Secondo le prime stime, il fabbisogno del settore statale netto si mantiene intorno al 3%, mentre il rapporto tra debito pubblico e PIL si è leggermente ridotto da 106,7% del 2002 a 106,6% del 2003.

Nel 2003 il quadro economico della **Liguria** ha risentito della difficile situazione nazionale ed internazionale. I risultati dell'anno hanno evidenziato il peggioramento, specialmente nei primi sei mesi, di alcune criticità già manifestatesi nel corso dell'anno precedente. Nel secondo semestre si è realizzata una leggera inversione di tendenza, che si è espressa nella ripresa degli investimenti, crollati nel 2002, e nella crescita delle esportazioni.

La crescita del PIL intorno allo 0,3% (nulla nel 2002) è stata prodotta dalla ripresa dei consumi interni, esclusivamente nel comparto alimentare, e da una più consistente della componente estera. La dinamica degli investimenti è stata negativa nel comparto dei macchinari ed impianti, positiva in

quello delle costruzioni e fabbricati. Si confermano in crescita l'attività portuale ed in difficoltà il comparto turistico. Ancora in miglioramento sono risultati i dati occupazionali.

L'attività imprenditoriale ha mantenuto tendenziali positivi analogamente all'anno precedente, sebbene a ritmi inferiori alla media nazionale; le imprese attive, pari alla fine di dicembre a 136.463 unità, sono aumentate da inizio anno dello 0,5% (+0,9% a livello nazionale).

Dal lato produttivo il rallentamento della crescita nel comparto industriale è stato attenuato dalla tenuta del fatturato nazionale a fronte della contrazione di quello estero, mentre la crisi dei consumi è stata meno accentuata solo nel comparto alimentare.

Il sistema portuale ligure ha segnato risultati positivi: complessivamente il traffico merci è aumentato del 4,4% e quello dei contenitori del 4,2%. In tutti gli scali della regione sono aumentate le merci movimentate: a La Spezia dell'8,7%, a Genova del 3,5% ed a Savona del 2%. Relativamente al traffico dei contenitori Genova e La Spezia hanno raggiunto livelli record, rispettivamente con 1,6 milioni ed un milione di *teu* (*twenty extension units*) movimentati. Anche il movimento dei passeggeri ha segnato un'ulteriore espansione, sia a Genova, che a Savona, dove a fine anno è stato inaugurato il nuovo terminal crociere.

Sulla base dei dati forniti dall'ISTAT relativi ai primi nove mesi del 2003, l'attività di import/export segna una notevole accelerazione delle importazioni (+13,9% nei dodici mesi), a fronte del moderato incremento verificatosi nel Nord-Ovest (+1,2%) ed in controtendenza rispetto alla lieve flessione a livello nazionale (-0,9%). Dal lato delle esportazioni, la diminuzione in Liguria (-1%) è più moderata rispetto alla variazione negativa dell'Italia nord-occidentale (-2,9%) e della media nazionale (-4,6%).

I risultati del settore turistico presentano aspetti di criticità: alla tenuta degli arrivi si associa il calo delle presenze in modo più marcato nelle province del Ponente.

Sul fronte occupazionale, in base all'ultima rilevazione dell'ISTAT di ottobre 2003, il numero di occupati in Liguria è pari a 621 mila unità, rispetto alle 612 mila dell'anno precedente; contestualmente si è verificata anche una diminuzione rilevante del numero di disoccupati (da 43 mila a 36 mila) per cui il tasso di

disoccupazione regionale è sceso dal 6,5% al 5,5%.

Il tasso di inflazione mediamente è risultato pari al 2,4% annuo, leggermente inferiore alla media nazionale.

Nel corso del 2003 le politiche economiche di Stati Uniti e UEM si sono mantenute sostanzialmente espansive e le attese di inasprimento delle condizioni monetarie non hanno trovato rispondenza nei fatti. La Federal Reserve americana nel 2003 ha realizzato una sola manovra sul tasso Fed Funds, abbassandolo di 25 *basis points* all'1%. Analogamente la Banca Centrale Europea (BCE) ha realizzato in corso d'anno due manovre di riduzione dei tassi che hanno portato il tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principale dal 2,75% di fine 2002 al 2% di fine 2003.

Sul mercato dei cambi, l'euro si è apprezzato fortemente sul dollaro, aumentando nei dodici mesi del 19,2%. A fine anno il cambio dollaro/euro era pari a 1,25.

Sul mercato monetario, i tassi interbancari sono risultati in diminuzione nel corso dei primi sei mesi dell'anno (intorno ai 70 centesimi), stabilizzandosi poi nel periodo successivo. Analogo è stato l'andamento dei titoli di Stato italiani che però nella seconda parte dell'anno hanno registrato un leggero recupero: i rendimenti dei Bot sono scesi nel 2003 di circa 50 centesimi, quelli sui Btp intorno ai 15 centesimi.

La raccolta bancaria in Italia si dimensiona a fine anno a circa 905.000 milioni di euro, in crescita di oltre il 6% nei dodici mesi: le obbligazioni sono aumentate di circa il 5,8% ed i depositi da clientela del 6,5%. Nel 2003 il mercato del risparmio gestito è stato interessato da una crescita significativa intorno all'11%, dopo le difficoltà attraversate nell'anno precedente. La sua espansione trova rispondenza in tutte le componenti quali fondi comuni (9%), gestioni patrimoniali (8%) e fondi assicurativi (18%).

L'espansione dei crediti concessi dal sistema bancario è proseguita anche nel 2003, in particolare a favore di famiglie ed imprese non finanziarie e nel comparto a medio lungo termine. Nel complesso l'incremento annuo è atteso intorno al 6,3%, per un volume complessivo di impieghi pari a circa 1.011.000 milioni. Le sofferenze sono aumentate ad un ritmo analogo a quello degli impieghi.

Dopo l'adeguamento conseguente alla diminuzione dei tassi ufficiali i tassi bancari si sono

stabilizzati. Il tasso medio annuo della raccolta è dell'1%, in discesa rispetto all'1,4% del 2002. Quello degli impieghi è diminuito dal 5,8% al 5%. Lo *spread* medio del 4% è inferiore al 4,4% del 2002.

LA STRATEGIA

In relazione all'evoluzione dei mercati di riferimento e alla crescente competitività del settore bancario, Banca Carige ha perseguito – e persegue – strategie coerenti con l'obiettivo prioritario del mantenimento di una posizione autonoma di rilievo nel mercato italiano.

La *mission* che caratterizza Carige e che le ha consentito di divenire la Capogruppo dell'omonimo conglomerato bancario, finanziario, previdenziale ed assicurativo, delinea un'impresa:

- **nazionale**, con il fulcro in Liguria, ma con significative propaggini in tutta Italia dove si caratterizza per la particolare attenzione alla valorizzazione del rapporto con le realtà locali (multilocalismo);
- di **retail**, focalizzata sui segmenti delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli enti pubblici locali;
- **universale**, in termini di gamma dei prodotti e servizi offerti, sia dal lato dell'attivo, sia dal lato del passivo;
- **multicanale**, attraverso un sistema distributivo costituito da vari canali (fisici, remoti, mobili) tra loro integrati;
- **polo aggregante** per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, con particolari caratteristiche localizzative, strutturali e gestionali.

Coerentemente con tale *mission*, anche nel 2003 Carige ha sviluppato attività strategiche orientate alla creazione di valore nel lungo periodo attraverso le tradizionali direttrici di sviluppo - crescita dimensionale, incremento della redditività e aumento dell'efficienza – ed i consolidati profili di crescita così individuati: mercato (assetti distributivi e produttivi), finanza, organizzazione e risorse umane, *information & communication technology (I&CT)*, *capital management*, rapporti con i soci internazionali, *merger & acquisition*.

Importanti progetti di sviluppo hanno caratterizzato l'esercizio 2003, attraversando trasversalmente diversi profili di crescita.

Le azioni più rilevanti hanno interessato il profilo **mercato**, nell'ambito del quale Carige ha da alcuni anni adottato, sia a livello di Banca che di Gruppo, una strategia di sviluppo incentrata sul modello distributivo multicanale integrato. I 42 sportelli ex Capitalia acquisiti con decorrenza 31 dicembre 2002 risultano pienamente integrati nella rete tradizionale, che nel 2003 ha registrato anche un'espansione per via interna mediante l'apertura di due sportelli (a Monza e a Genova) e consta quindi attualmente di 393 filiali distribuite in 12 regioni italiane. L'orientamento ai segmenti di clientela che informa l'assetto distributivo ha condotto, a partire dal 1999, alla creazione di moduli commerciali e organizzativi differenziati per i segmenti clientela privata e imprese. Nel corso del 2003 sono stati avviati altri quattordici distretti di consulenza alla clientela privata ad alto profilo finanziario (Veneto 1, Torino, Vercelli, Alessandria, Cuneo, Perugia, Latina, Sora, Ascoli Piceno ed Ancona, Sicilia 2, Parma, Modena, Piacenza), che hanno portato a 36 il numero dei distretti nei quali operano 93 consulenti. Il servizio di consulenza finanziaria alle imprese, presente in Liguria, Toscana e Lombardia, nel corso del 2003 è stato avviato anche in Piemonte, Emilia Veneto e Marche e consta di 75 consulenti attivi in 36 distretti.

Una delle linee portanti dell'allargamento e consolidamento del Gruppo Banca Carige è costituita dall'integrazione fra la rete bancaria e la rete assicurativa; al fine di proseguire con maggiore incisività nel processo, è stato individuato un nuovo modello organizzativo, denominato "Insieme di più", volto a regolamentare i rapporti tra agenti assicurativi e sportelli bancari e contestualmente, sono stati delineati alcuni prodotti dedicati, da offrire alla clientela presentata dalla rete assicurativa. Il costante e sistematico interscambio di informazioni e contatti fra le due reti è alla base di questo modello, che si propone di sviluppare sia il collocamento di prodotti bancari e strumenti finanziari presso la clientela della rete assicurativa (c.d. Assurbanca), sia l'attività di consulenza assicurativa specialistica in favore della clientela della rete bancaria (c.d. Bancassicurazione).

Il processo di crescita per via esterna ha ricevuto un nuovo impulso nel 2003, con la sottoscrizione nel mese di luglio del contratto di compravendita mediante il quale Banca Carige e Cassa di

Risparmio di Firenze hanno definito l'acquisizione dell'intero capitale sociale della *holding* Carinord 2 (che controlla Cassa di Risparmio di Carrara e Cassa di Risparmio della Spezia) da Banca Intesa, da Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara e da Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia. L'operazione, autorizzata da Banca d'Italia nel dicembre 2003 e perfezionata nel gennaio 2004, è finalizzata a pervenire, attraverso successive scissioni di Carinord 2, al controllo diretto rispettivamente della Cassa di Risparmio di Carrara da parte di Banca Carige (con una quota del 90% del capitale) e della Cassa di Risparmio della Spezia da parte della Cassa di Risparmio di Firenze (con una quota del 68,09% del capitale).

L'acquisizione della Cassa di Risparmio di Carrara consentirà al Gruppo di rafforzare ulteriormente la propria operatività in un'area di interesse strategico, la regione Toscana, dove Carige è già presente attraverso propri sportelli e la controllata Banca del Monte di Lucca.

La Cassa di Risparmio di Carrara, con una rete di 33 sportelli (25 nella provincia di Massa-Carrara, 6 nella provincia di Lucca e 2 in quella di La Spezia), risponde ai requisiti *target* di investimento che il Gruppo Carige ha fissato nelle Linee strategiche per il triennio 2001-2004: si tratta infatti di una banca *retail*, medio-piccola, collocata prevalentemente nel centro-nord dell'Italia, con forte radicamento sul territorio di riferimento, con *outsourcing* dei sistemi di *Information & Communication Technology* e con le potenzialità per l'ulteriore ampliamento ed arricchimento della gamma dei prodotti offerti.

Tale iniziativa, oltre a consolidare la politica di rafforzamento del Gruppo Carige sul mercato nazionale, rientra nell'ambito del profilo e delle connesse strategie di *merger & acquisition*, confermando la volontà di Carige di porsi come polo aggregante di realtà bancarie di piccole e medie dimensioni.

L'aumento della dimensione è infatti condizione per realizzare un abbassamento del punto di equilibrio reddituale e un migliore sfruttamento delle economie di diversificazione connesse alla natura di banca universale.

L'espansione di Banca Carige si è realizzata coerentemente con i principi che contraddistinguono il profilo *capital management*, nell'ambito di un rafforzamento patrimoniale costante e funzionale a sostenerne

adeguatamente i progetti di sviluppo, senza impatti negativi sugli equilibri gestionali.

In questa logica il Consiglio di Amministrazione, in parziale attuazione delle deleghe conferitegli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 10 settembre 2003, ha deliberato un aumento di capitale a pagamento mediante l'offerta in opzione di azioni ordinarie, azioni di risparmio ed obbligazioni subordinate ibride convertibili, dal 2006, in azioni ordinarie nel rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta. L'offerta è risultata interamente sottoscritta, per un controvalore pari ad oltre 306 milioni di euro.

Negli ultimi anni ha assunto particolare importanza il profilo **finanza**, quale fonte di diversificazione dei ricavi; in particolare, nell'ambito specifico della gestione del risparmio per conto della clientela, la Banca persegue da anni un'articolata strategia di ottimizzazione degli aspetti relativi al profilo mercato in ottica produttiva e distributiva, con riferimento all'intera gamma di offerta – fondi comuni, gestioni patrimoniali, prodotti di bancassicurazione e fondi pensione. Attesa la necessità di semplificare la catena distributiva di questo tipo di prodotti, con inerente riduzione di costi, Banca Carige ha deciso di costituire una Società di Gestione del Risparmio al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- integrare la struttura del Gruppo Carige con un polo di competenze nella gestione del risparmio;
- realizzare in autonomia prodotti e servizi di risparmio;
- recuperare redditività per il Gruppo e contenere i costi per la clientela.

Nel luglio 2003 è stata così costituita Carige Asset Management SGR SpA (Carige AM SGR), avente un capitale sociale di 5.200.000 euro, detenuto per il 99,5% da Banca Carige e per lo 0,5% da Carige Vita Nuova.

La SGR, che ha ricevuto l'autorizzazione ad operare dalla Banca d'Italia nel gennaio 2004, sarà funzionale al collocamento, attraverso la rete bancaria e assicurativa del Gruppo, i consulenti finanziari ed i canali telematici, di un'ampia gamma di prodotti di risparmio gestito. A tale scopo la Società, oltre ad istituire propri fondi comuni aperti, provvederà alla loro gestione, amministrazione e distribuzione. Gestirà inoltre GPM, GPF e fondi pensione, oltre ad una quota di portafoglio di proprietà del Gruppo Carige. In prospettiva un'ulteriore area di attività sarà

rappresentata dalla creazione di "fondi di fondi" e dallo sviluppo delle GPM per clientela istituzionale, con particolare riferimento alle Fondazioni bancarie. La Banca depositaria dei fondi sarà Banca Carige.

Al fine della massimizzazione dell'efficacia commerciale, è proseguito il processo di snellimento della struttura in ottica di decentramento a favore della rete che caratterizza il profilo **risorse umane e organizzazione**. In questo contesto un ruolo centrale è assunto tradizionalmente dalla politica di formazione del personale che, soprattutto negli ultimi tempi, ha assunto un'importanza cruciale alla luce del rapido processo di espansione in ambito nazionale e della necessaria azione di diffusione di una cultura comune, contestuale alla valorizzazione delle diverse peculiarità ed esperienze presenti in Carige. Nell'ambito di questo profilo, importante è stata l'adozione da parte di Carige, nell'esercizio, del Codice Etico, espressione dei valori e dei principi di comportamento che la Banca riconosce, accetta e condivide, in armonia con gli *standards* più evoluti di Corporate Governance.

Lo sviluppo conseguito dal Gruppo Carige negli ultimi anni è stato accompagnato dalla revisione dell'assetto strutturale ed organizzativo della Banca, avvenuta con decorrenza 1° maggio 2003. Il vertice della struttura direttiva risulta ora costituito dalla figura del Direttore Generale (posizione ricoperta da Alfredo Sanguinetto), in sostituzione dell'Amministratore Delegato; in luogo delle precedenti due Vice Direzioni Generali (Amministrazione e Mercato), vengono individuate tre Vice Direzioni Generali (Amministrazione, Risorse e Mercato), alle quali sono preposti, rispettivamente, Giovanni Poggio, Carlo Arzani e Achille Tori.

Inoltre, in coerenza con la prosecuzione del processo di crescita per via esterna, si è reso necessario l'affinamento della struttura territoriale di governo della rete commerciale mediante la creazione di due nuove unità organizzativo-gestionali denominate Polo Territoriale ed il riassetto di due Aree Territoriali esistenti.

Nell'ambito del profilo **Information & Communication Technology (I&CT)** l'impegno della Banca è stato rivolto a consolidare il sistema informativo lungo tre principali direttrici di sviluppo: manutenzione (correttiva e implementativa) dei sistemi esistenti; revisione e innovazione settoriale di processo e dei relativi sistemi informatici; revisione globale del sistema informativo sulla base di nuovi modelli funzionali.

Con riferimento al profilo **rapporti con i soci internazionali** è proseguita l'azione di collaborazione volta a migliorare il posizionamento di mercato di Carige attraverso un concreto sostegno delle strategie di espansione e di riorganizzazione sviluppate dalla Banca. Al riguardo, in collaborazione, tra gli altri, con i soci CDC e Gefip Holding e tenuto conto della centralità del tema delle infrastrutture nell'ambito dei programmi di investimento nazionali e locali, già nel 2002 è stata costituita la società ILI – Infrastrutture Lavori Italia SpA, la cui attività dovrebbe consentire, al Gruppo Carige, di sviluppare le strategie di ricerca di nuovi spazi di *business* e quindi ampliare le opportunità di creazione di redditività aziendale, con riferimento all'attività di *project financing*. In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 giugno 2003, ha deliberato l'assunzione del ruolo di co-promotore, unitamente ad altri *partners* fra cui Gefip Holding SA e ILI SpA, nella presentazione di una proposta di finanza di progetto per i collegamenti autostradali Orte-Venezia e Catania-Siracusa, nonché di una semplice proposta di realizzazione, in attesa di ulteriori elementi da parte degli Enti deputati, per il collegamento tra l'Autostrada A12 e l'Autostrada A7 denominato "Gronda di Levante".

Le strategie perseguite da Banca Carige sono positivamente valutate dalle società internazionali specializzate Fitch, Standard & Poor's e Moody's, che anche per l'esercizio 2003 hanno confermato i *rating* a suo tempo assegnati alla Banca.

RATING BANCA CARIGE

	a breve	a lungo	BFSR (1) (2)	Individual (2)	Support (3)
Fitch	F1	A	-	C	3 (4)
Moody's	P-1	A2	C+	-	-
Standard & Poor's	A2	A-	-	-	-

(1) Bank Financial Strength Ratings.

(2) Tali indici esprimono l'intrinseca solidità e sicurezza di una banca, nonché l'affidabilità finanziaria sulla base delle sue attività. Gli indicatori vanno da A ad E.

(3) Indica la probabilità che lo Stato o altro organo pubblico, o al limite gli azionisti, intervengano a sostegno della banca in stato di crisi. Indicatore da 1 a 5.

(4) L'indice assegnato alla Carige da parte dell'Agenzia Fitch è migliorato da 4 a 3 nel corso del 2003.

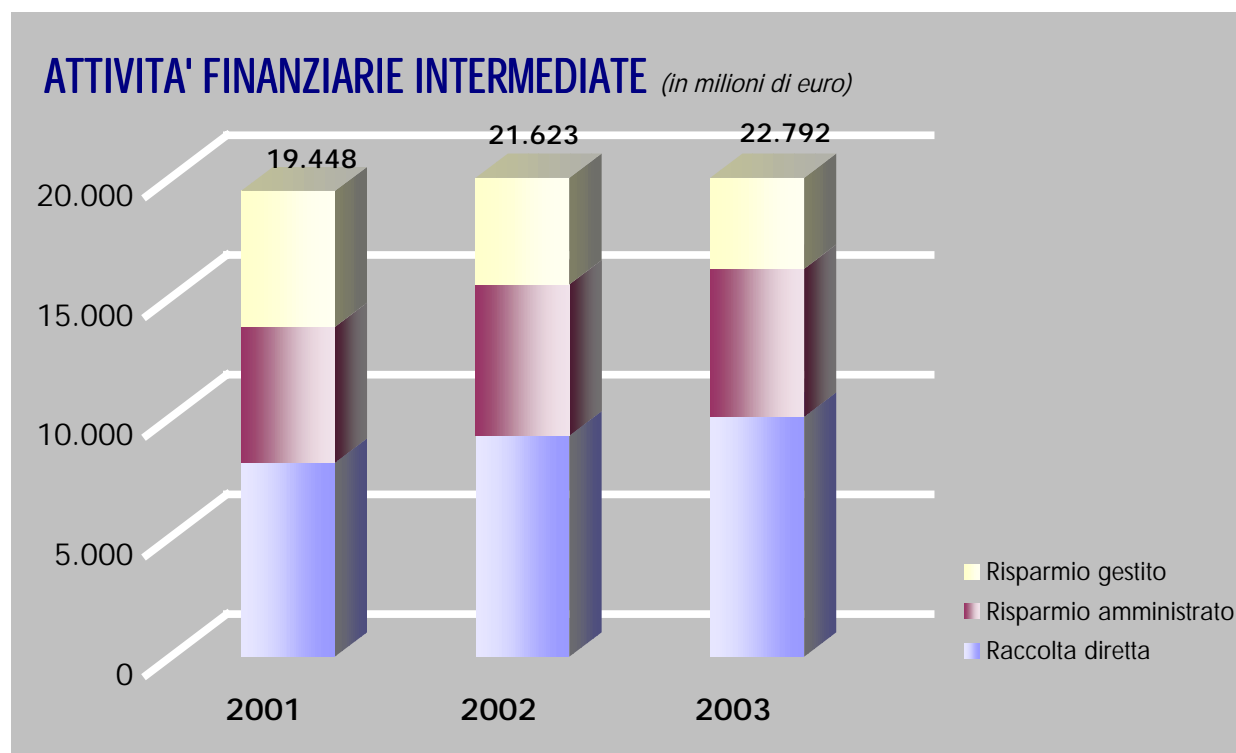
L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** – Raccolta diretta ed indiretta – a fine 2003 si dimensionano in 22.792,5 milioni, registrando uno sviluppo del 5,4% rispetto all'anno

precedente. In particolare, la raccolta diretta (o depositi fiduciari) evidenzia un aumento dell'8,5%, raggiungendo i 10.025,4 milioni (44% delle AFI) rispetto ai 9.236,2 milioni del 2002; la raccolta indiretta (o Altre Attività Finanziarie – AAF), pari a 12.767,1 milioni (56% delle AFI), registra uno sviluppo del 3,1% rispetto ai 12.386,8 milioni dello scorso anno.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (milioni di euro)

	Situazione al		Variazioni %			
	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01	2003	2002
Totale (A+B)	22.792,5	22.578,2	21.623,0	19.448,2	5,4	11,2
Raccolta diretta (A)	10.025,4	9.736,0	9.236,2	8.099,3	8,5	14,0
<i>% sul Totale</i>	<i>44,0%</i>	<i>43,1%</i>	<i>42,7%</i>	<i>41,6%</i>		
Raccolta indiretta (B)	12.767,1	12.842,2	12.386,8	11.348,9	3,1	9,1
<i>% sul Totale</i>	<i>56,0%</i>	<i>56,9%</i>	<i>57,3%</i>	<i>58,4%</i>		
- Risparmio gestito	6.585,5	6.516,6	6.075,4	5.671,8	8,4	7,1
<i>% sul Totale</i>	<i>28,9%</i>	<i>28,9%</i>	<i>28,1%</i>	<i>29,2%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>51,6%</i>	<i>50,7%</i>	<i>49,0%</i>	<i>50,0%</i>		
- Risparmio amministrato	6.181,6	6.325,6	6.311,4	5.677,1	- 2,1	11,2
<i>% sul Totale</i>	<i>27,1%</i>	<i>28,0%</i>	<i>29,2%</i>	<i>29,2%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>48,4%</i>	<i>49,3%</i>	<i>51,0%</i>	<i>50,0%</i>		



La **provvista globale**, che include la raccolta diretta da clientela (10.025,4 milioni), quella da banche (1.139,6 milioni), i fondi di terzi in

amministrazione (0,4 milioni) ed i prestiti subordinati (502,1 milioni), ammonta a fine

esercizio a 11.667,5 milioni, in aumento del 2% rispetto agli 11.433,8 milioni del 2002.

In dettaglio, la **raccolta diretta** è complessivamente cresciuta dell'8,5% rispetto alla fine del 2002. Tale crescita deriva quasi integralmente dalla componente dei debiti rappresentati da titoli (4.067,5 milioni), che sono aumentati del 22,4% trainati dalla forte crescita delle obbligazioni. I debiti verso clientela (5.957,9 milioni), invece, si mantengono sostanzialmente stabili sul livello dello scorso esercizio (+0,8%).

Nel corso dell'anno è proseguita la tendenza ormai consolidata degli ultimi anni alla polarizzazione, da una lato, su prodotti molto liquidi (conti correnti e depositi a risparmio) e, dall'altro lato, sulle obbligazioni. In maggior dettaglio, i conti correnti, pari a 5.331,4 milioni, sono cresciuti del 5,6%, mentre i depositi a risparmio sono rimasti sostanzialmente stabili sul livello di fine anno precedente (472 milioni, +0,9%). I pronti contro termine, dopo l'intenso sviluppo degli scorsi esercizi, hanno invece nell'anno evidenziato una forte contrazione (-62% a 149,5) ed i certificati di deposito hanno confermato l'andamento discendente degli ultimi anni (-17,8% a 326,8 milioni). In forte espansione sono invece risultate le obbligazioni (3.653,9 milioni, 28%): tale incremento è stato interamente sostenuto dal collocamento presso

gli sportelli della Banca, mediante 40 nuove emissioni, di cui 19 a tasso fisso e 21 a tasso variabile per oltre 1 miliardo di euro. Di tali emissioni, 17 hanno una durata superiore ai 5 anni.

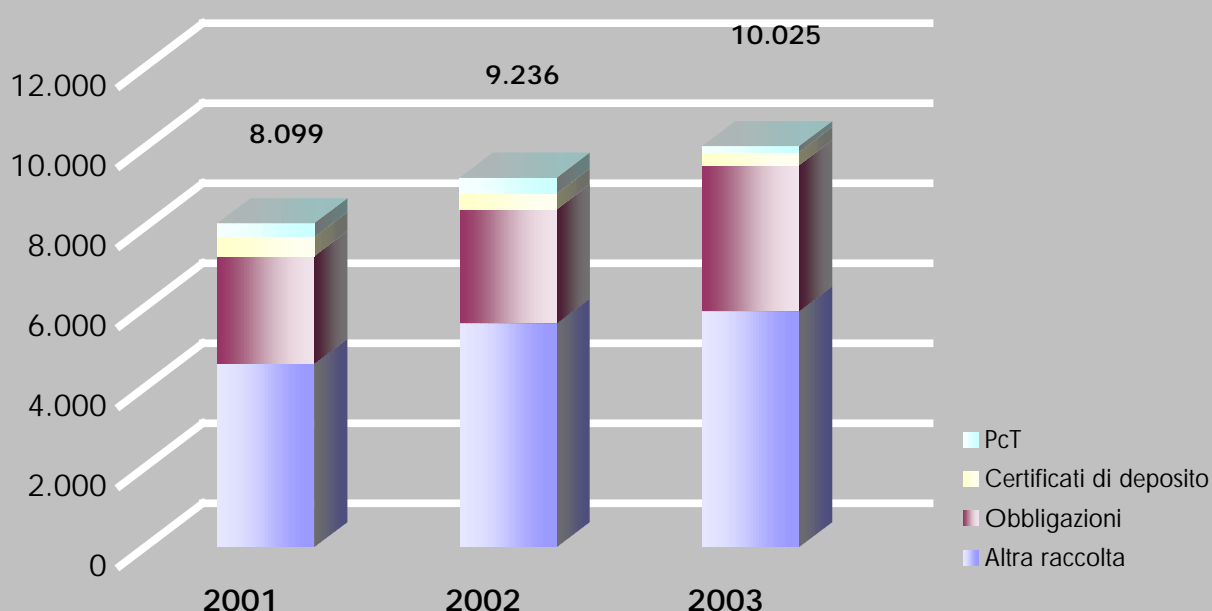
La componente obbligazionaria collegata all'*Euro Medium Term Note Programme* (567,2 milioni) è invece rimasta stabile sul livello di fine 2002. Al riguardo, si ricorda che tale programma, volto a mettere a disposizione della Banca strumenti di raccolta a medio/lungo termine per assecondarne la crescita dal lato dell'attivo, comprende, tra le sue tipologie di prodotti, anche 125 milioni raccolti sull'interbancario e 400 milioni tramite un prestito subordinato.

Dal punto di vista delle scadenze, dopo che nell'esercizio 2002 si era assistito ad una temporanea ricomposizione a favore del breve termine derivante dall'acquisizione delle filiali ex Capitalia, nel 2003 è ripresa la consolidata tendenza alla crescita del medio/lungo termine. Tale comparto, ormai quasi integralmente rappresentato dalle obbligazioni, è infatti cresciuto del 26,8% a 3.677,7 milioni, a fronte della sostanziale stabilità di quello a breve termine (6.347,7 milioni, +0,2%).

A fine anno sono presenti 1.071,7 milioni di contratti derivati a copertura delle obbligazioni della Banca.

PROVVISTA (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01	2003	2002
Totale (A+B+C+D)	11.667,5	11.867,9	11.433,8	10.151,6	2,0	12,6
Raccolta diretta (A)	10.025,4	9.736,0	9.236,2	8.099,3	8,5	14,0
Debiti verso clientela	5.957,9	5.809,2	5.912,3	4.863,1	0,8	21,6
conti correnti	5.331,4	5.128,8	5.047,4	4.119,1	5,6	22,5
pronti contro termine	149,5	219,9	393,7	349,1	- 62,0	12,8
depositi a risparmio	472,0	457,1	467,8	384,5	0,9	21,7
mutui passivi	-	-	0,8	3,4	- 100,0	- 76,5
altra raccolta	5,0	3,4	2,6	7,0	92,3	- 62,9
Debiti rappresentati da titoli	4.067,5	3.926,8	3.323,9	3.236,2	22,4	2,7
obbligazioni	3.653,9	3.507,5	2.853,9	2.691,7	28,0	6,0
certificati di deposito	326,8	344,8	397,3	474,4	- 17,7	- 16,3
assegni propri in circolazione	86,8	74,5	72,7	70,1	19,4	3,7
breve termine	6.347,7	6.203,0	6.335,3	5.304,1	0,2	19,4
% sul Totale	63,3	63,7	68,6	65,5		
medio/lungo termine	3.677,7	3.533,0	2.900,9	2.795,2	26,8	3,8
% sul Totale	36,7	36,3	31,4	34,5		
Debiti verso banche (B)	1.139,6	1.731,5	1.797,3	1.652,0	- 36,6	8,8
Depositi	617,3	1.216,9	1.307,8	1.156,4	- 52,8	13,1
Finanziamenti	373,4	330,7	273,2	288,4	36,7	- 5,3
Conti correnti	88,8	36,9	53,9	29,8	64,7	80,9
Pronti contro termine	60,1	147,0	162,4	177,4	- 63,0	- 8,5
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
Fondi di terzi in amministrazione (C)	0,4	0,4	0,3	0,3	33,3	-
Prestiti subordinati (D)	502,1	400,0	400,0	400,0	25,5	-

DEPOSITI (in milioni di euro)


La distribuzione settoriale denota il rafforzamento della concentrazione della raccolta diretta nei confronti delle famiglie

consumatrici, che assorbono il 69,6% del totale (4.144,7 milioni), in crescita del 6,2% sul 2002. Assieme al settore delle società non finanziarie

e famiglie produttrici, che complessivamente intermedia il 18,8% dei debiti verso clientela (1.122,2 milioni), assorbe quasi il 90% dell'intero aggregato. Il settore delle società finanziarie ha invece conosciuto una contrazione del 56% a 221,1 milioni, risultando

in parte condizionata dall'andamento della liquidità presente sui conti detenuti dalle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalle Banche del Gruppo.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/03		31/12/02		31/12/01	
		%		%		%
Debiti verso clientela	5.957,9		5.912,3		4.863,1	
Amministrazioni pubbliche	192,4	3,2%	153,8	2,6%	179,1	3,7%
Società finanziarie	221,1	3,7%	502,0	8,5%	135,2	2,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.122,2	18,8%	1.112,2	18,8%	923,6	19,0%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	190,8	3,2%	155,3	2,6%	248,3	5,1%
Famiglie consumatrici	4.144,7	69,6%	3.902,4	66,0%	3.294,4	67,7%
Totale residenti	5.871,2	98,5%	5.825,7	98,5%	4.780,6	98,3%
Resto del mondo	86,7	1,5%	86,6	1,5%	82,5	1,7%
Totale	5.957,9	100,0%	5.912,3	100,0%	4.863,1	100,0%
Debiti rappresentati da titoli	4.067,5		3.323,9		3.236,2	
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.025,4		9.236,2		8.099,3	

La distribuzione per aree geografiche evidenzia il progressivo aumento del peso assunto dalle regioni extraliguri: a seguito dell'acquisto di sportelli da altri gruppi bancari e dello sviluppo effettuato dagli sportelli aperti in autonomia sulle regioni di più recente insediamento, il peso della Liguria sulla raccolta diretta è sceso progressivamente dall'83,4% del 2001, al 77,7% del 2002, al 75,1% di fine 2003. Per contro, hanno assunto un peso rilevante le regioni del Lazio e della Sicilia pari a circa l'11% del totale se considerate congiuntamente, evidenziando entrambe una crescita nel corso del 2003. Anche le restanti regioni hanno in prevalenza evidenziato un rafforzamento nell'anno: sono infatti cresciuti i depositi intermediati in Lombardia (dal 3,7% al 3,9% del totale), Piemonte (dal 2,7% al 3,2%), Puglia (dall'1,3% all'1,5%), Veneto (dallo 0,9% all'1,2%) e Sardegna (dallo 0,6% all'1%). Restano infine sostanzialmente stabili rispetto a fine 2002 l'Emilia Romagna (1,8% del totale), Marche (0,5%), Toscana ed Umbria (entrambe pari allo 0,2%), oltre che la raccolta effettuata su filiali estere (Nizza - Francia, pari allo 0,3% del totale).

I **debiti verso banche** ammontano a complessivi 1.139,6 milioni, in riduzione

rispetto all'analogo periodo del 2002 (-36,6%); in particolare, la riduzione ha riguardato l'utilizzo dei depositi interbancari (617,3 milioni, -52,8%) ed i pronti contro termine (60,1 milioni, -63%), mentre, al contrario, sia i conti correnti (88,8 milioni) che le altre forme di finanziamento (373,4 milioni), queste ultime in prevalenza collegate al medio/lungo termine, si sono sviluppate rispettivamente del 64,7% e del 36,7%.

I **fondi di terzi in amministrazione** sono cresciuti da 0,3 a 0,4 milioni, confermandosi una componente marginale.

Infine, i **prestiti subordinati** ora si compongono di due tipologie: al prestito subordinato emesso a settembre 2001 nell'ambito dell'*Euro Medium Term Note*, pari a 400 milioni, si è affiancato il prestito obbligazionario subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie emesso nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale condotta nel dicembre scorso e pari a 102,1 milioni.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Sezioni 6, 8 e 11 della Parte B della Nota Integrativa.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	31/12/03		Situazione al 31/12/02		31/12/01	
		%		%		%
Liguria	7.513,5	75,1%	7.165,3	77,7%	6.758,6	83,4%
Lazio	635,0	6,3%	490,4	5,3%	144,9	1,8%
Sicilia	485,0	4,8%	436,8	4,7%	363,3	4,5%
Lombardia	391,4	3,9%	345,7	3,7%	271,9	3,4%
Piemonte	322,6	3,2%	251,8	2,7%	212,5	2,6%
Emilia Romagna	185,2	1,8%	176,8	1,9%	145,1	1,8%
Puglia	152,3	1,5%	118,3	1,3%	85,9	1,0%
Veneto	117,1	1,2%	87,2	0,9%	46,3	0,6%
Sardegna	95,1	1,0%	52,7	0,6%	30,2	0,4%
Marche	52,7	0,5%	47,9	0,5%	-	-
Toscana	21,9	0,2%	18,3	0,2%	16,2	0,2%
Umbria	19,9	0,2%	18,4	0,2%	-	-
Totale Italia	9.991,7	99,7%	9.209,6	99,7%	8.074,9	99,7%
Estero	33,7	0,3%	26,6	0,3%	24,4	0,3%
Totale raccolta diretta	10.025,4	100,0%	9.236,2	100,0%	8.099,3	100,0%

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

RACCOLTA INDIRETTA (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01	2003	2002
Totale (A+B)	12.767,1	12.842,2	12.386,8	11.348,9	3,1	9,1
Risparmio gestito (A)	6.585,5	6.516,6	6.075,4	5.671,8	8,4	7,1
Fondi comuni e SICAV	3.780,5	3.771,2	3.361,3	2.985,0	12,5	12,6
Gestioni patrimoniali	2.102,5	2.076,0	2.112,0	2.170,8	- 0,4	- 2,7
di cui: Gest. Patrim. Mobiliari (GPM) (1)	1.126,7	1.067,1	972,4	917,4	15,9	6,0
Gest. Patrim. di Fondi (GPF)	975,8	1.008,9	1.139,6	1.253,4	- 14,4	- 9,1
Prodotti bancario-assicurativi	702,5	669,4	602,1	516,0	16,7	16,7
Risparmio amministrato (B)	6.181,6	6.325,6	6.311,4	5.677,1	- 2,1	11,2
Titoli di Stato	3.114,3	3.348,5	3.645,0	3.325,2	- 14,6	9,6
Altro	3.067,3	2.977,1	2.666,4	2.351,9	15,0	13,4

(1) Il dato comprende l'intero ammontare dei portafogli titoli delle compagnie assicurative controllate.

La **raccolta indiretta** si dimensiona in 12.767,1 milioni, in espansione del 3,1% rispetto al 2002; nel suo ambito, a fronte della crescita del risparmio gestito, si registra la contrazione del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito, a fine anno pari a 6.585,5 milioni, è aumentato dell'8,4%, in particolare per la dinamica crescente di fondi comuni (3.780,5 milioni; +12,5%) e di prodotti bancario assicurativi (702,5 milioni; +16,7%). Le gestioni patrimoniali, che si dimensionano in 2.102,5 milioni risultano sostanzialmente stabili (-0,4%), in relazione all'espansione di quelle mobiliari (1.126,7 milioni; +15,9%) ed alla

contrazione di quelle in fondi (975,8 milioni; -14,4%).

Il risparmio amministrato, pari a 6.181,6 milioni, è diminuito del 2,1%, sostanzialmente a causa della contrazione della componente titoli di Stato (3.114,3; -14,6%) diventati meno appetibili per il continuo calo dei rendimenti. Per contro, nel corso dell'anno è cresciuto progressivamente il volume della componente residuale (3.067,3 milioni; +15%) composta da obbligazioni ed azioni.

La quota prevalente della raccolta indiretta è concentrata presso le famiglie consumatrici (10.433,4 milioni, pari all'81,7% del totale), in aumento rispetto al 2002 (2,5%); le società

finanziarie detengono l'11,6% (1.485,7 milioni; +4,1% nei dodici mesi), mentre si è stabilizzato sul 4,3% il peso delle società non finanziarie e

famiglie produttrici e sull'1,4% quello delle amministrazioni pubbliche.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/03		31/12/02		31/12/01	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	173,7	1,4%	145,8	1,2%	178,6	1,6%
Società finanziarie	1.485,7	11,6%	1.427,7	11,5%	785,5	6,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	542,9	4,3%	504,1	4,1%	793,6	7,0%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	95,6	0,7%	109,7	0,9%	68,4	0,6%
Famiglie consumatrici	10.433,4	81,7%	10.178,2	82,2%	9.508,7	83,8%
Totale residenti	12.731,3	99,7%	12.365,6	99,9%	11.334,8	99,9%
Resto del mondo	35,8	0,3%	21,2	0,1%	14,1	0,1%
Totale	12.767,1	100,0%	12.386,8	100,0%	11.348,9	100,0%

La distribuzione della raccolta indiretta per aree geografiche conferma il peso preponderante della Liguria (82%), che torna a crescere dopo la diminuzione del 2002, quando erano stati acquisiti i 42 sportelli Capitalia extra liguri. Le regioni dove la quota di raccolta indiretta ha registrato il calo annuo più consistente sono state la Lombardia (dal 4,7% al 3,2%) e il Lazio

(dal 4,8% al 4,3%). Resta sostanzialmente stabile l'incidenza nelle altre regioni quali Piemonte (3,2%), Sicilia (2,9%) ed Emilia Romagna (1,4%). Marche, Veneto, Puglia, Umbria, Sardegna e Toscana mantengono quote inferiori all'1%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/03		31/12/02		31/12/01	
		%		%		%
Liguria	10.451,9	81,9%	9.883,8	79,8%	9.516,0	83,8%
Lazio	554,7	4,3%	589,9	4,8%	136,7	1,2%
Piemonte	407,7	3,2%	382,8	3,1%	377,6	3,3%
Lombardia	407,3	3,2%	580,3	4,7%	652,6	5,8%
Sicilia	370,2	2,9%	365,6	3,0%	249,3	2,2%
Emilia Romagna	180,9	1,4%	166,3	1,3%	173,9	1,5%
Marche	107,1	0,8%	121,4	1,0%	-	-
Veneto	106,7	0,8%	115,0	0,9%	108,0	1,0%
Puglia	94,7	0,7%	97,6	0,8%	97,0	0,9%
Umbria	32,4	0,3%	40,0	0,3%	-	-
Sardegna	30,4	0,2%	21,3	0,2%	11,4	0,1%
Toscana	15,9	0,1%	15,2	0,1%	15,5	0,1%
Totale Italia	12.759,9	99,9%	12.379,2	99,9%	11.338,0	99,9%
Esteri	7,2	0,1%	7,6	0,1%	10,9	0,1%
Totale raccolta indiretta	12.767,1	100,0%	12.386,8	100,0%	11.348,9	100,0%

Gli investimenti complessivi sono pari al 31/12/2003 a 12.168,7 milioni, superiori dell'1,8% su fine 2002.

I crediti verso la clientela raggiungono i 9.247,1 milioni, risultando in crescita annua del 7,1%. Al netto delle presunte perdite, il valore si

riduce a 9.103,2 milioni (+6,9% su base annua).

L'analisi delle scadenze evidenzia la prosecuzione della ricomposizione a favore del medio/lungo termine: a fine 2003 il comparto rappresenta il 62,4% del totale, in aumento del 9,9% a 5.771,2 milioni. Per contro, il breve

termine è pari al 34,3% del totale, risultando sostanzialmente stabile sul livello della fine del 2002 (+0,8%) a 3.173,4 milioni.

L'analisi dei crediti verso clientela in base alla tipologia dei prodotti offerti, evidenzia le crescite significative delle divisioni fondiario, OOPP e mutui e parabancario, a fronte della discesa della gestione credito e del moderato incremento del credito mobiliare.

In dettaglio, la **Divisione Gestione Credito**, che offre credito a breve termine ed in valuta, evidenzia una riduzione del 4,7% a 3.603,8 milioni. La riduzione è attribuibile alla discesa dei conti correnti (1.318,1 milioni, -4,4%), dello sconto e salvo buon fine (271,6 milioni, -16%) e delle altre sovvenzioni (-3,3% a 1.988,4 milioni). A fine esercizio, la divisione è pari al 39% del totale crediti concessi.

La **Divisione Fondiario, OO.PP. e Mutui**, che opera nel campo dei mutui ipotecari ed agli enti pubblici, si dimensiona in 3.326,3 milioni, registrando uno sviluppo del 20,5%. Rilevante è stato soprattutto l'apporto dei mutui alle famiglie, che hanno incrementato la domanda di finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione grazie ai bassi livelli dei tassi d'interesse. Al riguardo, l'offerta da parte della Banca è stata volta ad incentivare i c.d. "mutui con il tetto", ovvero mutui con una rata massima prestabilita. L'incidenza del comparto sul totale ha raggiunto il 36%.

La **Divisione Credito Mobiliare**, che offre alle imprese credito industriale agevolato e non, è invece cresciuta ad un ritmo notevolmente inferiore (2,1%), risentendo della minore propensione agli investimenti da parte delle imprese. A fine anno, essa ammonta a 1.080,2 milioni, pari all'11,7% del totale.

La **Divisione Parabancario**, che offre i prodotti di leasing, factoring e credito al consumo, si attesta a 777,7 milioni, registrando uno sviluppo in termini annui dell'8,7%, e rappresenta l'8,4% degli impieghi. In particolare, tale crescita è da ricondurre all'attività di *leasing* che, dimensionandosi in 674,3 milioni, registra un incremento annuo del 9,7%; in crescita è anche l'ammontare dei finanziamenti in factoring (99,2 milioni, +3,1%), mentre il credito al consumo risulta stazionario a 4,2 milioni.

In particolare, l'attività del *leasing*, nonostante la crescita dei volumi registrata nel corso dell'anno, è stata caratterizzata da una riduzione dell'operatività dopo alcuni anni di

brillanti *performances*. I risultati conseguiti segnano una contrazione rispetto al 2002, sia per quanto attiene il numero di operazioni, che per i volumi finanziati. Complessivamente, nell'esercizio 2003 sono stati stipulati 903 contratti (-26,8% rispetto al 2002) per un importo complessivo di 155,2 milioni (-35,2% rispetto al 2002), di cui 8,9 milioni in convenzione con la Banca del Monte di Lucca e 8,1 milioni in convenzione con la Cassa di Risparmio di Savona. La contrazione registrata si spiega in parte alla luce della sostenuta espansione degli investimenti verificatasi nel 2002 nella fase di applicazione della c.d. Legge Tremonti, che ha esaurito al termine dell'esercizio scorso la propria spinta propulsiva. D'altro canto, anche i risultati a livello di Sistema confermano una generale flessione in tutti i comparti del leasing, con una diminuzione media dei nuovi investimenti nell'ordine del 16% rispetto al 2002, in particolare nel settore immobiliare.

Analogamente al leasing, anche il factoring ha registrato una flessione dell'operatività nonostante la crescita complessiva dei volumi. In particolare, è diminuito sia il numero delle stipule di contratti (-26,4%) sia il controvalore delle stesse (-22,9% a 87 milioni). Per quanto riguarda gli indicatori gestionali, l'*outstanding* (l'ammontare complessivo delle fatture detenute dalla Banca a fine anno), pari a 307,6 milioni, ha segnato un incremento del 7,2%. Il *turnover* (la somma di tutte le fatture dell'anno) si è ridotto del 17,9% dimensionandosi a 335,3 milioni.

Il credito al consumo registra un calo nel numero dei finanziamenti accordati, pari a 598 nel 2003 contro 779 nel 2002, ma un incremento del 42,5% dell'importo accordato, che a fine anno ammonta 3,1 milioni. Il convenzionamento di nuovi *dealers* operanti in segmenti diversi da quelli abituali, oltre a consentire la penetrazione in segmenti merceologici nuovi, ha generato un aumento dell'importo medio delle richieste e una diversificazione della clientela, verso la quale si sta analizzando l'opportunità di attuare un'azione di *cross selling*.

Per quanto riguarda gli **altri crediti**, si evidenzia una crescita significativa (+81,9%) a 156,6 milioni, determinata dall'investimento effettuato nei buoni postali fruttiferi, che sono saliti nell'anno da 37 a 112 milioni.

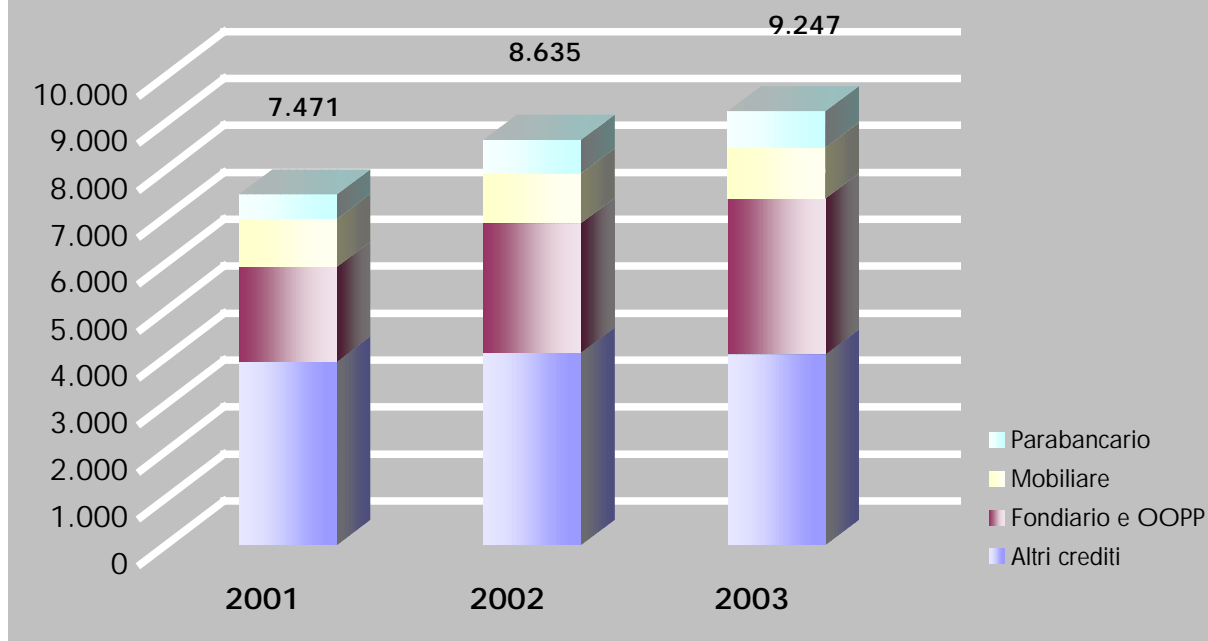
INVESTIMENTI (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01	2003	2002
Totale (A+B+C)	12.168,7	12.386,6	11.953,4	10.910,7	1,8	9,6
Crediti verso clientela (A)	9.103,2	8.687,4	8.515,3	7.362,5	6,9	15,7
-Valori nominali (1)	9.247,1	8.830,4	8.634,9	7.471,2	7,1	15,6
. Divisione Gestione Credito	3.603,8	3.506,2	3.780,4	3.140,6	-4,7	20,4
. Divisione Fondiario, OOPP e Mutui	3.326,3	3.114,6	2.759,8	2.020,4	20,5	36,6
. Divisione Credito Mobiliare	1.080,2	1.016,3	1.057,7	1.018,6	2,1	3,8
. Divisione Parabancario (2)	777,7	754,3	715,2	520,6	8,7	37,4
. Altri crediti	156,6	152,7	86,1	570,6	81,9	-84,9
-breve termine	3.173,4	3.027,4	3.149,4	3.298,4	0,8	-4,5
% sul valore nominale	34,3	34,3	36,5	44,1		
-medio/lungo termine	5.771,2	5.516,7	5.249,8	3.972,4	9,9	32,2
% sul valore nominale	62,4	62,5	60,8	53,2		
. Sofferenze	302,5	286,3	235,7	200,4	28,3	17,6
% sul valore nominale	3,3	3,2	2,7	2,7		
-Rettifiche di valore (-)	143,9	143,0	119,6	108,7	20,3	10,0
Crediti verso banche (B)	938,8	1.377,9	1.355,7	1.114,9	-30,8	21,6
-Valori nominali (1)	942,7	1.386,8	1.363,6	1.122,3	-30,9	21,5
. Riserva obbligatoria	102,4	56,9	143,8	97,2	-28,8	47,9
. Depositi	730,0	1.018,9	1.024,3	785,7	-28,7	30,4
. Conti correnti	71,5	35,7	82,6	94,0	-13,4	-12,1
. PcT attivi con banche	-	21,8	19,5	-	-100,0	...
. Altri finanziamenti	21,3	231,0	71,7	145,4	-70,3	-50,7
. Sofferenze	17,5	22,5	21,7	-	-19,4	...
% sul valore nominale	1,9	1,6	1,6	-		
-Rettifiche di valore (-)	3,9	8,9	7,9	7,4	-50,6	6,8
Titoli (C)	2.126,7	2.321,3	2.082,4	2.433,3	2,1	-14,4
-Titoli di Stato	1.061,3	1.489,4	1.230,2	1.325,3	-13,7	-7,2
-Altri titoli di debito	887,5	655,1	679,3	1.014,8	30,6	-33,1
-Azioni, quote e altri titoli di capitale	177,9	176,8	172,9	93,2	2,9	85,5

(1) Al lordo delle sofferenze.

(2) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing) comprese nella voce 100 dell'attivo patrimoniale.

IMPIEGHI (in milioni di euro)



La dinamica dei crediti è stata caratterizzata da una consistente espansione delle famiglie consumatrici a 2.088,8 milioni (40%), il cui peso nel corso dell'anno è aumentato dal 17,3% al 22,7%. Il primo settore di attività resta comunque quello delle società non finanziarie e famiglie produttrici (5.529,2 milioni), rappresentando il 59,7% del totale degli impieghi; la crescita del settore rispetto al 2002 risulta pari al 3,6%. Le Amministrazioni Pubbliche, i cui crediti ammontano a 1.070 milioni, diminuiscono leggermente il proprio peso sugli impieghi totali della Banca (11,6%), pur avendo registrato un incremento del 3,7% rispetto all'anno precedente. Le società finanziarie, che impiegano 256,7 milioni, detengono il 2,8% del totale degli impieghi della Banca (contro il 5,6% del 2002).

Per ciò che riguarda le branche, quella degli altri servizi destinabili alla vendita assorbe la

quota maggiore di impieghi (1.223 milioni, 13,2% del totale), in aumento rispetto allo scorso anno (48,8%). Il settore dei servizi al commercio, recuperi e riparazioni, secondo per importanza con 1.044,7 milioni, mantiene il proprio peso tendenzialmente in linea con quello di fine 2002 (dall'11,6% all'11,3%). Seguono notevolmente distanziate e con quote sul totale in diminuzione rispetto all'anno precedente, la branca dell'edilizia ed opere pubbliche, pari a 762,1 milioni (8,2% del totale dei crediti), e la branca dei servizi ai trasporti marittimi ed aerei, pari a 315 milioni (3,4% del totale dei crediti); quest'ultimo valore riflette l'impegno che tradizionalmente la Banca fornisce agli operatori di uno dei più importanti settori dell'economia locale, strettamente connessa con l'attività portuale e caratterizzata da elevata concorrenzialità, il che richiede un attento monitoraggio.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/03		31/12/02		31/12/01	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.070,0	11,6%	1.032,2	12,0%	892,8	11,9%
Società finanziarie	256,7	2,8%	485,1	5,6%	856,7	11,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5.529,2	59,7%	5.335,2	61,8%	4.471,7	59,8%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	77,7	0,8%	87,6	1,0%	78,1	1,0%
<i>Prodotti energetici</i>	201,6	2,2%	224,3	2,6%	164,2	2,2%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	99,0	1,1%	120,9	1,4%	98,2	1,3%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	88,8	1,0%	87,0	1,0%	88,4	1,2%
<i>Prodotti chimici</i>	56,7	0,6%	58,0	0,7%	49,3	0,7%
<i>Prodotti in metallo</i>	184,0	2,0%	149,4	1,7%	124,7	1,7%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	133,0	1,4%	149,2	1,7%	149,5	2,0%
<i>Macchine per ufficio</i>	27,6	0,3%	29,1	0,3%	27,3	0,4%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	89,3	1,0%	104,0	1,2%	108,2	1,4%
<i>Mezzi di trasporto</i>	66,6	0,7%	85,7	1,0%	86,9	1,2%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	198,5	2,1%	167,7	1,9%	132,5	1,8%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	88,2	1,0%	77,0	0,9%	64,6	0,9%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	69,1	0,7%	69,0	0,8%	59,4	0,8%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	51,5	0,6%	60,4	0,7%	50,4	0,7%
<i>Altri prodotti industriali</i>	97,0	1,0%	95,2	1,1%	84,2	1,1%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	762,1	8,2%	895,5	10,4%	801,2	10,7%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	1.044,7	11,3%	998,4	11,6%	877,7	11,7%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	255,7	2,8%	255,3	3,0%	188,5	2,5%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	129,1	1,4%	120,9	1,4%	106,9	1,4%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	315,0	3,4%	378,9	4,4%	309,5	4,1%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	258,3	2,8%	240,0	2,8%	173,2	2,3%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	12,7	0,1%	60,0	0,7%	7,2	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	1.223,0	13,2%	821,7	9,5%	641,6	8,6%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	30,2	0,3%	28,5	0,3%	21,7	0,3%
Famiglie consumatrici	2.088,8	22,7%	1.492,1	17,3%	1.099,5	14,7%
Totale residenti	8.974,9	97,1%	8.373,1	97,0%	7.342,4	98,3%
Resto del mondo	272,2	2,9%	261,8	3,0%	128,8	1,7%
Totale	9.247,1	100,0%	8.634,9	100,0%	7.471,2	100,0%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 62,8% dei crediti erogati, in progressiva diminuzione rispetto ai due anni precedenti (70,7% nel 2001 e 63,7% nel 2002); in dettaglio, la quota è significativamente aumentata in Lombardia, salita al 13,4%, nel Lazio (4,1%) ed, in misura

contenuta, nella Sardegna (0,8%); per contro la quota diminuisce in Emilia Romagna (6%), in Veneto (1,6%) e nelle Marche (1,3%). Sostanzialmente stabile resta in Piemonte (5,2%), Sicilia (1,8%), Umbria (0,9%), Puglia (0,8%) e Toscana (0,4%).

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	31/12/03		Situazione al 31/12/02		31/12/01	
		%		%		%
Liguria	5.788,2	62,8%	5.505,5	63,7%	5.279,4	70,7%
Lombardia	1.242,0	13,4%	1.049,6	12,1%	803,4	10,8%
Emilia Romagna	556,4	6,0%	542,7	6,3%	522,9	7,0%
Piemonte	484,0	5,2%	454,7	5,3%	427,4	5,7%
Lazio	379,2	4,1%	315,7	3,7%	74,1	1,0%
Sicilia	166,1	1,8%	155,0	1,8%	96,3	1,3%
Veneto	146,6	1,6%	165,3	1,9%	102,1	1,4%
Marche	122,1	1,3%	134,8	1,6%	-	-
Umbria	82,4	0,9%	94,9	1,1%	-	-
Puglia	78,5	0,8%	61,5	0,7%	46,9	0,6%
Sardegna	74,7	0,8%	41,7	0,5%	15,3	0,2%
Toscana	40,0	0,4%	40,3	0,5%	41,1	0,6%
Totale Italia	9.160,2	99,1%	8.561,7	99,2%	7.408,9	99,2%
Esteri	86,9	0,9%	73,2	0,8%	62,3	0,8%
Totale crediti verso clientela	9.247,1	100,0%	8.634,9	100,0%	7.471,2	100,0%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Al 31/12/2003 la Banca evidenzia una posizione relativa ai "Grandi rischi" per un importo di 150 milioni. La concentrazione degli impieghi evidenzia un peso dei primi 50 clienti singolarmente considerati del 22,2%, in diminuzione rispetto al 2002, e, includendo i collegamenti di gruppo, del 25,2%.

A fine anno, 669,1 milioni di finanziamenti a clientela sono coperti con contratti derivati, costituiti da swap ed opzioni.

I **crediti verso banche**, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 942,7 milioni, e si presentano in diminuzione del 30,9% sul 2002. La discesa ha riguardato sostanzialmente tutte le componenti. La componente più rilevante è costituita dai depositi, che ammontano a 730 milioni (-28,7%). All'interno dei crediti verso banche sono altresì incluse sofferenze per 17,5 milioni, a cui sono connesse svalutazioni per 3,4 milioni. Gli altri crediti a rischio ammontano a 0,8 milioni, risultando svalutati per 0,5 milioni.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) al 31/12/2003 evidenzia che la Banca è prenditrice netta per 196,9 milioni, in forte diminuzione rispetto ai 433,7 milioni di fine 2002. La riduzione è attribuibile alla maggiore crescita evidenziata dalla raccolta diretta rispetto agli impieghi con clientela ed agli effetti dell'operazione di aumento di capitale.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Sezioni 1 e 11 della Parte B della Nota Integrativa.

Il **portafoglio titoli** di proprietà si dimensiona in 2.126,7 milioni, in aumento del 2,1% rispetto al 2002.

Il comparto obbligazionario, che rappresenta la componente preponderante del portafoglio (91,6%) attestandosi a 1.948,8 milioni, risulta in aumento del 2,1% rispetto a fine 2002. Il comparto relativo alle azioni, quote di capitale e fondi (177,9 milioni) risulta in aumento del 2,9%.

Il portafoglio non immobilizzato, pari a 1.953 milioni a fine anno, è coperto da contratti derivati per 544,5 milioni.

Il portafoglio immobilizzato, costituito ai sensi della comunicazione Consob del 15/2/95 e della lettera della Banca d'Italia dell'1/3/95, sulla base della delibera quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione il 27/3/95, successivamente modificata il 6/12/99, diminuisce a 173,7 milioni (-25,4%); tale decremento è legato ad un'operazione di smobilizzo di alcuni titoli, in esecuzione della delibera del Comitato Esecutivo del 28 ottobre 2003, finalizzata a ridurre gli impatti sulla liquidità delle strategie di espansione della Banca.

Le minusvalenze contabilizzate sul portafoglio titoli ammontano a 6,4 milioni, di cui 3,6 milioni su titoli di debito e 2,8 milioni su titoli di capitale e fondi, in netta diminuzione rispetto ai 18,9 milioni del 2002; esse sono registrate alla voce 60 del conto economico "Profitti e perdite da operazioni finanziarie". A fronte di tali

minusvalenze, sono contabilizzate riprese di valore su titoli per 0,8 milioni (0,4 milioni nel 2002).

Sul portafoglio titoli sono altresì presenti plusvalenze potenziali per 53,3 milioni, di cui 45,1 milioni relativi a contratti derivati di copertura, e minusvalenze potenziali per 0,3 milioni: queste ultime si riferiscono al portafoglio immobilizzato.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 2 della Parte B della Nota Integrativa.

L'attività condotta dalla Banca sui **contratti derivati** evidenzia, a fine esercizio, contratti in essere per 6.200,9 milioni, in crescita del 27,5% sulla fine del 2002. La tipologia di contratti ha subito una polarizzazione su *swap* (73,3% del totale) e, in misura minore, su opzioni su indici e tassi (17,6%), mentre detengono una quota marginale le opzioni su titoli (3,5%), i derivati su crediti (3,5%), le opzioni su valute (1,8%) ed i *future* (0,3%). Del totale in essere a fine esercizio, l'11,6% è rappresentato da contratti che prevedono lo scambio di capitali. La restante quota è detenuta dai contratti senza scambio di capitali in valore pari a 5.483,9 milioni.

Le posizioni relative a contratti di copertura sono invece pari a 3.132,5 milioni, in crescita del 35,7% sul 2002; esse rappresentano il 50,5% del totale (47,4% a fine 2002). Infine, le posizioni riferite alla negoziazione pareggiata sono pari a 2.174,9 milioni (+49,2% sul 2002) rappresentando il 35,1% del totale. I contratti di negoziazione aperti, ovvero quelli che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso, sono invece diminuiti del 18,6% nell'anno dimensionandosi a 893,5 milioni.

Dall'analisi delle tipologie utilizzate si rileva che i contratti di *swap* sono pari a 4.543,9 milioni (+24% sul 2002) e rappresentano circa i tre quarti dell'aggregato; seguono le opzioni su indici e tassi, pari a 1.091,5 milioni, in crescita del 48% nei dodici mesi. Infine, tra le posizioni residue, quelle più consistenti sono detenute sotto forma di opzioni su titoli (219,5 milioni, quasi raddoppiate nell'anno a seguito dell'inserimento di 102,1 milioni relativi alle obbligazioni subordinate convertibili ibride emesse in occasione dell'operazione di aumento di capitale sociale) e di derivati su crediti (215 milioni, -25,5%).

CONTRATTI DERIVATI (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01	Variazioni %	
					2003	2002
- Forward (2)	-	-	-	45,0	-	- 100,0
- Swap (3)	4.543,9	4.691,2	3.665,7	2.388,7	24,0	53,5
- Future	21,4	6,7	-	323,5	...	- 100,0
- Opzioni su titoli	219,5	104,5	113,0	475,8	94,2	- 76,3
- Opzioni su indici e tassi (4)	1.091,5	1.216,0	737,6	121,0	48,0	509,6
- Opzioni su valute	109,6	234,0	58,9	388,3	86,1	- 84,8
- Derivati su crediti	215,0	227,7	288,5	139,6	- 25,5	106,7
Totali	6.200,9	6.480,1	4.863,7	3.881,9	27,5	25,3
- <i>con scambio di capitali</i>	<i>717,0</i>	<i>728,2</i>	<i>617,7</i>	<i>805,8</i>	<i>16,1</i>	<i>- 23,3</i>
- <i>senza scambio di capitali</i>	<i>5.483,9</i>	<i>5.751,9</i>	<i>4.246,0</i>	<i>3.076,1</i>	<i>29,2</i>	<i>38,0</i>
- <i>copertura</i>	<i>3.132,5</i>	<i>3.224,2</i>	<i>2.307,7</i>	<i>1.670,6</i>	<i>35,7</i>	<i>38,1</i>
- <i>negoziazione</i>	<i>3.068,4</i>	<i>3.255,9</i>	<i>2.556,0</i>	<i>2.211,3</i>	<i>20,0</i>	<i>15,6</i>
* <i>pareggiati (5)</i>	<i>2.174,9</i>	<i>2.351,0</i>	<i>1.458,1</i>	<i>1.515,9</i>	<i>49,2</i>	<i>- 3,8</i>
* <i>aperti (6)</i>	<i>893,5</i>	<i>904,9</i>	<i>1.097,9</i>	<i>695,4</i>	<i>- 18,6</i>	<i>57,9</i>

(1) I capitali di riferimento dei contratti *basis swap* sono stati indicati una sola volta.

(2) La voce include i contratti *forward rate agreement*.

(3) La voce include principalmente i contratti *basis swap*, *interest rate swap*, *overnight indexed swap* e *cross currency swap*.

(4) La voce include i contratti *interest rate cap*.

(5) Per contratti *pareggiati* si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulti esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti *aperti* si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

CONTRATTI DERIVATI AL 31/12/2003 (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	Copertura		Negoziazione		Totali
		pareggiati (5)	aperti (6)	Totale	
- Forward (2)	-	-	-	-	-
- Swap (3)	2.386,8	1.641,6	515,5	2.157,1	4.543,9
- Future	-	-	21,4	21,4	21,4
- Opzioni su titoli	117,0	-	102,5	102,5	219,5
- Opzioni su indici e tassi (4)	618,7	423,7	49,1	472,8	1.091,5
- Opzioni su valute	-	109,6	-	109,6	109,6
- Derivati su crediti	10,0	-	205,0	205,0	215,0
Totali	3.132,5	2.174,9	893,5	3.068,4	6.200,9
- con scambio di capitali	284,2	109,6	323,2	432,8	717,0
- senza scambio di capitali	2.848,3	2.065,3	570,3	2.635,6	5.483,9

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap, cross currency swap.

(4) La voce include i contratti di interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulta esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

Sui contratti derivati sono stati contabilizzati 0,8 milioni di minusvalenze e 2,5 milioni di plusvalenze. Per contro non sono state contabilizzate plusvalenze per 76,4 milioni, di cui 0,9 milioni relativi a derivati di copertura del portafoglio titoli non immobilizzati e 44,3 milioni su altri derivati di copertura, e minusvalenze per 125,6 milioni, di cui 43,4 milioni su derivati a copertura del portafoglio titoli non immobilizzati e 46,6 milioni su altri derivati di copertura.

Le controparti dei contratti derivati sono rappresentate esclusivamente da primarie banche e società. Anche in questo esercizio non sono state rilevate perdite su crediti per contratti derivati e non sono stati effettuati specifici accantonamenti per rischi di controparte. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla Sezione 10 della Parte B della Nota Integrativa ed alla Sezione 3 della Parte C della Nota Integrativa.

SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI SU CONTRATTI DERIVATI AL 31/12/03

(milioni di euro)

	Svalutazioni	Rivalutazioni
1. Contratti di negoziazione	0,3	2,2
1.1 Contratti di negoziazione non quotati	0,1	2,2
- Forward	-	-
- Swap	-	2,1
- Opzioni	-	-
- Derivati su crediti	0,1	0,1
1.2 Contratti di negoziazione quotati	0,2	-
- Futures comprati	0,2	-
- Opzioni	-	-
2. Contratti di copertura non quotati	0,5	0,3
- Swap	0,5	0,2
- Opzioni	-	0,1
- Derivati su crediti	0,0	-
Totali	0,8	2,5

Al 31 dicembre 2003 gli **aggregati a rischio**, per cassa e di firma, si dimensionano, al netto di passaggi a perdite effettuati nell'anno per 56,9 milioni (48,9 milioni nel 2002), a 558,2 milioni, in aumento del 17,2% nei dodici mesi. A fronte degli stessi, durante l'esercizio sono state effettuate maggiori svalutazioni in linea capitale ed interessi per

89,5 milioni, che, al netto delle riprese di valore effettuate (4,1 milioni) e delle perdite definitive (69,3 milioni), hanno comportato un incremento delle perdite presunte complessive da 130,5 a 153,4 milioni (17,5%). Le perdite presunte rappresentano il 27,5% del totale degli aggregati a rischio.

AGGREGATI A RISCHIO E PERDITE PRESUNTE (migliaia di euro)

	31/12/03				30/9/03			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	319.942	8.849	-	328.791	308.802	9.249	-	318.051
Incagli	185.617	9.607	-	195.224	184.043	8.056	-	192.099
Rischio paese	12.340	5	-	12.345	12.397	617	-	13.014
Posizioni ristrutturate e/o ristrutturande	14.123	-	-	14.123	10.778	-	-	10.778
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	7.732	7.732	-	-	6.170	6.170
Totale aggregati a rischio	532.023	18.461	7.732	558.216	516.020	17.922	6.170	540.112
Presunte perdite	147.752	2.787	2.898	153.437	152.003	2.380	1.417	155.800
Fondi rischi e svalutazione crediti	165.752	2.787	2.898	171.437	165.003	2.380	1.417	168.800
- Fondi svalutazione crediti	147.752	-	-	147.752	152.003	-	-	152.003
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.787	-	2.787	-	2.380	-	2.380
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	2.898	2.898	-	-	1.417	1.417
- Fondi rischi su crediti	18.000	-	-	18.000	13.000	-	-	13.000

	31/12/02				31/12/01			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	257.449	12.153	-	269.602	200.452	5.402	-	205.854
Incagli	162.974	9.581	-	172.555	158.453	11.808	-	170.261
Rischio paese	19.390	687	-	20.077	35.086	1.575	-	36.661
Posizioni ristrutturate e/o ristrutturande	9.315	-	-	9.315	7.902	-	-	7.902
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	4.698	4.698	-	-	1.867	1.867
Totale aggregati a rischio	449.128	22.421	4.698	476.247	401.893	18.785	1.867	422.545
Presunte perdite	127.555	2.516	459	130.530	116.134	2.782	430	119.346
Fondi rischi e svalutazione crediti	140.555	2.516	459	143.530	121.299	2.782	430	124.511
- Fondi svalutazione crediti	127.555	-	-	127.555	116.134	-	-	116.134
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.516	-	2.516	-	2.782	-	2.782
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	459	459	-	-	430	430
- Fondi rischi su crediti	13.000	-	-	13.000	5.165	-	-	5.165

I crediti a rischio per cassa ammontano a 532 milioni ed aumentano del 18,5% rispetto ai 449,1 milioni di fine 2002; tale espansione è legata in gran parte all'andamento delle sofferenze, aumentate di 62,5 milioni nei dodici mesi (24,3%), di cui 32,3 milioni relativi a tre posizioni, una precedentemente in bonis e due ad incagli.

I crediti di firma a rischio ammontano complessivamente a 18,5 milioni (-17,7% sul 2002), per le minori sofferenze scese da 12,2 a 8,8 milioni, in relazione alla minore esposizione su una singola posizione.

Infine, il valore delle immobilizzazioni in leasing relative a contratti in sofferenza ammonta a 7,7 milioni (4,7 milioni a fine 2002).

CREDITI PER CASSA (migliaia di euro)

	31/12/03				30/9/03			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	302.487	125.123	177.364	41,4	286.258	124.154	162.104	43,4
- banche	17.455	3.383	14.072	19,4	22.544	8.472	14.072	37,6
Incagli								
- clientela ordinaria	184.825	16.501	168.324	8,9	183.188	16.783	166.405	9,2
- banche	792	513	279	64,8	855	513	342	60,0
Rischio paese								
- clientela ordinaria	11.306	-	11.306	-	11.920	-	11.920	-
- banche	1.034	-	1.034	-	477	-	477	-
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	14.123	2.232	11.891	15,8	10.778	2.081	8.697	19,3
Totale aggregati a rischio	532.023	147.752	384.271	27,8	516.020	152.003	364.017	29,5
- clientela ordinaria	512.741	143.856	368.885	28,1	492.144	143.018	349.126	29,1
- banche	19.281	3.896	15.385	20,2	23.876	8.985	14.891	37,6
Crediti per cassa "in bonis"	9.657.808	-	9.657.808	-	9.701.198	-	9.701.198	-
- clientela ordinaria	8.734.357	-	8.734.357	-	8.338.238	-	8.338.238	-
- banche	923.451	-	923.451	-	1.362.960	-	1.362.960	-
Totale crediti	10.189.830	147.752	10.042.078	1,4	10.217.218	152.003	10.065.215	1,5
- clientela ordinaria	9.247.098	143.856	9.103.242	1,6	8.830.382	143.018	8.687.364	1,6
- banche	942.732	3.896	938.836	0,4	1.386.836	8.985	1.377.851	0,6

	31/12/02				31/12/01			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	235.729	101.650	134.079	43,1	200.452	89.930	110.522	44,9
- banche	21.720	7.648	14.072	35,2	-	-	-	0,0
Incagli								
- clientela ordinaria	162.529	15.825	146.704	9,7	158.453	16.940	141.513	10,7
- banche	445	267	178	60,0	-	-	-	0,0
Rischio paese								
- clientela ordinaria	18.423	-	18.423	-	12.495	344	12.151	3
- banche	967	-	967	-	22.591	7.426	15.165	33
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	9.315	2.165	7.150	23,2	7.902	1.494	6.408	18,9
Totale aggregati a rischio	449.128	127.555	321.573	28,4	401.893	116.134	285.759	28,9
- clientela ordinaria	425.996	119.640	306.356	28,1	379.302	108.708	270.594	28,7
- banche	23.132	7.915	15.217	34,2	22.591	7.426	15.165	32,9
Crediti per cassa "in bonis"	9.549.353	-	9.549.353	-	8.191.559	-	8.191.559	-
- clientela ordinaria	8.208.903	-	8.208.903	-	7.091.849	-	7.091.849	-
- banche	1.340.450	-	1.340.450	-	1.099.710	-	1.099.710	-
Totale crediti	9.998.481	127.555	9.870.926	1,3	8.593.452	116.134	8.477.318	1,4
- clientela ordinaria	8.634.899	119.640	8.515.259	1,4	7.471.151	108.708	7.362.443	1,5
- banche	1.363.582	7.915	1.355.667	0,6	1.122.301	7.426	1.114.875	0,7

Le presunte perdite derivano da una valutazione analitica delle posizioni in sofferenza, dei crediti ristrutturati e ristrutturandi, dei crediti impliciti relativi ad operazioni in leasing e delle posizioni incagliate di maggiore rilevanza; per le restanti posizioni incagliate viene adottata la metodologia forfetaria di valutazione delle perdite presunte.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per 62,7 milioni, al netto delle connesse riprese.

L'analisi dei singoli aggregati evidenzia quanto segue:

- le **sofferenze** ammontano a 328,8 milioni, di cui 302,5 milioni per cassa riferiti a clientela ordinaria, 17,5 milioni per cassa riferiti a banche e 8,8 milioni relativi a crediti di firma. L'aggregato è aumentato del 22%

rispetto allo scorso esercizio a seguito della crescita della componente per cassa, nell'ambito della quale le posizioni facenti capo al gruppo Parmalat hanno inciso per 22,7 milioni; di questi ultimi, 13,3 milioni sono chirografari per cassa e 9,4 milioni sono crediti autoliquidanti. I crediti per cassa sono svalutati complessivamente del 40,2%, mentre quelli di firma sono fronteggiati da accantonamenti per il 31,5%. Il rapporto sofferenze/impieghi lordi, riferito alla clientela, è aumentato dal 2,7% del 2002 al 3,3% del 2003; al netto delle rettifiche di valore, tale rapporto sale in misura più contenuta, dall'1,6% del 2002 all'1,9%;

- gli **incagli** risultano pari a 195,2 milioni, in aumento del 13,1% rispetto alla fine del 2002, per effetto della crescita delle

esposizioni per cassa (185,6 milioni, +13,9%), a fronte della sostanziale stabilità di quelle di firma (9,6 milioni, +0,3%). Le connesse presunte perdite sono pari a 17 milioni e sono interamente riferite alla componente per cassa, che risulta così svalutata per il 9,2% (8,7% la percentuale di svalutazione dell'intero aggregato);

- il **rischio paese** ammonta a 12,3 milioni, interamente per cassa; rispetto alla fine dello

scorso esercizio, si registra una diminuzione del 38,5%. Le ipotesi di perdita sono nulle;

- le **posizioni ristrutturate e ristrutturande** sono pari a 14,1 milioni, in crescita del 51,6% su fine 2002 per l'ingresso di una nuova posizione tra le ristrutturande; le svalutazioni ammontano a 2,2 milioni, pari al 15,8% dell'aggregato.

CREDITI DI FIRMA *(migliaia di euro)*

	31/12/03			30/9/03		
	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)
Sofferenze	8.849	2.787	31,5	9.249	2.380	25,7
Incagli	9.607	-	-	8.056	-	-
Rischio paese	5	-	-	617	-	-
Totale crediti di firma a rischio	18.461	2.787	15,1	17.922	2.380	13,3
Crediti di firma "in bonis"	1.184.192	-	-	1.298.907	-	-
Totale	1.202.653	2.787	0,2	1.316.829	2.380	0,2

	31/12/02			31/12/01		
	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)
Sofferenze	12.153	2.516	20,7	5.402	2.309	42,7
Incagli	9.581	-	-	11.808	-	-
Rischio paese	687	-	-	1.575	473	30,0
Totale crediti di firma a rischio	22.421	2.516	11,2	18.785	2.782	14,8
Crediti di firma "in bonis"	1.214.473	-	-	1.116.121	-	-
Totale	1.236.894	2.516	0,2	1.134.906	2.782	0,2

RISCHIOSITA' DEL PORTAFOGLIO CREDITI E RELATIVA COPERTURA

(migliaia di euro)

	31/12/03	31/12/02	31/12/01
AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
Aggregati a rischio			
Consistenza fine periodo	558.216	476.247	422.545
Variazione netta periodo	81.969	53.702	71.801
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	69.308 (3)	61.338 (3)	50.560 (3)
Variazioni al lordo delle perdite contabilizzate	151.277	115.040	122.361
Fondi rischi su crediti - voce 90			
Consistenza inizio periodo	13.000	5.165	5.165
- accantonamenti (+)	18.000	13.000	2.433
- utilizzi (-)	13.000	5.165	2.433
- altre variazioni (-)	-	-	-
Consistenza fine periodo	18.000	13.000	5.165
Perdite e svalutazioni			
Svalutazioni (perdite presunte) (a)	153.437	130.530	119.346
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	69.308 (3)	61.338 (3)	50.560 (3)
Totale svalutazioni e perdite (b)	222.745	191.868	169.906
Svalutazioni e perdite dell'esercizio	92.215	72.522	57.755
((b) - (a) anno precedente)			
COPERT. SVALUTAZ. E PERDITE ESERCIZIO			
Conto economico dell'esercizio	65.039	55.253	45.124
Voce 100 - Accantonamenti per rischi ed oneri (rett. valore leasing) (+)	2.440	29	-
Voce 120 - Rettifiche di valore (+) (1)	66.699 (3)	59.578 (3)	48.178 (3)
Voce 130 - Riprese di valore (-) (2)	4.100	4.354	3.054
Storni da conto economico dell'esercizio	14.176	12.103	9.676
Interessi di mora irrecuperabili (+)	14.176	12.103	9.676
Conto economico esercizi precedenti	13.000	5.165	2.955
Utilizzi fondo rischi su crediti - voce 90 (+)	13.000	5.165	2.433
Riprese ed altre variazioni fondi sval. ed altri fondi (-)	-	-	- 522 (4)
Totale	92.215	72.521	57.755

(1) Per il 31/12/03, il 31/12/02 ed il 31/12/01 il valore differisce dalla voce 120 di bilancio in quanto comprende, rispettivamente, 82, 91 e 24 mila euro relativi alle differenze di cambio sulle svalutazioni della filiale di Nizza.

(2) Per il 31/12/03, il 31/12/02 ed il 31/12/01 al netto di, rispettivamente, 5.095, 5.510 e 2.555 mila euro relativi al cessato Servizio Riscossione Tributi e ad incassi di crediti precedentemente svalutati.

(3) Comprensivi di 12.455 mila euro annui legati all'operazione di securitization di crediti in sofferenza.

(4) Di cui maggiori svalutazioni connesse alle filiali acquisite dal Gruppo Banca IntesaBci per 561 mila euro.

Complessivamente la rischiosità sui crediti ha inciso sull'esercizio per 92,2 milioni (valore che si confronta con 72,5 milioni del 2002), di cui 14,2 milioni derivanti dalla svalutazione integrale degli interessi di mora. La quota residua, pari a 78 milioni, si articola come segue:

- 66,7 milioni riferiti a rettifiche di valore incluse nella voce 120 del conto economico, di cui 12,1 milioni su posizioni facenti capo al gruppo Parmalat, che rappresentano il 53% dell'esposizione in essere, tenendo conto di una svalutazione

del 75% delle posizioni chirografarie e del 25% di quelle autoliquidanti;

- 4,1 milioni riferiti a riprese di valore di crediti precedentemente svalutati e/o abbattuti, inclusi nella voce 130 del conto economico;
- 2,4 milioni riferiti ad accantonamenti per rischi ed oneri, inclusi nella voce 100 del conto economico;
- 13 milioni riferiti a utilizzi fondo rischi su crediti, inclusi nella voce 90 dello stato patrimoniale.

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (migliaia di euro)

	31/12/03		Situazione al 31/12/02		31/12/01	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	23	0,0%	21	0,0%	18	0,0%
Società finanziarie	13.720	4,5%	11.497	4,9%	9.472	4,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	224.088	74,1%	172.687	73,3%	145.176	72,5%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2.735	0,9%	3.053	1,3%	3.295	1,6%
<i>Prodotti energetici</i>	0	0,0%	173	0,1%	275	0,1%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	1.550	0,5%	243	0,1%	294	0,1%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	4.605	1,5%	3.831	1,6%	3.211	1,6%
<i>Prodotti chimici</i>	817	0,3%	964	0,4%	527	0,3%
<i>Prodotti in metallo</i>	8.416	2,8%	6.233	2,6%	6.070	3,0%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	4.779	1,6%	6.620	2,8%	12.808	6,4%
<i>Macchine per ufficio</i>	709	0,2%	1.346	0,6%	676	0,3%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	1.780	0,6%	2.660	1,1%	3.346	1,7%
<i>Mezzi di trasporto</i>	1.931	0,6%	1.036	0,4%	920	0,5%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	30.204	10,0%	6.273	2,7%	5.621	2,8%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	5.150	1,7%	3.868	1,6%	4.065	2,0%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	1.760	0,6%	1.011	0,4%	1.337	0,7%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	1.676	0,6%	1.519	0,6%	1.576	0,8%
<i>Altri prodotti industriali</i>	3.094	1,0%	2.949	1,3%	2.727	1,4%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	68.468	22,6%	64.474	27,5%	39.431	19,8%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	47.398	15,7%	39.420	16,7%	34.147	17,0%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	8.529	2,8%	7.017	3,0%	6.004	3,0%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	4.239	1,4%	4.779	2,0%	4.493	2,2%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	131	0,0%	79	0,0%	134	0,1%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	1.983	0,7%	1.629	0,7%	843	0,4%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	67	0,0%	219	0,1%	211	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	24.067	8,0%	13.291	5,6%	13.165	6,6%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	1.809	0,6%	1.178	0,5%	1.652	0,8%
Famiglie consumatrici	50.223	16,6%	38.758	16,4%	33.047	16,5%
Totale residenti	289.863	95,8%	224.141	95,1%	189.365	94,5%
Resto del mondo	12.624	4,2%	11.588	4,9%	11.087	5,5%
Totale	302.487	100,0%	235.729	100,0%	200.452	100,0%

La distribuzione per settore evidenzia una concentrazione delle sofferenze nelle società non finanziarie e famiglie produttrici (224,1 milioni, pari al 74,1% del totale); le famiglie consumatrici rappresentano un ulteriore 16,6% con 50,2 milioni. Le branche più rischiose si confermano quelle dell'edilizia (68,5 milioni, 22,6% del totale) e dei servizi al commercio,

recuperi e riparazioni (47,4 milioni, 15,7% del totale). Rispetto alla fine dello scorso esercizio le quote dei singoli settori sono rimaste pressoché stabili, mentre a livello di branca di attività è fortemente aumentata la quota dei prodotti alimentari, bevande e tabacco, quale conseguenza della vicenda Parmalat.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	31/12/03	31/12/02	31/12/01
Amministrazioni pubbliche	0,0%	0,0%	0,0%
Società finanziarie	5,3%	2,4%	1,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	4,1%	3,2%	3,2%
- di cui (2):			
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	4,5%	3,9%	3,9%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	2,0%	1,6%	2,1%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	9,0%	7,2%	4,9%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	0,0%	0,0%	0,0%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	3,3%	2,7%	3,2%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	6,0%	4,1%	7,6%
Famiglie consumatrici	2,4%	2,6%	3,0%
Totale residenti	3,2%	2,7%	2,6%
Resto del mondo	4,6%	4,4%	8,6%
Totale	3,3%	2,7%	2,7%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

L'indice di rischiosità risulta in aumento al 3,3%, rispetto al 2,7% dei due anni precedenti. In particolare, dall'esame del rapporto sofferenze/impieghi per settori di attività economica, il settore delle società non finanziarie e famiglie produttrici risulta il più rischioso per la Banca, con un rapporto del 4,1%. Infatti, benché i settori delle istituzioni sociali private, delle società finanziarie e dei non residenti manifestino rapporti sofferenze/impieghi più elevati (rispettivamente 6%, 5,3% e 4,6%), le sofferenze di questi settori

rappresentano solo lo 0,6%, il 4,5% e il 4,2% delle sofferenze totali della Banca. Le famiglie consumatrici presentano un indice di rischiosità del 2,4%, mentre per le Amministrazioni Pubbliche tale rapporto è praticamente nullo. Con riferimento alle principali branche in termini di esposizione creditizia, l'indice di rischiosità più elevato è quello dell'edilizia ed opere pubbliche (9%), seguono i servizi al commercio, recuperi e riparazioni (4,5%), i servizi alberghieri e pubblici esercizi (3,3%) e gli altri servizi destinabili alla vendita (2%).

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/03		31/12/02		31/12/01	
		%		%		%
Liguria	176.249	58,3%	151.710	64,5%	117.101	58,5%
Emilia Romagna	43.089	14,2%	19.911	8,4%	23.133	11,5%
Piemonte	27.914	9,2%	25.642	10,9%	26.521	13,2%
Lombardia	25.057	8,3%	15.621	6,6%	13.794	6,9%
Sicilia	6.704	2,2%	5.675	2,4%	4.447	2,2%
Veneto	3.886	1,3%	852	0,4%	895	0,4%
Toscana	2.912	1,0%	2.917	1,2%	3.416	1,7%
Puglia	2.362	0,8%	986	0,4%	-	-
Lazio	2.099	0,7%	809	0,3%	19	0,0%
Marche	286	0,1%	-	-	-	-
Umbria	133	0,0%	-	-	-	-
Sardegna	90	0,0%	60	0,0%	-	-
Totale Italia	290.781	96,1%	224.183	95,1%	189.326	94,4%
Estero	11.706	3,9%	11.546	4,9%	11.126	5,6%
Totale	302.487	100,0%	235.729	100,0%	200.452	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La forte crescita del volume delle sofferenze in provincia di Parma, legata al dissesto della Parmalat, ha inciso significativamente sulla distribuzione per area geografica. In Emilia Romagna si è registrato nell'anno un aumento della quota dall'8,4% al 14,2%, mentre è diminuita in Liguria (da 64,5% a 58,3%), in Piemonte (da 10,9% a 9,2%) ed in Sicilia (da

2,4% a 2,2%). Le sofferenze sono aumentate anche in Lombardia ed in Veneto dove la loro incidenza è cresciuta rispettivamente a 8,3% ed a 1,3%. Resta limitato il peso della rischiosità nelle altre regioni di insediamento della Carige: in dettaglio, 1% in Toscana, 0,8% in Puglia, 0,7% nel Lazio 0,1% nelle Marche e pressoché nulla in Umbria e Sardegna.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	31/12/03	31/12/02	31/12/01
Emilia Romagna	7,7%	3,7%	4,4%
Toscana	7,3%	7,2%	8,3%
Piemonte	5,8%	5,6%	6,2%
Sicilia	4,0%	3,7%	4,6%
Liguria	3,0%	2,8%	2,2%
Puglia	3,0%	1,6%	-
Veneto	2,7%	0,5%	0,9%
Lombardia	2,0%	1,5%	1,7%
Lazio	0,6%	0,3%	0,0%
Marche	0,2%	-	-
Umbria	0,2%	-	-
Sardegna	0,1%	0,1%	-
Totale Italia	3,2%	2,6%	2,6%
Esteri	13,5%	15,8%	17,9%
Totale	3,3%	2,7%	2,7%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La forte crescita della rischiosità in Emilia Romagna, interamente riconducibile agli effetti del dissesto Parmalat, ha fatto sì che il rapporto sofferenze/impieghi nella regione sia più che raddoppiato nell'arco di un anno (dal 3,7% al 7,7%), superando quello di tutte le altre regioni di operatività della Banca. Seguono la Toscana,

dove l'indice di rischiosità è pari al 7,3%, il Piemonte con il 5,8% e la Sicilia con il 4%. L'indicatore è inferiore alla media della Banca (3,3%) in Liguria e Puglia (3%), in Veneto (2,7%), Lombardia (2%), Lazio (0,6%), Marche ed Umbria (0,2%), Sardegna (0,1%).

L'attività della Banca nell'area dei servizi alla clientela ha conosciuto un'ulteriore sviluppo nell'esercizio, con riferimento soprattutto all'area dei sistemi di pagamento, a seguito della progressiva integrazione dei canali a disposizione della clientela e dei servizi alle imprese. Anche nell'Area finanziaria (commissioni da intermediazione e gestione del risparmio della clientela), pur in un anno complessivamente difficile, si è comunque registrata una crescita, sia pure più contenuta.

In conseguenza di ciò, la Banca ha accresciuto il rapporto tra i ricavi da servizi ed il margine d'intermediazione dal 53,4% al 54,3%.

I **clienti**, ossia persone fisiche, giuridiche ed enti, titolari di almeno un rapporto con la Carige, al 31/12/2003 sono oltre 785.000; di questi il 93% è rappresentato dalla categoria dei privati.

I **rapporti** con la clientela sono più di 600 mila, di cui 521 mila di raccolta - conti correnti, depositi a risparmio, buoni fruttiferi e certificati di deposito - pari all'86% del totale, ed 84 mila di finanziamento (14% del totale).

Nel comparto del **risparmio gestito** (fondi comuni, gestioni patrimoniali mobiliari e di fondi e prodotti di bancassicurazione) l'evento principale del 2003 è rappresentato dalla costituzione della Carige Asset Management SGR, nella quale si stanno progressivamente accentrando tutte le attività di gestione del risparmio della clientela di Banca Carige, Cassa di Risparmio di Savona, Banca del Monte di Lucca e Cassa di Risparmio di Carrara, oltre alla gestione dei portafogli titoli delle società del Gruppo (banche e compagnie di assicurazione).

I prodotti di risparmio offerti alla clientela hanno rispecchiato l'esigenza di sicurezza della clientela in ottica di protezione del capitale, non trascurando le opportunità reddituali derivanti dalla ripresa dei mercati. Nel comparto delle gestioni patrimoniali è stata commercializzata la

nuova gestione Traguardo Sicuro (con garanzia di capitale a scadenza, ovvero, in caso di favorevoli andamenti dei mercati, 80% del massimo valore raggiunto dalla gestione nel periodo) e la nuova GPF "Easy", con 4 linee di investimento a basso e medio livello di rischio, la cui principale caratteristica è rappresentata dall'estrema accessibilità in termini di versamenti iniziali che la rende strumento particolarmente indicato per la clientela del segmento *retail*. Relativamente ai fondi comuni, ha preso l'avvio il collocamento del nuovo fondo a capitale protetto istituito da Eptafund SpA denominato "Epta Protezione 95".

Nell'ambito della **bancassicurazione**, i premi incassati nel 2003 sono risultati in leggera flessione (-1,7% a 137,1 milioni) rispetto all'anno precedente. Il contributo maggiore è rimasto quello delle polizze vita (133,2 milioni, 97,1% del totale), all'interno delle quali i premi di quelle del tipo *index linked* sono raddoppiati rispetto al 2002 raggiungendo i 68,8 milioni. Al riguardo, occorre osservare che nel corso del 2003 sono state commercializzate due nuove polizze *index linked*, denominate "Carige Index Reddito e Garanzia" e "Carige Index Euro/Dollaro 095". In calo sono invece risultati gli altri prodotti del comparto, quali "Risparmio Assicurato" (27 milioni, -15,5%), "Gestilink" (26 milioni, -9,6%) e "Carige Unit 3G" (8,5 milioni, -76,7%).

Il ramo danni, pur in crescita del 29,8%, si posiziona a 3,9 milioni, rappresentando soltanto il 2,9% del totale. Nell'anno è iniziata la commercializzazione di un nuovo prodotto ("Mutuo 100%") che ha raccolto complessivamente 0,6 milioni. La crescita più significativa tra gli altri prodotti è stata ottenuta da "Famiglia Assicurata", che ha più che raddoppiato i premi a 0,5 milioni; in crescita è risultato anche "Auto Assicurata" (8,3% a 1,2 milioni).

BANCASSICURAZIONE (migliaia di euro)

				Var. %	
	31/12/03	31/12/02	31/12/01	2003	2002
Consistenze ramo vita	681.178	590.942	483.174	15,3	22,3
Totale premi incassati	137.122	139.562	96.538	-1,7	44,6
Vita	133.176	136.522	93.290	-2,5	46,3
- Carige Unit	8.513	36.610	-	-76,7	...
- Gestilink	26.015	28.789	58.138	-9,6	-50,5
- Gestilink Plus	250	2.473	-	-89,9	...
- Risparmio assicurato	26.960	31.902	32.331	-15,5	-1,3
- Carige Index	68.756	34.375	-	100,0	...
- Vita assicurata	1.351	1.540	1.723	-12,3	-10,6
- Previdenza attiva	611	701	832	-12,8	-15,7
- Mutuo assicurato	720	132	266	445,5	-50,4
Danni	3.946	3.040	3.248	29,8	-6,4
- Correntista sicuro	1.080	1.082	1.142	-0,2	-5,3
- Auto assicurata	1.218	1.125	1.113	8,3	1,1
- Casa assicurata	386	407	763	-5,2	-46,7
- C/c assicurato	167	179	195	-6,7	-8,2
- Famiglia Assicurata	510	247	35	106,5	605,7
- Mutuo 100%	585	-	-

Per migliorare l'integrazione delle reti di vendita bancaria e assicurativa, è in corso di sviluppo il "Progetto Assurbanca", il cui obiettivo è la costituzione di una rete per il collocamento di prodotti bancari, finanziari e assicurativi nell'ambito degli agenti delle Compagnie assicurative del Gruppo. Nell'ultimo trimestre 2003 tale progetto ha ricevuto un nuovo impulso a seguito dell'iniziativa "Insieme di più", che ha lo scopo di sviluppare sinergie commerciali, in termini, sia di aumento dei prodotti collocati al portafoglio clienti già esistente, sia di acquisizione di nuova clientela. Agli agenti può essere affidato l'incarico di svolgere attività di collocatore, segnalatore o promotore finanziario. Per eliminare le distanze geografiche e facilitare gli adempimenti amministrativi e formativi con le agenzie è stato realizzato un apposito applicativo con tecnologia *internet*. Inoltre, nell'ambito del *marketing*, è stata creata un'Agenzia Bancaria Centralizzata che provvede operativamente all'esecuzione di tutte le operazioni di negoziazione e sottoscrizione effettuate dalla rete agenti e cura la gestione completa dei

clienti delle agenzie assicurative non prossime a filiali Carige.

Gli agenti assicurativi convenzionati con la Banca a fine 2003 sono 290; il 12% di essi sono promotori finanziari.

Nel **campo previdenziale**, il "Fondo Pensione Aperto Carige", istituito ai sensi del D. Lgs. n. 124/93 e successive modificazioni ed integrazioni, conta a fine anno 15.533 iscritti (10.792 a fine 2002; +43,9%) ed un patrimonio complessivo di 45,5 milioni (26,3 milioni a fine 2002), suddiviso nelle tre linee d'investimento nella quali si articola il Fondo. Detto risultato è stato conseguito grazie all'intensificazione dell'attività di formazione e di marketing sullo specifico argomento.

Per quanto concerne il **sistema dei pagamenti**, Carige ha aderito al "Progetto Microcircuit" avviato dall'ABI nell'ottobre 1998 per l'adozione della tecnologia *microchip* nel settore delle carte di debito e di credito e per l'adeguamento allo standard internazionale EMV (Europay, Mastercard e Visa), con la finalità di impedire la clonazione o contraffazione delle carte, a vantaggio dell'intero sistema dei pagamenti. Insieme ad

altre tre banche, da gennaio a giugno 2003, Carige è stata impegnata nella fase di "Migrazione pilota" del progetto, che progressivamente interesserà tutte le banche italiane sino a concludersi entro il 2007.

Inoltre, nel corso del primo trimestre 2003, è stato attivato BankPass Web, il servizio studiato e promosso dall'ABI per rendere più sicuri gli acquisti su internet con carta di credito e bancomat. Il principio è quello di un *wallet* in cui il cliente inserisce le sue carte di pagamento e, al momento dell'utilizzo su internet, può digitare un codice usa e getta, evitando di inserire il numero della carta in rete.

Infine, nel mese di dicembre 2003 è nata Carige EasyPay, la carta prepagata ricaricabile che consente di effettuare prelievi di contante su ATM in Italia e all'estero, pagamenti POS, ricariche cellulari ed acquisti su internet.

L'operatività dell'anno ha evidenziato un aumento del 15,1% del numero delle carte Pagobancomat Carige in circolazione, che hanno superato le 270 mila unità. Il numero delle operazioni di prelievo effettuate con Pagobancomat Carige (su sportelli Bancomat Carige o di altre banche) è salito da 10 a 11,2 milioni (12,5%), per un importo complessivo pari a quasi 1,6 miliardi; ciascuna carta ha effettuato quindi in media 42 prelievi. Per quanto riguarda l'operatività su terminali POS, i pagamenti effettuati con Pagobancomat Carige sono stati circa 7 milioni per un importo di 764 milioni. Le carte di credito CartaSi in circolazione a fine anno erano complessivamente oltre 96 mila (+18,3%). Anche il numero dei POS operativi è cresciuto significativamente, passando da 9.440 a 11.211 (+18,8%).

I **servizi di tesoreria e cassa** gestiti dalla Carige al 31 dicembre 2003 sono oltre 600, per una movimentazione annua complessiva di 17,4 miliardi, un'esposizione media di 45,4 milioni ed una giacenza media di 211,7 milioni.

L'attività del **credito su pegno** evidenzia oltre 31 mila polizze in essere per complessivi 10,6 milioni. L'andamento dell'anno, tipicamente ciclico, ha evidenziato una crescita, sia nel numero (6,7%) che nell'importo dei finanziamenti (9,6%), attraverso una sostanziale stabilità nella prima parte dell'anno, una forte crescita nel corso del terzo trimestre dell'anno, allorché le polizze sono state prossime a

32.500 con un erogato pari a circa 10,9 milioni, e una lieve flessione negli ultimi tre mesi dell'anno.

Per quanto riguarda l'**operatività con l'estero**, i volumi di traffico (esiti ed introiti) processati per il 2003 hanno dato origine a oltre 171 mila movimenti per circa 11 miliardi. Nel corso del 2003 è stato avviato un processo di decentramento dell'attività verso le singole aree territoriali ed alcune filiali per quanto riguarda l'attività su crediti di firma; tale processo sarà completato nell'anno in corso.

Relativamente all'attività di **finanza d'impresa**, nel corso del 2003 sono state seguite, con incarichi definiti e strutturati, 29 operazioni, di cui 4 di *private equity*, 8 di servizi avanzati di consulenza finanziaria, 11 di finanza di progetto (rilascio di asseverazioni ai sensi della legge "Merloni *ter*"), 4 di finanza strutturata (finanza per acquisizioni, valutazione investimenti rilevanti, cartolarizzazioni, *restructuring*) e 2 di credito tradizionale.

L'attività di **marketing** si è concretizzata con interventi mirati a migliorare l'offerta in termini di nuovi prodotti, servizi e canali.

In particolare, l'azione commerciale ha accompagnato la proposta delle nuove linee di mutui alla clientela famiglie, con riferimento all'investimento per l'acquisto dell'abitazione. Si sono dimostrati particolarmente interessanti per la clientela il "Mutuo Centopercento", che consente di finanziare l'intero valore dell'immobile, ed il "Mutuo con il tetto", che offre sicurezza alla clientela in caso di futuri rialzi dei tassi fissando un tetto massimo. Nell'ottica di acquisire nuova clientela in questo settore soprattutto fuori Liguria, è stata attivata la collaborazione con il portale www.telemutuo.it.

Durante l'anno sono state realizzate due campagne di marketing rivolte, da un lato alla ricerca della nuova clientela ("Sviluppo clienti") e, dall'altro lato, alla fidelizzazione della clientela esistente ("Cross selling di sportello"). La prima campagna è stata realizzata per le dipendenze extraliguri, con l'offerta di nuovi prodotti e specifiche politiche di prezzo, soprattutto nell'ambito della raccolta del risparmio. L'obiettivo è stato quello di rendere maggiormente visibile Carige sulle nuove piazze aperte e/o acquisite di recente con prodotti e messaggi pubblicitari di forte richiamo. La campagna "Cross selling di sportello" è stata

avviata dapprima sulla rete ligure e, successivamente, su quella fuori Liguria, con lo scopo di aumentare il numero medio dei prodotti posseduti dai clienti; le proposte di vendita provengono da chi svolge mansioni di cassa sulla base di uno specifico strumento che seleziona automaticamente il prodotto da segnalare al cliente.

Particolare importanza hanno rivestito la commercializzazione di due prodotti "a pacchetto", denominati "Carige Casa" e "Carige Mix". Il primo è composto da un mutuo a condizioni agevolate per l'acquisto della casa e da un conto corrente senza spese con la possibilità di ottenere uno scoperto di conto corrente. Il secondo è invece costituito da un conto corrente abbinato ad un prodotto di raccolta a marchio Carige, ed è stato dedicato ad alcune regioni di recente insediamento. Entrambi i prodotti sono stati accompagnati da specifiche campagne pubblicitarie.

Nel corso del 2003 sono state realizzate apposite campagne per accompagnare il lancio del nuovo servizio *Online Business*, specificatamente dedicato al target impresa, e per aumentare la conoscenza del servizio di banca telefonica.

Al fine di migliorare la comunicazione con la rete di vendita è stata realizzata una sezione marketing nel sito intranet della Banca, con la diffusione del piano trimestrale dell'attività, la descrizione delle campagne di marketing in corso e le schede prodotti con le caratteristiche tecniche e gli orientamenti di vendita.

A sostegno dell'attività dei consulenti *private* della Banca sono stati costituiti gruppi di sviluppatori per supportare la graduale introduzione dei nuovi distretti; sono state inoltre previste specifiche azioni per l'acquisizione di nuove attività per il rimpatrio dei capitali con copertura dello scudo fiscale ed è stata sviluppata una campagna mirata sul *target* di clientela costituito da soci, amministratori, dirigenti e garanti di imprese e/o enti clienti. Inoltre, sono stati organizzati incontri e convegni di aggiornamento professionale in alcune sedi decentrate fuori Genova. A vantaggio dei consulenti *corporate*, invece, è stata rivolta un'azione di supporto alla vendita delle diverse forme di prodotti derivati.

L'attività di marketing svolta direttamente dal *call center*, rappresentata sostanzialmente dalle chiamate in uscita (*outbound*), ha riguardato

complessivamente un numero pari a circa 65.000 nominativi. L'attività è stata volta a supportare le nuove filiali della Banca; inoltre, sono state realizzate azioni mirate a pubblicizzare i servizi *on line*, e soprattutto di offerta di prodotti specifici su clientela potenziale extraligure.

Nell'ambito dell'attività di gestione delle chiamate in entrata (*inbound*), ha assunto una particolare rilevanza nell'anno il supporto alla clientela in termini di assistenza tecnica ed operativa prestata per l'assistenza all'attivazione dei servizi *online* della Banca. In particolare, nel secondo semestre dell'anno, l'attività di assistenza sull'attivazione del servizio "Online Business" ha impegnato gli operatori con una media di circa 40 telefonate giornaliere, spesso gestite con appuntamento.

La **tutela del cliente** è stata garantita nell'ambito della Banca dall'Ufficio reclami, che ha operato di concerto con la consulenza legale e l'*Internal Auditing* per la tenuta e l'aggiornamento dell'apposito registro informatico previsto dalla normativa CONSOB. Tale unità ha gestito inoltre i rapporti con l'*Ombudsman* Bancario e la Banca d'Italia, provvedendo a riscontrare i ricorsi presentati a tali organismi da parte della clientela insoddisfatta della risposta già fornita dalla Banca.

A tale unità organizzativa sono demandate a livello dell'intero Gruppo bancario anche le incombenze previste dall'art. 13 della Legge 675/96 (c.d. "Legge sulla Privacy"): vengono pertanto espletate tutte le formalità previste al fine di fornire un adeguato riscontro alle richieste avanzate da chiunque si avvalga dei diritti previsti dalla citata legge. Nel corso dell'anno è stato aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza dei dati previsto dal D. Lgs. 196/2003.

In relazione ai recenti casi di dissesto finanziario che hanno interessato i Gruppi Cirio e Parmalat, si sottolinea che la Banca ha operato secondo principi di correttezza e trasparenza, non ha mai partecipato a consorzi di collocamento e garanzia per i titoli dei Gruppi in questione e non era in possesso di informazioni privilegiate sulla loro situazione finanziaria. La Banca intende comunque fornire la più opportuna assistenza alla clientela ai fini del recupero delle somme investite, aderendo

e/o promuovendo anche eventuali iniziative in sede ABI.

LE RELAZIONI ESTERNE E L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE, SCIENTIFICA E SOCIALE

L'attività di pubblicità istituzionale e di prodotto si è concretizzata in una serie di campagne finalizzate a far conoscere ai clienti e alla clientela potenziale tutta la gamma dei servizi offerti dalla Banca, anche in maniera differenziata a seconda delle diverse aree territoriali. Tra i nuovi prodotti lanciati nel 2003 spicca la carta prepagata "Carige Easy Pay", realizzata con una veste grafica innovativa.

In stretta relazione con il percorso di espansione del Gruppo, sono state seguite a livello di media e di comunicazione esterna le acquisizioni degli sportelli ex Capitalia e della Cassa di Risparmio di Carrara e sono state gestite le inaugurazioni delle nuove filiali di Monza e Genova-Albaro.

Una attività fondamentale nella gestione dell'identità della Banca è quella culturale che passa attraverso l'editoria e la pubblicazione della Casana, la rivista trimestrale che ospita interventi sul patrimonio artistico delle aree di riferimento, dalla Liguria a tutte le altre 11 regioni in cui Carige è presente.

La Banca pubblica inoltre due riviste specializzate, "Economia e Diritto del Terziario" e "Prospettive dell'Economia", in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova.

Per quanto concerne l'attività di promozione culturale, il "Rapallo Carige", unico premio nel panorama letterario italiano riservato alle donne scrittrici, ha una rilevanza nazionale, mentre l'iniziativa "Museo Carige", i nove giorni di apertura della Banca a partire dalla giornata "Palazzo Aperto" indetta dall'ABI, ha portato circa seimila visitatori all'interno della sede della Banca.

E' stata curata anche la promozione all'estero del marchio, attraverso iniziative artistiche, inserite nell'ambito di circuiti internazionali. In collaborazione con i Ministeri degli Esteri e dei Beni Culturali la Banca ha sponsorizzato la mostra "Genova & Anversa. Un sommet dans la peinture baroque" al Museo d'arte moderna di Anversa.

Nel corso dell'anno sono state inoltre catalogate le collezioni della Banca, dalla pinacoteca, alla raccolta di maioliche e di monete antiche, allo scopo di consentire la consultazione via *internet*, accessibile a tutti.

Grande successo di critica e di pubblico hanno riscosso le presentazioni e le pubblicazioni dei volumi destinati alla clientela: la monografia sul pittore genovese Domenico Piola; il volume storico "Genova e la Francia"; "Mito del Moderno", libro pubblicato in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sullo stile Liberty in Liguria.

Anche l'archivio lega la Banca alle sue radici e alla storia della città. Si è in merito conclusa la catalogazione della parte cartacea e fotografica dell'archivio fotografico Binelli, già disponibile per la consultazione. Continua nel dettaglio la ricerca di cariche e enti attraverso lo studio dei verbali del consiglio di amministrazione del Monte di Pietà, da cui ha avuto origine la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo della Carige è strutturato secondo i principi della multicanalità integrata. A tale fine si possono identificare tre grandi famiglie di canali: tradizionali, remoti e mobili.

I **canali tradizionali (o fisici)**, nel corso del 2003, sono stati interessati dalla crescita e dalla razionalizzazione della rete degli sportelli, e dal proseguimento della loro riorganizzazione in ottica di segmenti di clientela, con l'introduzione di ulteriori distretti di consulenti *private* e *corporate*.

In particolare la **rete delle filiali** della Carige, dopo le acquisizioni di reti di sportelli degli anni passati, nel corso dell'anno ha registrato l'apertura di due nuove filiali, una a Genova ed una a Monza, in provincia di Milano.

A fine 2003 la rete di vendita è costituita così da 393 filiali, delle quali 202 (51,4%) in Liguria. All'estero, oltre alla filiale francese a Nizza, sono operativi i sette uffici di rappresentanza e/o mandato e la postazione presso la sede di rappresentanza della Regione Liguria a Bruxelles.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	31/12/03		30/9/03		31/12/02		31/12/01	
	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	268	68,2	267	68,1	266	68,0	263	76,2
Liguria	202	51,4	201	51,3	201	51,4	199	57,7
- Genova	137	34,9	136	34,7	136	34,8	134	38,8
- Imperia	27	6,9	27	6,9	27	6,9	27	7,8
- La Spezia	19	4,8	19	4,8	19	4,9	19	5,5
- Savona	19	4,8	19	4,8	19	4,9	19	5,5
Lombardia	36	9,2	36	9,2	35	9,0	34	9,9
Piemonte	30	7,6	30	7,7	30	7,7	30	8,7
AREA NORD-EST	31	7,9	31	7,9	31	7,9	31	9,0
Emilia Romagna	19	4,8	19	4,8	19	4,9	20	5,8
Veneto	12	3,1	12	3,1	12	3,1	11	3,2
AREA CENTRO	39	9,9	39	9,9	39	10,0	10	2,9
Lazio	32	8,1	32	8,2	32	8,2	7	
Toscana	3	0,8	3	0,8	3	0,8	3	0,9
Marche	3	0,8	3	0,8	3	0,8	-	
Umbria	1	0,3	1	0,3	1	0,3	-	
AREA SUD E ISOLE	54	13,7	54	13,8	54	13,8	40	11,6
Sicilia	38	9,7	38	9,7	38	9,7	30	8,7
Puglia	9	2,3	9	2,3	9	2,3	5	1,4
Sardegna	7	1,8	7	1,8	7	1,8	5	1,4
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,3	1	0,3	1	0,3	1	0,3
TOTALE SPORTELLI	393	100,0	392	100,0	391	100,0	345	100,0

	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01
Consulenti private banking	93	96	66	64
Consulenti corporate	75	60	44	38

B) CANALI REMOTI	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01
ATM - Bancomat	461	457	455	391
Bancacontinua (self service)	13	13	13	13
POS (1)	11.211	11.207	9.440	8.101
Servizi <i>on line</i> (2)	62.738	56.183	46.124	37.169

(1) Il dato relativo al 31/12/2002 non comprende l'apporto delle filiali ex Capitalia. (2) Internet banking e Call center; numero contratti.

C) CANALI MOBILI	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01
Agenti assicurativi (3)	290	282	220	92
Agenti immobiliari convenzionati	1.425	1.339	1.269	769

(3) Agenti delle compagnie del Gruppo che distribuiscono prodotti della Banca.

Nel 2003 è proseguito il processo di revisione della rete di vendita tradizionale, mediante l'attivazione di moduli commerciali ed organizzativi differenziati per i diversi segmenti di clientela. Tale progetto, avviato a fine 1999, ha condotto, dapprima, alla creazione della figura dei consulenti *private* per la clientela privata ad elevato profilo finanziario, e, dal 2001, a quella dei consulenti *corporate* per le imprese.

In particolare, il **servizio consulenza finanziaria clientela privata**, che ha la finalità di offrire alla clientela di alto profilo finanziario (*private*) un servizio differenziato, garantendo un adeguato livello di efficienza operativa ed efficacia commerciale, conta a fine anno su 93 consulenti distribuiti su 37

distretti, sotto la responsabilità dei direttori funzionali delle aree territoriali interessate. Nel corso del 2003 è stata avviata l'operatività dei distretti Veneto 1, Torino, Vercelli, Alessandria, Cuneo, Perugia, Latina, Sora, Ascoli Piceno, Ancona, Sicilia 2, Parma, Modena, Piacenza ed è ripresa l'attività del distretto di Brescia.

Nonostante il non favorevole contesto per l'attività del comparto, il servizio ha registrato nell'esercizio un incremento delle masse intermedie del 30,5%, dovuto in parte all'apertura dei nuovi distretti.

Il **servizio consulenza finanziaria imprese**, che gestisce i rapporti con la clientela definita "Medie Imprese" e "Grandi Imprese" con la finalità di coniugare l'efficacia commerciale con un attento monitoraggio della

qualità del credito, si avvale, a fine esercizio, di 75 consulenti attivi in 36 distretti distribuiti in Liguria, Toscana e Lombardia e, dal 2003, in Piemonte, Emilia, Veneto e Marche.

Nell'ambito dei **canali remoti**, è rimasto invariato a 13 il numero di sportelli "Bancacontinua", mentre gli ATM-Bancomat operativi alla fine del 2003 risultano pari a 461, con un incremento di 6 unità rispetto alla fine del 2002; le apparecchiature **POS** presso esercenti hanno raggiunto le 11.211 unità, in forte aumento rispetto alle 9.440 del 2002.

L'esigenza di fornire alla clientela servizi bancari al di fuori della tradizionale rete degli sportelli ed in orari più estesi rispetto a quelli usuali, ha condotto in questi anni all'individuazione di canali di contatto alternativi. In quest'ottica sono stati istituiti i **servizi on line** del Gruppo Carige, che comprendono **internet** e **call center** e consentono ai clienti di avere tutte le informazioni sui propri rapporti ed eseguire operazioni bancarie e di *trading* tramite computer collegato ad *internet* e/o *call center*, a seconda che aderiscano ad uno ovvero ad entrambi i canali. Dal momento dell'attivazione (luglio 2000) tali servizi sono stati oggetto di successive integrazioni, a seguito delle quali sono cresciuti i requisiti di completezza, diffusione e sicurezza.

L'attività dell'anno è stata caratterizzata dall'introduzione del servizio *Online Business*, dedicato alle imprese, che ha affiancato il servizio *Online Family*, dedicato ai privati. Il servizio *Online Business* è stato sviluppato per offrire alle imprese ed ai liberi professionisti un servizio *internet* che risponda alle loro specifiche esigenze, permettendo di gestire incassi e pagamenti, controllare sistematicamente conti correnti e titoli, negoziare strumenti finanziari ed avere dati aggiornati sui mercati finanziari, raccogliere velocemente informazioni professionali a supporto della propria attività lavorativa. Il servizio *Online Business* costituisce la naturale evoluzione del servizio di *home banking*, offrendo al cliente tutti i vantaggi di *internet*.

L'operatività di *internet* ha registrato anche nel 2003 una notevole espansione sia nel numero di clienti attivi, sia nel numero di operazioni contabili (che implicano movimenti di denaro) ed informativo/gestionali (senza effetti contabili). A fine anno il numero dei contratti in vita, pari a circa 45 mila (36 mila circa nel

2002), risulta in aumento del 24,5% nei dodici mesi; di questi, il numero dei clienti attivi, ossia che hanno effettuato almeno un'operazione nel corso dell'anno, rappresenta oltre l'80%. Oltre il 60% dei clienti attivi ha effettuato almeno una transazione dispositiva.

Il numero delle operazioni complessivamente disposte è stato pari nel 2003 a 5,4 milioni, in crescita del 64% sul 2002. L'incremento risulta particolarmente elevato nell'operatività tradizionale (3,8 milioni di operazioni; +67,1%) che è arrivato a rappresentare ormai il 70,3% del totale dell'operatività; il *trading* a sua volta è cresciuto del 57,1% a 1,6 milioni di operazioni, rappresenta solo il 29,7% del totale. Le operazioni che hanno generato un movimento contabile, sono state complessivamente circa 590mila (pari al 20% del totale delle operazioni della Banca ed in aumento annuo del 71%), delle quali 457mila costituite da bonifici, giroconti e pagamenti vari, per un importo complessivo di 440,6 milioni, e 133 mila di operatività in titoli, per un importo complessivo pari a 653,6 milioni.

L'attività del **call center** è stata contraddistinta da risultati soddisfacenti: il numero delle operazioni dell'anno è di circa 150 mila (+58,3% nell'anno), di cui quelle che hanno generato un movimento contabile sono raddoppiate a 16 mila per un importo complessivo di 114,5 milioni (20,8 milioni nel 2002).

I **canali mobili** sono rappresentati principalmente dagli agenti assicurativi del Gruppo. Al riguardo, sfruttando le opportunità discendenti dalla normativa di vigilanza, Banca Carige ha stipulato con le Compagnie assicurative del Gruppo (Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova) apposite convenzioni per la raccolta da parte delle rispettive agenzie assicurative di proposte di contratto relative a propri prodotti bancari. Nell'ambito di dette convenzioni, la Banca ha stipulato accordi con 290 **agenzie assicurative** per la regolazione in dettaglio dei rispettivi rapporti. In sostanza, l'attività delle agenzie convenzionate è finalizzata o ad acquisire nuova clientela oppure a rivitalizzare rapporti in essere caratterizzati da scarsa fidelizzazione e redditività. Nell'ambito di tale rete di agenzie è stato altresì costituito un nucleo di 35 **promotori**, in possesso della necessaria abilitazione, con lo scopo di promuovere la

vendita e la sottoscrizione presso la clientela di un paniere di prodotti e servizi prestabilito.

Infine, nell'intento di consolidare ed incrementare le quote detenute in relazione ai mutui ipotecari a privati, presidiando il mercato laddove spesso si manifesta il bisogno di finanziamento, sono state stipulate convenzioni con **agenti immobiliari** volte ad instaurare un rapporto di reciproca collaborazione.

Il numero dei convenzionati, pari a 1.425, è aumentato del 12,3% rispetto a fine 2002; di essi circa un terzo ha presentato proposte di stipula di mutuo e circa un quinto ne ha stipulato uno. A fronte di un aumento del 3% del numero di contratti di mutuo stipulati, il relativo importo è cresciuto del 15,6%. L'importo medio unitario delle pratiche stipulate nell'anno è stato quindi superiore del 12% rispetto all'anno passato.

Al 31/12/2003 il **personale** della Banca Carige è pari a 3.759 unità, in aumento rispetto al dato di fine 2002 (3.512), che però non comprendeva i 371 dipendenti degli sportelli ex-Capitalia, assunti con decorrenza 1/1/2003. La suddivisione per qualifica si articola in 46 dirigenti, 746 quadri direttivi e 2.967 tra impiegati, subalterni ed ausiliari. Il personale maschile è pari a 2.114 unità e quello femminile a 1.645 unità. L'età media dei dipendenti è di 43 anni e l'anzianità di 18 anni. Negli uffici di sede lavorano 1.054 dipendenti (28% del totale), gli altri 2.705 operano sul mercato.

Relativamente alla formazione del personale, la Banca dispone di un proprio Centro che per l'anno 2003, attraverso un'offerta articolata su percorsi differenziati, si è posto l'obiettivo di supportare la crescita professionale delle risorse

del Gruppo promuovendo iniziative nell'ottica di rafforzare il concetto di "orientamento al cliente" e di favorire e sviluppare in azienda la cultura della "cortesia".

Sono stati rivisitati i processi formativi e le modalità di erogazione della formazione, introducendo per alcuni corsi soluzioni didattiche integrate d'aula e di formazione a distanza, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie. L'acquisto di una piattaforma di *e-learning* ha così consentito di affiancare alla tradizionale formazione d'aula contenuti didattici fruibili direttamente dal proprio posto di lavoro.

È continuata la formazione a sostegno delle filiali di più recente acquisizione, per fornire ai dipendenti le opportune conoscenze procedurali e per favorire il processo di integrazione. In particolare, nei primi mesi dell'anno, sono stati coinvolti tutti i nuovi dipendenti delle 41 filiali Capitalia acquisite, per un totale di 995 giornate di formazione.

Per limitare il disagio logistico dei dipendenti e contenere tempi e costi di erogazione, visto il continuo sviluppo territoriale della Banca, si è ampliata l'attività di formazione decentrata presso i poli ormai consolidati di Milano, Roma, Palermo, nonché Savona (presso Carisa) e Lucca (presso BML).

Inoltre sono stati organizzati corsi volti alla formazione manageriale, corsi in materia di sicurezza e, da ottobre, la nuova edizione del *Banking and Financial Diploma*.

Complessivamente, nel corso dell'anno sono state erogate ai dipendenti Carige 29.884 giornate di formazione per 18.415 partecipazioni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/03		30/9/03		31/12/02 (1)		31/12/01	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Qualifica								
Dirigenti	46	1,2	46	1,2	41	1,2	42	1,2
Quadri direttivi	746	19,8	680	18,0	607	17,3	614	17,5
Altro Personale	2.967	78,9	3.062	80,8	2.864	81,5	2.850	81,3
TOTALE	3.759	100,0	3.788	100,0	3.512	100,0	3.506	100,0
Attività								
Sede	1.054	28,0	1.034	27,3	1.065	30,3	1.084	30,9
Mercato	2.705	72,0	2.754	72,7	2.447	69,7	2.422	69,1

(1) Esclusi i 371 dipendenti dei 42 sportelli del Gruppo Capitalia, assunti con decorrenza 1/1/2003.

Nel corso dell'anno sono deceduti i seguenti dipendenti in servizio o in quiescenza:

ANSELMI Luciano, ARIMONDO Mario, BAGNASCO Lorenza, BARBIERI Giovanni, BORASSI Popilio, BORDONI Anna Maria, CANEPA Severino, CAPESTRO Luigi, CASTELLANETA Francesco, CATANZARO Antonino, CROCETTI Giancarlo, DELFINO Giovanni, GARISI Bruno, GUALCO Angelo, KOLP Anita, LEGER Vittorino, MARCENARO Tomaso, MONTALDO Lodovico, MURCHIO Albertina, NERI Arrigo, ORSETTI Giovanni, PARODI Pietro, PECCHIO Luigi, PREVITALE Maria Rosa, REPETTO Pietro, RUSSO Antonio, SIMINI Fulvio, TERRANOVA Giuseppe, VACCARI Alfredo, VALLARINO Maddalena, VASSALLO Agostino, ZUNINO Aldo, ZUNINO Ercole.

Ai loro familiari ed amici esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

L'ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS)

Il 29 settembre 2003, la Commissione Europea, adottando il Regolamento n° 1725, ha sancito l'obbligatorietà, a partire dal 1° gennaio 2005, dell'applicazione nei bilanci consolidati delle società quotate degli stati membri della Comunità Europea, del nuovo sistema dei principi contabili internazionali (International Financial Reporting Standards - IFRS) definito dal Regolamento n° 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Sulla base di una normativa in via di completa definizione, emergono elementi di difformità di tale sistema rispetto a quello attualmente vigente in Italia; i principali riguardano:

- l'utilizzo, come principio contabile di riferimento, del valore equo (*fair value*), piuttosto che del costo storico, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e degli investimenti immobiliari;
- la possibilità di utilizzo, come principio contabile alternativo, del *fair value* per immobilizzazioni immateriali e per immobili, impianti e macchinari;
- l'inserimento sistematico dell'attualizzazione finanziaria e attuariale nelle valutazioni di taluni *assets* (crediti) o *liabilities* (fondi del personale);

- verifiche periodiche del valore di attivi significativi (crediti, partecipazioni, avviamento), sulla base di passaggi operativi tramite i c.d. *impairment test*;
- una maggiore ampiezza e profondità delle informazioni integrative (*disclosure*).

Le difformità di principi contabili si traducono in differenze di valutazione delle poste di bilancio i cui effetti contabili, in sede di prima applicazione (*First time adoption* - FTA), sono da rilevare, ai sensi dell'IFRS1, nel patrimonio netto: sono quindi prevedibili variazioni nella consistenza del patrimonio netto dei diversi Gruppi bancari tra la valorizzazione nei bilanci chiusi al 31/12/2004 e quella nei corrispondenti aperti all'1/1/2005.

Gli impatti dell'introduzione dei nuovi principi superano, tuttavia, la mera valenza contabile e di bilancio, investendo anche i sistemi informativi (diversa organizzazione dei dati e delle informazioni), l'organizzazione (revisione dei processi contabili, con conseguenti impatti sulle strutture) e la cultura aziendale (necessità di creare nuove figure professionali, con interventi formativi finalizzati). La sua coerente realizzazione richiede una visione integrata di logiche, impatti e applicazioni.

In questa ottica la Banca Carige - a capo di un conglomerato che comprende società bancarie, assicurative, finanziarie e di intermediazione e società strumentali - ha avviato già a partire dalla prima metà del 2003 un progetto di lavoro finalizzato, da un lato, ad implementare le competenze professionali all'interno della Banca e, dall'altro, a definire linee-guida, programmi, modelli, metodi e processi per la più efficace introduzione del sistema amministrativo-contabile previsto dalla normativa comunitaria.

Il progetto, che si colloca all'interno di un più ampio processo di revisione organizzativa (*reengineering*) della Banca avviato nel 2002, investe tutte le società del Gruppo, comprese le società di assicurazione. Esso è stato approvato dallo *Steering Committee* aziendale, struttura di Direzione Generale costituita per indirizzare, coordinare e controllare tutte le attività di *reengineering* organizzativo, e si avvale di:

- una Struttura di governo, con compiti di indirizzo e guida, composta dai Dirigenti responsabili di Contabilità e Servizi, ICT e Organizzazione;

- una struttura interfunzionale - Gruppo di Coordinamento - composta da figure professionali interne con competenze nei settori della contabilità, del controllo di gestione e risk management, del sistema informativo e dell'organizzazione. Essa si occupa dell'ambito normativo, della definizione degli interventi, del controllo sullo stato di avanzamento delle attività e dei supporti consulenziali ed operativi e opera tramite *team* di specialisti aziendali, incaricati di svolgere per i singoli settori le analisi e le implementazioni richieste dal progetto;
- un Presidio organizzativo, che svolge ruoli di segreteria tecnica e di supporto, curando la raccolta e diffusione della normativa e, a regime, anche la predisposizione, la diffusione e la manutenzione di informazioni e di istruzioni operative.

L'avvio vero e proprio del progetto IFRS è stato preceduto da una fase di ricognizione svolta dal Gruppo di Coordinamento, in collaborazione con una società esterna di consulenza, e finalizzata a:

- individuare di massima i principali scostamenti informativi e valutativi e, quindi, le aree di maggiore impatto organizzativo, informatico e contabile;
- valutare, sempre di massima, la variazione patrimoniale collegata alla prima applicazione dei nuovi principi, l'1/1/2005.

Parallelamente è stata avviata un'attività di formazione che, iniziata all'interno della Banca, è successivamente proseguita con corsi esterni e partecipazione a Gruppi di Lavoro ABI. La fase di ricognizione si è conclusa nel mese di ottobre con la definizione di linee guida tecniche generali, di linee guida organizzative e con la predisposizione della matrice delle attività da espletare. Sulla scorta di queste si sta ora sviluppando l'attività di adeguamento vera e propria, che proseguirà per tutto il 2004 e che, per ora, si è concretizzata soprattutto in più precise diagnosi contabili-organizzative, volte alla verifica della presenza dei dati necessari e alle modalità di reperimento delle informazioni mancanti, e in approfondimenti con i fornitori di software.

Relativamente all'impatto sul patrimonio della FTA, si ritiene che gli effetti positivi riconducibili all'adozione del *fair value* nella valutazione

delle partecipazioni non del Gruppo e delle immobilizzazioni tecniche saranno superiori a eventuali effetti negativi derivanti dal diverso criterio di valutazione dei crediti.

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le **immobilizzazioni materiali** della Banca Carige ammontano a complessivi 920,5 milioni, in crescita del 6,4% sulla fine dell'anno precedente. L'incremento è stato determinato dalla crescita delle immobilizzazioni in leasing da 605,4 a 662,6 milioni (+57,2 milioni, +9,4%).

Le altre immobilizzazioni materiali hanno mostrato una contrazione, dovuta essenzialmente agli ammortamenti effettuati nell'anno. In particolare, gli immobili scendono dello 0,4% a 238,9 milioni, per effetto di acquisti per 4,6 milioni, che sono stati più che compensati dalle vendite effettuate (1 milione) e dalle rettifiche di valore appostate (4,6 milioni). I mobili e gli impianti sono pari a 19,1 milioni, in riduzione del 5,6%, a seguito di acquisti effettuati nell'anno per 4,8 milioni, più che compensati da vendite e rettifiche di valore per 5,9 milioni.

A seguito delle dinamiche descritte, la composizione interna delle immobilizzazioni materiali si è modificata: le immobilizzazioni in locazione finanziaria sono salite dal 70% al 72%, gli immobili sono scesi dal 27,7% al 25,9% e i mobili e gli impianti dal 2,3% al 2,1% del totale.

Le esistenze finali includono anticipi per investimenti in corso per 48 milioni, riferiti per la quasi totalità alle immobilizzazioni finanziarie. Le immobilizzazioni materiali includono inoltre rivalutazioni effettuate ai sensi delle L. 576/75, 72/83, 218/90 e 413/91 per 186,7 milioni (187 milioni a fine 2002).

Le esistenze finali risultano ammortizzate per complessivi 409,4 milioni, di cui 226,6 milioni riferiti alle locazioni finanziarie.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.1 della parte "B" della Nota Integrativa.

Le **immobilizzazioni immateriali** ammontano a complessivi 473,5 milioni, in diminuzione dell'1,4% sul valore della fine del 2002.

Il decremento è da ascrivere interamente agli ammortamenti effettuati nell'esercizio (22,7 milioni), che hanno più che compensato gli incrementi derivanti da acquisti di prodotti software (10,7 milioni), capitalizzazioni di costi di impianto per 3,6 milioni ed altri incrementi per 2,2 milioni.

La composizione per tipologia a fine esercizio evidenzia 442,4 milioni riferiti agli avviamenti delle reti di sportelli acquisite ancora da ammortizzare (56 milioni riferiti ai 21 sportelli acquisiti dal Banco di Sicilia, 262,1 milioni riferiti ai 61 sportelli acquisiti dal Gruppo Intesa e 124,4 milioni riferiti ai 42 sportelli acquisiti dal Gruppo Capitalia).

Le quote di ammortamento delle tre reti di sportelli per il 2004, calcolate secondo il piano di ammortamento a quote crescenti correlate alla redditività attesa dei rami di azienda acquisiti adottato a partire dall'esercizio 2002, sono pari a 0,6 milioni per le filiali ex BdS, 5,5 milioni per le filiali ex Intesa e 2,5 milioni per le filiali ex Capitalia. Per ulteriori dettagli sulla metodologia di ammortamento utilizzata, si rimanda alla parte A, Sezione 1 della Nota Integrativa.

Le altre immobilizzazioni immateriali comprendono i prodotti software (20,4 milioni, +9,2% sul 2002), i costi di impianto (3,3 milioni, valore più che triplo rispetto al 2002) e le altre immobilizzazioni (7,4 milioni, -22,1%), le cui componenti più rilevanti sono rappresentate dalle manutenzioni di locali di terzi (3,9 milioni) e dai contributi per l'acquisizione di servizi di tesoreria (1,6 milioni). Complessivamente, le immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio risultano ammortizzate per 66,3 milioni, di cui 22,7 milioni appostate nell'esercizio 2003.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.2 della parte B della Nota Integrativa.

Il totale delle **immobilizzazioni finanziarie** ammonta a 648 milioni (al netto dei titoli immobilizzati), valore leggermente superiore ai 638,5 milioni di fine 2002 (1,5%).

Di esse 626,7 milioni sono riferiti a partecipazioni rilevanti, in crescita del 3% sul valore di fine 2002; l'incremento netto, pari a 18,1 milioni, è determinato, da un lato, da operazioni di sottoscrizione azionaria nei confronti delle controllate volte al loro rafforzamento patrimoniale (Columbus Carige Immobiliare e Carige Assicurazioni) e alla

costituzione della Carige Asset Management SGR e, dall'altro lato, alla dismissione della partecipazione in Eptaconsors, in bilancio iscritta per 19 milioni.

Le altre partecipazioni ammontano a complessivi 31 milioni, in diminuzione del 40,3% rispetto alla fine dello scorso esercizio, in connessione alla vendita di alcune partecipazioni non strategiche effettuate nell'esercizio iscritte in bilancio per complessivi 15,8 milioni e che hanno generato un utile di 6,9 milioni. Le operazioni più rilevanti hanno riguardato Intesa Holding Asset Management (iscritta in bilancio per 4,5 milioni, plusvalenza da cessione di 3,3 milioni) e Fincantieri (valore di bilancio 11,3 milioni, plusvalenza da cessione pari a 3,6 milioni).

Le partecipazioni sono al lordo di rivalutazioni in sospensione d'imposta ai sensi della L. 218/90 per 4,4 milioni (3,2 milioni riferite alle partecipazioni rilevanti).

Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore, mentre le riprese di valore sono state pari a 0,1 milioni e riferite alla società Columbus Carige Immobiliare.

Il valore delle **partecipazioni riferite alle imprese del Gruppo** è pari a 617 milioni, in crescita del 5,2% su fine 2002. Le società incluse in questa voce sono le seguenti:

- Banca del Monte di Lucca SpA e Cassa di Risparmio di Savona SpA, che esercitano attività bancaria;
- Carige Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA, che esercitano attività assicurativa;
- Carige Asset Management SGR SpA, esercente attività finanziaria. Tale società è autorizzata alla prestazione dei servizi di gestione del risparmio ed iscritta all'Albo con provvedimento del 10/1/2004. La costituzione è avvenuta nel corso dell'esercizio 2003 al fine di raggiungere i gli obiettivi di integrare la struttura del Gruppo Carige con un polo di competenze nella gestione del risparmio, realizzare in autonomia prodotti e servizi di risparmio e recuperare redditività per il Gruppo e contenere i costi per la clientela;
- Centro Fiduciario SpA, esercente attività fiduciaria;
- Galeazzo Srl, Columbus Carige Immobiliare SpA ed Immobiliare Ettore

Vernazza SpA, che svolgono attività strumentali nel settore immobiliare;

- Argo Finance One Srl, società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza effettuata dalla Banca alla fine del 2000.

Appartengono inoltre al Gruppo Banca Carige, ma non sono incluse nel valore di bilancio delle partecipazioni in quanto partecipate indirettamente, le seguenti società:

- Ligure Leasing SpA ed Immobiliare Carisa Srl, che esercitano rispettivamente attività finanziaria ed attività strumentali nel settore immobiliare, società partecipate indirettamente tramite la Cassa di Risparmio di Savona;
- Assi90 Srl, che esercita attività strumentale alle assicurazioni, partecipata indirettamente tramite la Carige Assicurazioni e la Carige Vita Nuova;
- AG Srl, Savona 2000 Srl e Assimilano Srl, che esercitano attività strumentale alle assicurazioni, partecipate indirettamente tramite la Assi90.

Infine, si ricorda che non sono ancora incluse contabilmente nelle partecipazioni due operazioni di acquisizione perfezionate nel mese di gennaio 2004 e relative a:

- Cassa di Risparmio di Carrara SpA, che esercita attività bancaria, la cui acquisizione, tramite la holding Carinord2, è stata perfezionata in data 16/1/2004, a seguito di quanto previsto dal contratto di compravendita stipulato il 16/7/2003 e dell'autorizzazione degli Organi di Vigilanza; per ulteriori dettagli circa le relative contabilizzazioni si veda la Nota Integrativa, Parte B, Sezioni 5 "Altre voci dell'attivo" e 10 "Le garanzie e gli impegni".
- Priamà Finance Srl, società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza effettuata dalla Cassa di Risparmio di Savona alla fine del 2002, la cui acquisizione è stata perfezionata in data 14/1/2004.

In ordine alle problematiche di cui alle ispezioni ISVAP effettuate nel 2002 presso le Compagnie di assicurazione controllate - Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova - si è proceduto, sulla base di quanto stabilito dalla Capogruppo e fatto proprio dagli Organi Amministrativi delle Compagnie, nonché in

linea con le indicazioni dell'ISVAP stesso, alla realizzazione di significativi interventi volti a:

- efficientare il modello di *corporate governance* e le strutture organizzative, ridefinendo, attraverso coerenti modifiche statutarie, poteri e competenze degli organi societari in una direzione di maggiore collegialità e condivisione di compiti e responsabilità;
- razionalizzare le partecipazioni funzionali, mediante la fusione per incorporazione delle società Euroipa Srl e S.P.A. Srl in Carige Assicurazioni ristrutturando nel contempo le attività precedentemente esternalizzate;
- razionalizzare le attività tecnico-commerciali in particolare di Carige Assicurazioni, mediante la revisione della politica riassicurativa (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Le società del Gruppo e le partecipazioni" della relazione al bilancio consolidato 2003), l'adeguamento delle riserve sinistri ed il monitoraggio periodico della loro adeguatezza.

Nell'ambito degli interventi di razionalizzazione ed innovazione è stato altresì deciso, in linea con le indicazioni dell'ISVAP, un ulteriore potenziamento patrimoniale della Carige Assicurazioni, al fine di rafforzare il margine di solvibilità.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Carige Assicurazioni tenutasi il 28 novembre 2003 ha deliberato in ordine all'aumento di capitale sociale da 102.520.800 euro a 137.872.800 euro, mediante emissione di 36.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 982 euro con sovrapprezzo di 193 euro per un controvalore complessivo di 42,3 milioni, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di n. 10 azioni nuove ogni n. 29 azioni possedute e da attuarsi entro il 31 marzo 2004. In data 30 dicembre la Capogruppo ha esercitato il proprio diritto di opzione su 17.022 nuove azioni per un controvalore complessivo di 20 milioni. Tenuto conto anche della sottoscrizione di ulteriori 30 azioni effettuata da altri azionisti al 31 dicembre, il patrimonio complessivo a fine esercizio ammonta a 140,9 milioni, contro i 120,1 milioni di fine 2002. L'operazione in discorso dovrà essere completata entro il 31 marzo 2004.

Il valore di bilancio delle **partecipazioni in imprese non del Gruppo** ammonta a 31

milioni, in diminuzione del 40,3% rispetto alla fine del 2002.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. In particolare, al 31/12/2003 i rapporti attivi e passivi nei confronti delle società partecipate ammontano rispettivamente a 441,7 milioni e

297,2 milioni, mentre le garanzie rilasciate ammontano a 87,2 milioni.

Nella seguente tabella "Rapporti con le partecipate" sono indicati in dettaglio i rapporti con le imprese partecipate e sottoposte ad influenza notevole; per ulteriori informazioni relative alla composizione delle partecipazioni e sulle variazioni intervenute nel 2003 si rinvia alla Sezione 3 della parte B della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE PARTECIPATE *(migliaia di euro)*

	31/12/03					
	Attività (1)	Passività (1)	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi
IMPRESE CONTROLLATE	101.439	254.017	4.985	15.363	12.784	36.032
Galeazzo Srl	-	2.849	-	8	112	1.242
Columbus Carige Immobiliare SpA	10.668	-	-	685	1.673	-
Immobiliare Ettore Vernazza SpA	1.008	1	-	110	-	846
Argo Finance One Srl	7	11	-	10	-	-
Centro Fiduciario SpA	413	645	-	436	294	171
Cassa di Risparmio di Savona SpA	8.925	179.415	3	3.446	6.970	27.144
Banca del Monte di Lucca SpA	34.537	13.850	1.551	2.520	820	1.215
Carige Asset Management SGR SpA	15	4.154	-	-	43	-
Carige Vita Nuova SpA	265	11.329	-	1.036	140	3.180
Carige Assicurazioni SpA	44.707	37.170	3.431	3.620	573	2.234
Assi 90 Srl	676	2.529	-	3.435	1.999	-
AG Srl	90	484	-	1	4	-
Assimilano Srl	-	1.312	-	1	11	-
Savona 2000 Srl	-	117	-	-	1	-
Ligure Leasing SpA	128	151	-	55	144	-
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	147.707	143	2.694	6.289	6	-
Frankfurter Bankgesellschaft AG	147.707	143	2.694	6.289	6	-
TOTALE	249.146	254.160	7.679	21.652	12.790	36.032

(1) La tabella differisce dalla 3.2 della Nota Integrativa in quanto comprende anche le voci Altre attività, Ratei e risconti attivi, Altre passività, Ratei e risconti passivi.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA ED I RAPPORTI CON L'ENTE CONFERENTE

Al 31/12/2003 il capitale sociale della Banca risulta pari a euro 1.113.326.839, rappresentato da n. 959.897.518 azioni ordinarie e n. 153.429.321 azioni di risparmio convertibili. L'aumento rispetto alla consistenza del capitale sociale di fine 2002 (euro 1.020.549.614) è stato determinato dall'emissione di n. 79.991.450 azioni ordinarie e di n. 12.785.775 azioni di risparmio convertibili offerte in opzione ai soci nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale,

integralmente sottoscritto. Contestualmente sono state altresì emesse e sottoscritte n. 40.821.979 obbligazioni del prestito obbligazionario "Banca Carige 1,50%, 2003 - 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie".

Le azioni ordinarie e di risparmio convertibili hanno le stesse rispettive caratteristiche di quelle già in circolazione e godimento 1° gennaio 2003 e sono state offerte in opzione agli azionisti in ragione di 1 nuova azione ogni

gruppo di 11 azioni della medesima categoria possedute ad un prezzo unitario di 2,20 euro, comprensivo di sovrapprezzo; le obbligazioni subordinate convertibili hanno valore nominale unitario di 2,50 euro, durata di 10 anni, tasso di interesse dell'1,50% annuo lordo, premio al rimborso con una maggiorazione del 16% rispetto al valore nominale, e sono state offerte in opzione agli azionisti in ragione di 1 obbligazione ogni gruppo di 25 azioni ordinarie o di risparmio possedute prima dell'aumento di capitale.

Con tale operazione si è data parziale attuazione al rafforzamento patrimoniale della Banca, finalizzato a reperire le risorse finanziarie a sostegno del percorso di crescita dimensionale del Gruppo, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 10 settembre scorso, che ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare massimo di nominali 250 milioni.

Dopo l'operazione sopra descritta la compagine azionaria della Banca è rimasta sostanzialmente stabile: la partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è pari al 43,37%. Gli altri soci rilevanti sono la francese Caisse des Dépôts et Consignations S.A. con una quota dell'11,02%, la tedesca WestLB AG con il 7,76%, la svizzera La Basilese con il 5,63%, la spagnola El Monte de Piedad y Caja de Ahorros de Huelva y Sevilla con il 2,31%, la Gefip Holding con il 2,23% e la Cattolica Assicurazioni con il 2%.

Circa i rapporti in essere con la Fondazione, si evidenziano passività per la Banca per 59,8 milioni (di cui 52 milioni di obbligazioni subordinate convertibili emesse nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale sociale), che hanno generato interessi per 2,7 milioni, mentre le attività sono pari ad 0,6 milioni; i ricavi per la Banca ammontano a 1,3 milioni e si riferiscono al personale distaccato, a commissioni bancarie e al canone del contratto di *service*, avente per oggetto l'espletamento da parte delle strutture della Banca delle attività di carattere amministrativo, contabile e fiscale.

I TITOLI CARIGE

Nel corso del 2003 i mercati azionari hanno segnato una ripresa a partire dal secondo semestre. Alcuni segnali di ripresa economica, specialmente negli Stati Uniti, hanno influenzato positivamente gli indici mobiliari internazionali, che hanno invertito la tendenza negativa degli ultimi due anni e mezzo.

In Italia, l'indice generale Mibtel è cresciuto nei dodici mesi del 14,5%, mantenendo una tendenza espansiva sia nel primo (5,5%) che nel secondo semestre (8,6%); specialmente nell'ultimo trimestre dell'anno la crescita è stata sostenuta, nonostante la crisi che ha interessato alcuni grandi gruppi quotati.

Sopra alla media è risultato l'apprezzamento registrato dai titoli bancari la cui espansione, misurata dall'indice MIB bancario, è stata nell'anno del 30,3%; nel primo semestre la crescita è stata del 18%, nel secondo del 10,5%.

I titoli della Banca Carige sono cresciuti significativamente, a ritmi anche superiori a quelli già molto elevati del settore; l'azione ordinaria, al nono anno di quotazione ufficiale al Mercato dei Titoli Azionari (MTA), a fine anno quotava 2,792 euro, in aumento nei dodici mesi del 35,8%; tale espansione, molto rilevante nel corso del primo semestre (23,6%), si è mantenuta vivace anche nel secondo (9,9%). Nell'anno il prezzo medio del titolo è stato pari a 2,491 euro, rispetto all'1,947 euro del 2002.

Anche l'azione di risparmio, ammessa alla quotazione MTA a partire dal 4 dicembre 2002, si è notevolmente apprezzata; a fine anno quotava 3,258 euro, in aumento del 47,4% rispetto al valore di 2,210 euro di fine 2002; tale espansione si è concentrata nella prima parte dell'anno, mentre da luglio in poi la quotazione si è stabilizzata sui massimi raggiunti. Il prezzo medio dell'anno si è attestato a 3,064 euro.

È stato distribuito un dividendo pari a 0,0723 euro per azione ordinaria ed a 0,0823 euro per azione di risparmio; infatti, benché la maggiorazione del dividendo delle azioni di risparmio sia pari al 2% del valore nominale delle azioni, il loro godimento nell'esercizio 2002 è stato limitato al solo secondo semestre.

Nel 2003 il titolo ordinario Carige è stato oggetto di 39.275 contrattazioni (32.261 nel 2002) che hanno movimentato 89.742.508 azioni (117.134.371 azioni nel 2002) per un controvalore complessivo pari a 223,7 milioni (227 milioni nel 2002). Le 1.440 contrattazioni di azioni di risparmio hanno movimentato nel primo anno di quotazione 2.768.282 azioni per un controvalore complessivo pari a 8 milioni.

L'operazione di aumento di capitale, effettuata a fine anno, non ha inciso sulla quotazione del titolo Carige, confermandone ancora una volta la solidità e la fiducia che in esso ripongono gli investitori.

Alla fine del 2003 la Carige non deteneva azioni proprie in portafoglio (n. 6.024.532 azioni per un controvalore di 11,6 milioni a fine 2002).

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE

	Situazione al				Variazioni %		
	31/12/03	30/9/03	30/6/03	31/12/02	annua	1° sem.	2° sem.
CARIGE	2,792	2,705	2,541	2,056	35,80	23,59	9,88
CARIGE risparmio (1)	3,258	3,201	3,183	2,210	47,42	44,03	2,36
Indice gen. MIBTEL	19.980	18.438	18.402	17.443	14,54	5,50	8,58
Indice bancario MIB	2.251	2.053	2.037	1.727	30,34	17,95	10,51

Nella seguente tabella vengono riportate le informazioni richieste ai sensi dell'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 e successive modificazioni, Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24/2/98 n. 58 concernente la disciplina degli emittenti in

relazione alle partecipazioni detenute negli emittenti stessi e nelle società controllate dagli amministratori, sindaci, direttori generali nonché dai coniugi e dai figli minori direttamente o per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

POSSESSI AZIONARI AMMINISTRATORI SINDACI E DIRETTORE GENERALE (1)

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/02	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/03
Dott. Giovanni BERNESCHI	Banca Carige S.p.A.	93.240	22.930 (*)	-	116.170
Dott. Alessandro SCAJOLA	Banca Carige S.p.A.	-	2.200	-	2.200
Prof. Adalberto ALBERICI	Banca Carige S.p.A.	-	5.454 (*)	-	5.454
Sig.ra Annamaria GALLI in ALBERICI	Banca Carige S.p.A.	-	10	-	10
Prof. Avv. Piergiorgio ALBERTI	Banca Carige S.p.A.	-	5.454 (*)	-	5.454
P.I. Mario CAPELLI	Banca Carige S.p.A.	31.080	22.920 (*)	49.500	4.500
Rag. Remo Angelo CHECCONI	Banca Carige S.p.A.	-	3.100	-	3.100
Comm. Pietro ISNARDI	Banca Carige S.p.A.	10.360	1.000 (*)	-	11.360
Prof. Avv. Vincenzo ROPPO	Banca Carige S.p.A.	-	5.000	5.000	-
Dott. Fulvio ROSINA	Banca Carige S.p.A.	-	-	-	-
Sig.ra Maria Franca GUALCO in ROSINA (2)	Banca Carige S.p.A.	325.045	29.549 (*)	-	354.594
Rag. Alfredo SANGUINETTO	Banca Carige S.p.A.	64.750	10.886 (*)	5.000	70.636
Sig.ra Silvana FERRERO in SANGUINETTO	Banca Carige S.p.A.	46.620	4.238 (*)	10.000	40.858
Prof. Avv. Piero Guido ALPA	Banca Carige S.p.A.	181.795	16.525 (*)	-	198.320
Prof. Avv. Fausto CUOCOLO	Banca Carige S.p.A.	85.470	7.770 (*)	-	93.240

(1) Le partecipazioni sono detenute a titolo di proprietà in forma diretta, se non altrimenti specificato.

(2) Possesso indiretto.

(*) Comprensive di quelle sottoscritte, a seguito dell'esercizio dei diritti di opzione spettanti, in occasione dell'operazione di aumento di capitale.

Il conto economico dell'esercizio evidenzia un utile netto di 106,2 milioni, in crescita dell'1,3% rispetto al risultato del 2002.

Il conseguimento di tale risultato rappresenta un buon traguardo per la Banca, tenuto conto che l'esercizio è stato caratterizzato da una congiuntura influenzata da:

- il perdurare della debolezza del ciclo economico;
- la flessione del mercato borsistico nel primo semestre dell'anno;
- gli scandali finanziari che hanno riguardato alcuni importanti gruppi industriali italiani (in particolare, Cirio e Parmalat) che, oltre ad alimentare il clima di incertezza e di sfiducia nella clientela bancaria, hanno determinato importanti ripercussioni sulla redditività del sistema bancario nel suo complesso;
- la discesa dei tassi d'interesse, quale prosecuzione di quanto realizzatosi negli ultimi anni, che ha causato la riduzione degli *spread* con inevitabili impatti negativi sulla redditività connessa alle tradizionali attività di intermediazione creditizia.

Il raggiungimento di un risultato superiore all'esercizio precedente è stato quindi possibile anche grazie ad alcuni apporti di carattere straordinario.

Si ricorda infine che il confronto della redditività dell'esercizio 2003 con il 2002 risente dell'inserimento, a partire dal 31/12/2002, delle 42 filiali acquisite da Capitalia.

Il **marginale d'interesse** ammonta a 324,7 milioni, in aumento del 7% sul 2002. L'incremento è da ascrivere alla crescita delle quantità medie intermedie (+11%, anche grazie all'apporto delle filiali ex Capitalia).

In dettaglio, gli interessi attivi sono pari a 546,5 milioni, in diminuzione del 3,6% sull'anno precedente; la componente

relativa agli interessi su crediti verso clientela è cresciuta da 431,5 a 439,7 milioni (+1,9%), mentre gli interessi su titoli hanno registrato una diminuzione da 110,2 a 82,8 milioni (-24,9%).

Per quanto riguarda gli interessi passivi, pari a 221,8 milioni, si rileva una diminuzione del 15,9% rispetto al 2002; la componente degli interessi su debiti verso clientela ha evidenziato una diminuzione del 20,8% (da 62,7 a 49,7 milioni), mentre gli interessi passivi su debiti rappresentati da titoli e su passività subordinate sono scesi da 137,1 a 124 milioni (-9,6%).

I **ricavi netti da servizi** ammontano a 389,7 milioni, in crescita del 12,2% su quanto realizzato nel 2002. A tale incremento, ascrivibile a tutte le componenti ad eccezione dei dividendi, negativamente condizionati dal nuovo regime di contabilizzazione dei crediti d'imposta, hanno contribuito in buona misura le filiali acquisite da Capitalia.

Le commissioni nette ammontano a 163,5 milioni, in crescita del 10,6% sul periodo precedente. In dettaglio, le commissioni da risparmio gestito evidenziano un aumento del 5,8% a 52,5 milioni, quelle relative al recupero spese su conti correnti del 21,1% a 51,8 milioni e le commissioni nette di incasso e pagamento dell'11,4% a 28 milioni.

I profitti netti da operazioni finanziarie sono risultati pari a 9,2 milioni, quale sintesi di un risultato positivo della negoziazione (13,4 milioni) e di un riallineamento ai valori di mercato del portafoglio titoli e derivati per 4,2 milioni.

Il portafoglio titoli evidenzia a fine esercizio minusvalenze nette per 6,1 milioni, di cui 2,5 milioni di minusvalenze su azioni e fondi comuni e 3,6 milioni su obbligazioni; le plusvalenze nette su derivati sono pari a 1,9 milioni.

I dividendi hanno contribuito ai ricavi complessivi per 64 milioni, evidenziando una discesa del 26,7% rispetto al 2002. Il

confronto con i periodi precedenti è però condizionato dalla diversa metodologia di contabilizzazione dei dividendi percepiti da società controllate iscritti per maturazione e riferiti ad utili conseguiti nel 2003, ma distribuiti nel corso del 2004. La nuova normativa IRES ha infatti imposto l'eliminazione dei crediti d'imposta su tali dividendi, che risulta compensata da un'analoga riduzione delle imposte sul reddito. Al netto di alcune componenti straordinarie e sterilizzando gli effetti della nuova normativa fiscale, i dividendi "ordinari" del 2003 sono in diminuzione del 17% rispetto al 2002, principalmente per il venir meno dei dividendi delle partecipazioni Eptaconsors ed Intesa Asset Management, dismesse nel corso dell'esercizio (-4,3 milioni).

Gli altri proventi di gestione hanno raggiunto i 160,8 milioni, in crescita del 29,8% sul 2002 (123,9 milioni). La forte crescita è attribuibile al leasing, i cui proventi, pari a 122,1 milioni, sono cresciuti del 41,2% sullo scorso esercizio. Occorre evidenziare che l'operatività del

leasing, nel confronto con il 2002, beneficia dell'acquisto, effettuato in data 31/12/2002 dalla controllata Ligure Leasing, di contratti *in bonis* per complessivi 49,1 milioni; tale operazione era stata posta in essere al fine di razionalizzare l'attività del comparto accentrando la gestione e la produzione nella Capogruppo, lasciando in capo alla Ligure Leasing un'attività residuale su contratti con vita residua entro i due anni. Si ricorda che le rettifiche connesse all'attività di leasing sono rilevabili alla voce 90 di Conto economico Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali nella componente "beni in locazione finanziaria".

Correlativamente all'incremento degli altri proventi di gestione, anche gli altri oneri di gestione sono cresciuti del 33,6% a 7,7 milioni, per le minusvalenze derivanti dall'alienazione di beni in leasing.

Complessivamente, il **marginale di intermediazione** si è quindi attestato a 714,4 milioni (+9,8%).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)

	2003	30/9/03	2002	2001	Variazione %	
					03/02	02/01
10 Interessi attivi	546.478	412.103	567.000	608.987	-3,6	-6,9
20 Interessi passivi	- 221.820	- 171.288	- 263.694	- 300.164	-15,9	-12,2
MARGINE DI INTERESSE	324.658	240.815	303.306	308.823	7,0	-1,8
40 Commissioni attive	179.169	129.110	160.710	144.204	11,5	11,4
50 Commissioni passive	- 15.627	- 11.567	- 12.825	- 12.019	21,8	6,7
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	9.229	3.310	- 5.989	3.244
30 Dividendi e altri proventi	63.958	64.305	87.245	39.029	-26,7	123,5
70 Altri proventi di gestione	160.752	116.079	123.889	121.702	29,8	1,8
110 Altri oneri di gestione	- 7.747	- 4.599	- 5.800	- 4.227	33,6	37,2
RICAVI NETTI DA SERVIZI	389.734	296.638	347.230	291.933	12,2	18,9
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	714.392	537.453	650.536	600.756	9,8	8,3
80 Spese amministrative	- 366.712	- 274.023	- 321.821	- 301.550	13,9	6,7
. Spese di personale	- 234.968	- 174.000	- 199.388	- 191.935	17,8	3,9
. Altre spese amministrative	- 131.744	- 100.023	- 122.433	- 109.615	7,6	11,7
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 123.207	- 91.384	- 91.052	- 80.087	35,3	13,7
COSTI OPERATIVI	- 489.919	- 365.407	- 412.873	- 381.637	18,7	8,2
RISULTATO DI GESTIONE	224.473	172.046	237.663	219.119	-5,5	8,5
100 Accantonamenti per rischi e oneri	- 3.966	- 3.243	- 3.176	- 2.784	24,9	14,1
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	- 66.782	- 48.397	- 59.670	- 48.154	11,9	23,9
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	9.195	4.634	9.863	5.609	-6,8	75,8
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 18.000	-	- 13.000	- 2.433	38,5	434,3
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-	-	- 11	- 26	-100,0	-57,7
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	107	-	88	263	21,6	-66,5
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	- 79.446	- 47.006	- 65.906	- 47.525	20,5	38,7
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	145.027	125.040	171.757	171.594	-15,6	0,1
180 Proventi straordinari	30.029	18.190	14.559	15.468	106,3	-5,9
190 Oneri straordinari	- 7.022	- 5.360	- 2.598	- 2.588	170,3	0,4
200 UTILE STRAORDINARIO	23.007	12.830	11.961	12.880	92,4	-7,1
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	168.034	137.870	183.718	184.474	-8,5	-0,4
210 Variazioni del Fondo rischi bancari generali	5.165	-	-	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	- 67.000	- 58.500	- 78.900	- 80.929	-15,1	-2,5
230 UTILE D'ESERCIZIO	106.199	79.370	104.818	103.545	1,3	1,2

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - EVOLUZIONE TRIMESTRALE (migliaia di euro)

	Esercizio 2003				Esercizio 2002			
	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
10 Interessi attivi	134.375	133.190	137.043	141.870	150.848	140.936	136.833	138.383
20 Interessi passivi	- 50.532	- 51.664	- 55.538	- 64.086	- 74.053	- 62.620	- 63.829	- 63.192
MARGINE DI INTERESSE	83.843	81.526	81.505	77.784	76.795	78.316	73.004	75.191
40 Commissioni attive	50.059	43.188	44.169	41.753	40.609	40.111	39.606	40.384
50 Commissioni passive	- 4.060	- 4.095	- 4.176	- 3.296	- 3.593	- 3.686	- 3.593	- 1.953
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	5.919	6.020	- 1.168	- 1.542	7.237	- 10.179	- 4.703	1.656
30 Dividendi e altri proventi	- 347	7.128	37.717	19.460	28.405	5.903	40.235	12.702
70 Altri proventi di gestione	44.673	39.347	38.968	37.764	30.999	35.880	29.526	27.484
110 Altri oneri di gestione	- 3.148	- 2.726	- 1.231	- 642	- 2.240	1.499	- 2.513	- 2.546
RICAVI NETTI DA SERVIZI	93.096	88.862	114.279	93.497	101.417	69.528	98.558	77.727
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	176.939	170.388	195.784	171.281	178.212	147.844	171.562	152.918
80 Spese amministrative	- 92.689	- 92.971	- 92.728	- 88.324	- 84.013	- 78.839	- 84.311	- 74.658
. Spese di personale	- 60.968	- 57.453	- 58.557	- 57.990	- 47.279	- 51.085	- 49.516	- 51.508
. Altre spese amministrative	- 31.721	- 35.518	- 34.171	- 30.334	- 36.734	- 27.754	- 34.795	- 23.150
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 31.823	- 30.702	- 31.210	- 29.472	- 16.302	- 25.800	- 24.918	- 24.032
COSTI OPERATIVI	- 124.512	- 123.673	- 123.938	- 117.796	- 100.315	- 104.639	- 109.229	- 98.690
RISULTATO DI GESTIONE	52.427	46.715	71.846	53.485	77.897	43.205	62.333	54.228
100 Accantonamenti per rischi e oneri	- 723	- 580	- 2.330	- 333	- 313	- 513	- 924	- 1.426
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	- 18.385	- 20.613	- 11.792	- 15.992	- 14.000	- 16.774	- 16.569	- 12.327
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	4.561	873	1.262	2.499	1.085	3.168	3.895	1.715
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 18.000	-	-	-	- 13.000	-	-	-
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	- 11	-
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	107	-	-	-	-	-	88	-
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	- 32.440	- 20.320	- 12.860	- 13.826	- 26.228	- 14.119	- 13.521	- 12.038
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	19.987	26.395	58.986	39.659	51.669	29.086	48.812	42.190
180 Proventi straordinari	11.839	3.720	11.097	3.373	9.529	1.288	2.092	1.650
190 Oneri straordinari	- 1.662	- 1.452	- 1.973	- 1.935	- 580	- 470	- 608	- 940
200 UTILE STRAORDINARIO	10.177	2.268	9.124	1.438	8.949	818	1.484	710
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	30.164	28.663	68.110	41.097	60.618	29.904	50.296	42.900
210 Variazioni del Fondo rischi bancari generali	5.165	-	-	-	-	-	-	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	- 8.500	- 12.250	- 30.350	- 15.900	- 25.700	- 14.900	- 20.300	- 18.000
230 UTILE D'ESERCIZIO	26.829	16.413	37.760	25.197	34.918	15.004	29.996	24.900

Analogamente al complesso dei ricavi, anche i **costi operativi** sono influenzati dall'aumento della scala dimensionale conseguente all'acquisto delle filiali ex Capitalia. L'ammontare dei costi operativi è pari a 489,9 milioni, in aumento del 18,7% rispetto al 2002. L'aumento si è distribuito sostanzialmente su tutte le voci (spese di personale, +17,8%; altre spese amministrative, +7,6%; rettifiche di valore su immobilizzazioni, +35,3%), sia pure con dinamiche differenziate. Il *cost income ratio* è in aumento rispetto al livello del 2002 (68,6% contro 63,5%); sterilizzando tale indicatore dall'effetto derivante dal venir meno del credito d'imposta sui dividendi per maturazione dalle controllate, il rapporto scende al 67,3%. Considerando i crediti in leasing come se venissero trattati contabilmente alla stregua degli altri crediti (ossia considerando il saldo netto tra i relativi canoni e l'ammortamento delle

immobilizzazioni in locazione finanziaria), il *cost income ratio* scenderebbe ulteriormente al 62,7%.

In particolare, le spese di personale sono pari a 235 milioni (+17,8%). L'incremento rispetto all'anno scorso è determinato in parte dal costo del personale delle filiali acquisite ed in parte dai contributi previdenziali al Fondo Integrazione Pensioni (13,8 milioni contro 1,7 milioni nel 2002).

La componente principale delle spese di personale è costituita dai salari e stipendi, che raggiungono i 153,7 milioni, contro i 138,2 milioni dell'anno precedente (+11,2%).

Le altre spese amministrative ammontano a 131,7 milioni e segnano una crescita del 7,6% rispetto al 2002; al loro interno, le spese generali ammontano a 105,3 milioni, in aumento del 7%, le imposte

indirette sono pari a 26,4 milioni e crescono del 10,1%.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali segnano un incremento del 35,3% a 123,2 milioni. Tale andamento è riconducibile essenzialmente alla crescita dell'attività di leasing, che ha comportato maggiori rettifiche per 28,6 milioni rispetto al 2002. Le altre componenti della voce segnano un incremento contenuto, derivante dall'ammortamento dell'avviamento connesso all'acquisizione degli sportelli Capitalia (2,5 milioni). L'ammortamento dell'avviamento delle reti di sportelli acquisite, pari a 8,7 milioni contro 6,1 milioni del 2002, è calcolato secondo un piano di ammortamento a quote crescenti sino al momento dell'avvenuta integrazione all'interno del contesto operativo della Banca Carige, dopodiché l'ammortamento avverrà a quote costanti. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, Parte A, Sezione I.

Il **risultato di gestione** si dimensiona quindi in 224,5 milioni, in diminuzione del 5,5% sull'anno precedente.

Le **rettifiche e gli accantonamenti**, che incorporano la quota di 12,4 milioni del *tranching* relativo all'operazione di *securitization* su crediti non *performing* effettuata alla fine del 2000, ammontano a 79,4 milioni, in crescita del 20,5% rispetto al 2002.

L'analisi delle singole poste evidenzia accantonamenti per rischi ed oneri per 4 milioni (+24,9%), rettifiche nette su crediti per 57,6 milioni (+15,6%) ed accantonamenti al fondo rischi su crediti per 18 milioni (+38,5%).

Lo scenario macroeconomico dell'esercizio, caratterizzato da una mancata ripresa dell'attività produttiva, ha determinato un tendenziale peggioramento della rischiosità; in questo contesto la crisi Parmalat ha comportato un aggravio a conto economico di 12 milioni.

L'**utile delle attività ordinarie** si attesta quindi a 145 milioni, in diminuzione

del 15,6% rispetto allo scorso esercizio (171,8 milioni).

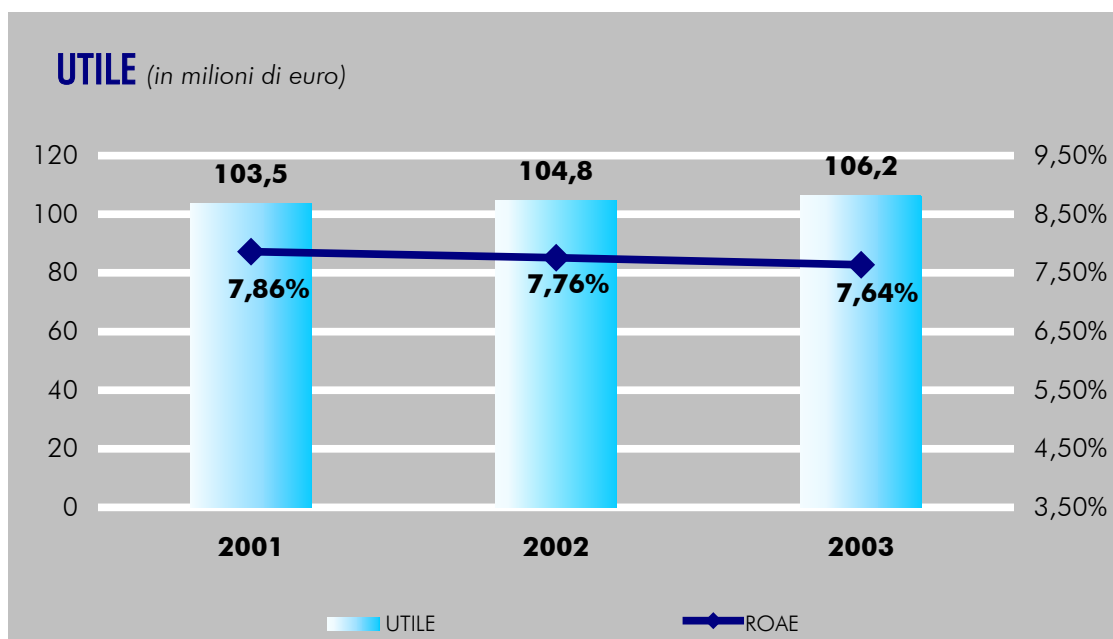
La **contribuzione straordinaria** risulta pari a 23 milioni, valore quasi doppio rispetto ai 12 milioni del 2002. La voce più rilevante ha riguardato sopravvanzi per cessioni di partecipazioni (16 milioni), in relazione alle dismissioni delle partecipazioni in Eptaconsors (6,6 milioni), Fincantieri (3,6 milioni) e Intesa Asset Management (3,3 milioni).

L'**utile ante imposte sul reddito** raggiunge quindi i 168 milioni, in diminuzione dell'8,5% rispetto ai valori dello scorso esercizio.

Nell'esercizio si è proceduto ad utilizzare il fondo rischi bancari generali (5,2 milioni) per rafforzare il presidio a fronte del rischio creditizio, anche in previsione dell'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS), che non prevedono tale fattispecie.

Le imposte dell'esercizio sono risultate pari a 67 milioni, in diminuzione del 15,1% sul 2002. La forte differenza è spiegata dal cambio di normativa fiscale che, con l'introduzione dell'IRES, ha tra l'altro eliminato i crediti d'imposta sui dividendi contabilizzati per maturazione che verranno incassati nel corso del 2004 (12,9 milioni). Al lordo di tale effetto, le imposte sul reddito sarebbero state pari a 79,9 milioni, in aumento dell'1,3% sul 2002. L'aliquota fiscale media è passata dal 42,9% al 39,9% (44,2% con i crediti d'imposta).

L'**utile netto** ammonta a 106,2 milioni, valore in aumento dell'1,3% rispetto al 2002. Nonostante l'incremento dell'utile netto, il ROE (*Return On Equity*, pari al rapporto tra utile e patrimonio a fine esercizio) si attesta al 6,6%, in diminuzione rispetto al 7,7% del 2002, a seguito dell'aumento patrimoniale effettuato dalla Banca a fine esercizio, che ha determinato un incremento patrimoniale di 204,1 milioni. Il ROAE (*Return On Average Equity*, pari al rapporto tra utile e patrimonio medio dell'esercizio) è diminuito in misura molto più contenuta, dal 7,8% al 7,6%.



Per l'utile di 106,2 milioni si propone la seguente ripartizione:

DISTRIBUZIONE DELL'UTILE NETTO

Utile netto	106.199.426,63
Riserva dividendi azioni proprie	140.297,41
Totale	106.339.724,04
Assegnazione a riserva legale	10.619.942,66
Assegnazione a riserva D. Lgs. 21/4/1993 n. 124	65.197,73
Assegnazione a riserva straordinaria	12.092.466,77
Dividendo alle azioni ordinarie (0,0723 euro x az.)	69.400.590,55
Dividendo alle azioni di risparmio (0,0923 euro x az.)	14.161.526,33

La ripartizione proposta prevede la distribuzione di un dividendo alle n. 959.897.518 azioni ordinarie della Banca pari a 0,0723 e la distribuzione di un dividendo alle n. 153.429.321 azioni di risparmio pari a euro 0,0923.

Si ricorda, infatti, che le azioni di risparmio hanno diritto ad un dividendo maggiorato del 2% del valore nominale dell'azione.

Nel caso di approvazione di tale ripartizione, il monte dividendi proposto sarebbe superiore dell'11,1% rispetto allo scorso esercizio, con un *pay out* pari al 78,6%, contro il 71,7% del 2002.

Si propone di accantonare ad una specifica riserva di utili disponibile i dividendi relativi alle azioni proprie eventualmente in portafoglio al momento della distribuzione.

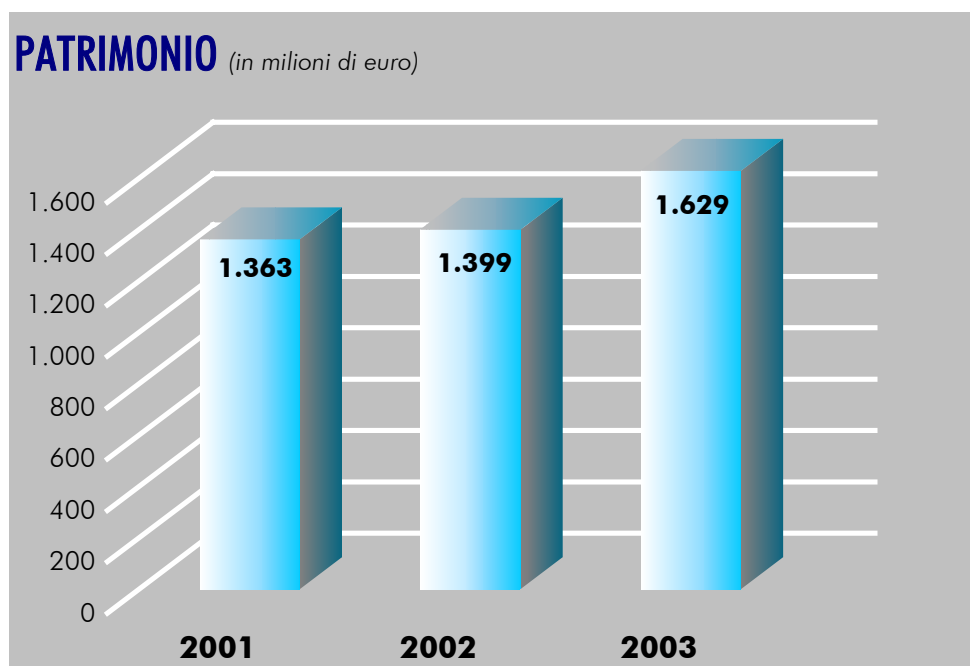
IL PATRIMONIO

In base alla proposta di distribuzione degli utili sottoposta all'approvazione

dell'Assemblea, il **patrimonio netto** della Banca risulterebbe così composto:

PATRIMONIO NETTO (migliaia di Euro)

	31/12/2003	31/12/2002	31/12/2001
Capitale sociale	1.113.327	1.020.550	1.017.510
Sovrapprezzi di emissione	255.023	136.095	132.005
Riserve	252.361	229.584	199.957
- legale	77.971	67.351	56.869
- straordinaria tassata	56.489	44.397	71.322
- D. Lgs. 17/5/99 n. 153	11.718	11.718	11.718
- D. Lgs. 21/4/93 n. 124	122	57	-
- di fusione	12.341	12.341	12.341
- di concentrazione	16.589	16.589	16.589
- per azioni proprie	-	11.619	21.837
- per acquisto azioni proprie - quota disponibile	77.000	65.381	9.150
- Fondo ex art. 55 DPR 917/86	131	131	131
Riserve di rivalutazione	7.956	7.956	7.956
Totale	1.628.667	1.394.185	1.357.428
Fondo rischi bancari generali	-	5.165	5.165
Totale	1.628.667	1.399.350	1.362.593



Oltre agli incrementi patrimoniali derivanti dalla distribuzione dell'utile dell'esercizio e

dall'incremento del sovrapprezzo emissione azioni derivante dal reintegro della riserva

stessa, per 7,6 milioni, a seguito dell'accantonamento, al netto degli effetti fiscali differiti, della quarta quota relativa alla perdita su crediti ceduti (*tranching*) a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, nell'esercizio è stata realizzata un'operazione di rafforzamento patrimoniale che ha consentito di raccogliere 306,2 milioni di mezzi patrimoniali (204,1 milioni in azioni e 102,1 milioni in obbligazioni subordinate convertibili).

Pertanto, il nuovo capitale sociale della Banca Carige si compone di n. 959.897.518 azioni ordinarie e n. 153.429.321 azioni di risparmio del valore nominale di 1 euro cadauna ed il valore

nominale complessivo del capitale sociale della Banca Carige è pari a 1.113.326.839 euro.

L'analisi degli **indicatori di borsa** evidenzia che l'utile netto per azione (*Earning per share - EpS*) è pari a 0,095 euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (0,103 euro) a seguito dell'aumento del numero di azioni derivante dall'operazione di aumento di capitale. Il rapporto tra il prezzo dell'azione e l'utile per azione (*price/earnings - P/E*) è salito da 18,96 a 26,11 e il rapporto tra il prezzo della azione ed i mezzi propri (*price/book value - P/BV*) cresce da 1,45 a 1,72.

INDICATORI DI BORSA

	Situazione al			
	31/12/2003	30/09/2003	31/12/02	31/12/01
Utile su Mezzi propri (ROE) %	6,61	7,53 (7)	7,65	7,77
Utile netto su Patrimonio medio (ROAE %)	7,64	7,63 (7)	7,76	7,86
Utile netto per azione (EpS) (1)	0,095	0,104 (7)	0,103	0,101 (8)
Prezzo dell'azione su utile per azione (P/E) (2) (6)	26,11	23,22 (7)	18,96	18,05
Prezzo dell'azione su mezzi propri (P/BV) (3) (6)	1,73	1,75	1,45	1,40
Dividend yield (%) (4) (6)	2,90	3,00 (7)	3,71	3,95
Utile netto (migliaia di euro)	106.199	79.370	104.823	103.545
Variazione annua (%)	1,3	13,5	1,2	5,4
Mezzi propri (migliaia di euro) (5)	1.606.029	1.405.259	1.369.723	1.332.832
N° azioni/1000	1.113.327	1.020.550	1.020.550	1.020.550 (8)
Prezzo medio dell'azione nel periodo (6)	2,491	2,408	1,947	1,831 (8)

(1) Earning per share. (2) Price/Earning. (3) Price/Book value. (4) Dividendo per azione/Prezzo medio dell'azione nel periodo

(5) Capitale e Riserve (incluso Fondo rischi bancari generali) ante riparto utile. (6) Indicatori riferiti alle azioni ordinarie.

(7) Valori annualizzati. (8) Valori pro forma ricostruiti per adeguarsi al nuovo capitale sociale, espresso in euro.

Il **patrimonio di vigilanza** al 31/12/2003 risulta pari a 1.469,1 milioni, in aumento del 30,7% rispetto alla fine del

2002 (1.124,2 milioni). Il dettaglio della composizione dello stesso è riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA (migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	1.620.710	1.421.959	1.391.392	1.354.637
Capitale sociale	1.113.327	1.020.550	1.020.550	1.017.510
Riserve	252.360	254.380	229.582	199.957
Sovrapprezzi di emissione	255.023	141.864	136.095	132.005
F.do rischi bancari generali	-	5.165	5.165	5.165
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	473.530	479.297	491.752	379.136
Avviamento	442.392	446.727	450.799	330.912
Altri elementi negativi	31.138	32.570	40.953	48.224
Totale patrimonio di base (c = a-b)	1.147.180	942.662	899.640	975.501
Patrimonio supplementare (d)	512.498	406.374	405.708	404.106
Deduzioni (e)	190.582 (1)	168.721 (1)	181.120 (1)	22.723
Patrimonio di vigilanza (c+d-e)	1.469.096 (1)	1.180.315 (1)	1.124.228 (1)	1.356.884

(1) Come da indicazione dell'Organo di Vigilanza, tali valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione nella Carige Assicurazioni (134.093 mila euro) ed al prestito subordinato emesso dalla stessa e sottoscritto dalla Banca Carige per 44.304 mila euro; non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza al 31/12/03 sarebbe pari a 1.647.494 migliaia di euro.

Il patrimonio di base è composto da elementi positivi per 1.620,7 milioni, cui vanno sottratti elementi negativi per 473,5 milioni. Il patrimonio supplementare risulta quasi integralmente costituito dal prestito subordinato di tipo "Lower Tier 2" emesso nel settembre del 2001 (computato nel calcolo per 398,9 milioni) e dal prestito subordinato convertibile (102,1 milioni)

emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale conclusa nello scorso mese di dicembre.

Gli elementi da dedurre sono rappresentati dalle partecipazioni in Carige Assicurazioni, Frankfurter Bankgesellschaft e Ligurcapital e dal prestito subordinato emesso dalla Carige Assicurazioni.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (migliaia di Euro)

	Situazione al			
	31/12/03	30/9/03	31/12/02	31/12/01
Patrimonio di vigilanza				
Patrimonio di base (tier 1 capital)	1.147.180	942.662	899.640	975.501
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	512.498	406.374	405.708	404.106
meno: elementi da dedurre	-190.582	-168.721	-181.120	-22.723
Patrimonio totale (total capital)	1.469.096	1.180.315	1.124.228	1.356.884
Attività ponderate				
Rischio di credito	9.101.528	9.044.374	8.545.463	7.459.743
Rischio di mercato	988.300	924.469	681.020	1.092.671
Altri requisiti prudenziali	483.286	483.291	483.291	227.543
Totale attivo ponderato	10.573.114	10.452.134	9.709.774	8.779.957
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	12,60%	10,42%	10,53%	13,08%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	16,14%	13,05%	13,16%	18,19%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato (1) (2)	10,85%	9,02%	9,27%	11,11%
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato (1) (2)	13,89%	11,29%	11,58%	15,45%

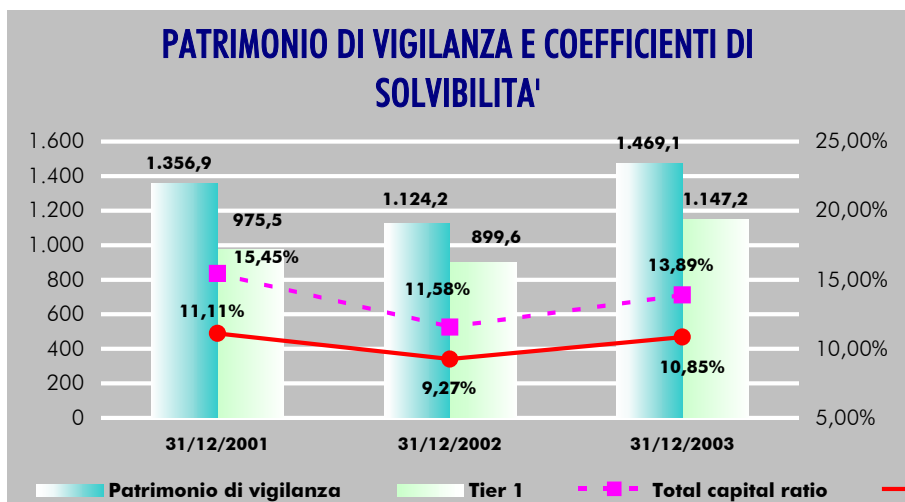
(1) Tali valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione nella Carige Assicurazioni, come da indicazione dell'Organo di Vigilanza; non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza totale (*total capital*) sarebbe pari a 1.647.494 migliaia di euro e i due coefficienti ad esso collegati salirebbero dal 16,14% al 18,10%, il rapporto sulle attività ponderate per il rischio di credito, e dal 13,89% al 15,58%, il rapporto sul totale attivo ponderato.

(2) Il totale attivo ponderato include sia il rischio di credito, sia il rischio di mercato.

L'analisi degli assorbimenti di capitale e della adeguatezza patrimoniale

evidenzia che le attività ponderate per il rischio di credito sono pari a 9.101,5 milioni, cui corrisponde un requisito patrimoniale pari a 637,1 milioni (598,2 milioni al 31/12/2002). Il requisito per i rischi di mercato è pari a 69,2 milioni, mentre gli altri requisiti patrimoniali, legati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate negli anni scorsi, sono pari a 33,8 milioni. I requisiti patrimoniali complessivi sono quindi pari a 740,1 milioni che, sottratti dal patrimonio di vigilanza, determinano un'eccedenza patrimoniale di 729 milioni.

Il coefficiente di solvibilità, misurato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate per il rischio di credito, è pari al 16,14%, mentre il *Total capital ratio*, che include al denominatore anche le attività ponderate per i rischi di mercato, è pari al 13,89%. I coefficienti di cui sopra riferiti al patrimonio di base (Tier 1) risultano pari, rispettivamente, al 12,60% e al 10,85%. Tali indicatori sono in aumento rispetto alla fine del 2002 a seguito della recente operazione di aumento di capitale, che ha determinato un incremento di 204,1 milioni del patrimonio di base e di 102,1 milioni del patrimonio supplementare.



L'andamento dell'aggregato patrimoniale e dei relativi coefficienti di solvibilità è influenzato dalle operazioni di acquisizione di banche e reti di sportelli perfezionate nel corso degli ultimi anni; tali operazioni sono state finanziate da due aumenti di capitale

e dall'emissione di un prestito subordinato, con l'obiettivo di assicurare coerenza fra l'espansione e la solidità patrimoniale, da sempre perseguita come presidio strategico dalla Banca.

Il processo di **risk management** è supportato da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo a tutti i tre livelli previsti dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca e del Gruppo.

I controlli di linea, o di **primo livello**, vengono effettuati all'interno delle singole unità produttive e distributive (dipendenze, direzioni territoriali, uffici centrali appartenenti alle direzioni direttamente coinvolte nella gestione e nel controllo di specifiche aree di rischio). L'attività di tali organi è disciplinata da un'articolata normativa interna, costantemente aggiornata ed allineata alla normativa esterna.

L'attività di *risk management* (controlli di **secondo livello**) si fonda su alcuni principi sintetizzabili come segue:

- attribuzione all'Asset and Liability Committee (ALCO) della responsabilità di gestire tutti i rischi insiti nell'attività bancaria (rischi di mercato, di tasso, di credito, di liquidità e operativi), con l'obiettivo di mantenere la Banca e il Gruppo in linea con la propensione al rischio degli azionisti e con le strategie aziendali, sia di medio/lungo periodo, sia di breve periodo;
- sviluppo di metodologie di misurazione dei rischi coerenti con la regolamentazione di vigilanza vigente e prospettiva (Nuovo Accordo sul Capitale in corso di definizione da parte del Comitato di Basilea) e in linea con l'evoluzione della dottrina e le *best practices* nazionali;
- individuazione delle funzioni coinvolte, ai tre livelli, nel sistema dei controlli interni, al fine di garantire la separatezza fra l'attività operativa e l'attività di riscontro.

L'unità di *Risk management*, deputata al controllo sulla gestione dei rischi, assicura l'individuazione, la rilevazione, la

misurazione e il controllo del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con altri eventuali *benchmark* esterni ritenuti opportuni. Essa è collocata all'interno della Funzione Studi, Pianificazione e Controllo di gestione, in staff alla Direzione Generale, con l'obiettivo di assicurare una visione unitaria dell'attività di *governance* e un presidio costante delle diverse componenti del processo di pianificazione. I due elementi, rischio e rendimento, vengono considerati unitariamente nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa e di allocazione del capitale. Il posizionamento organizzativo delle unità di Controllo di gestione e *Risk management* all'interno della stessa Funzione risponde anche all'esigenza di declinare le analisi, effettuate a livello complessivo per la Banca e per il Gruppo, a livello di singole unità di *business*, di prodotto, di canale distributivo e di cliente.

L'*Internal Auditing*, operante all'interno della Funzione Controlli Interni, svolge i controlli di **terzo livello**, volti a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso. Obiettivo di questa unità, in staff con la Direzione Generale, è l'individuazione di andamenti anomali nei processi e nell'operatività e di vaglio degli strumenti e delle procedure adottati dagli organi preposti ai controlli di secondo livello.

A livello di indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione Generale sono responsabili, con specifiche attribuzioni, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale, con particolare riferimento alla componente rischio.

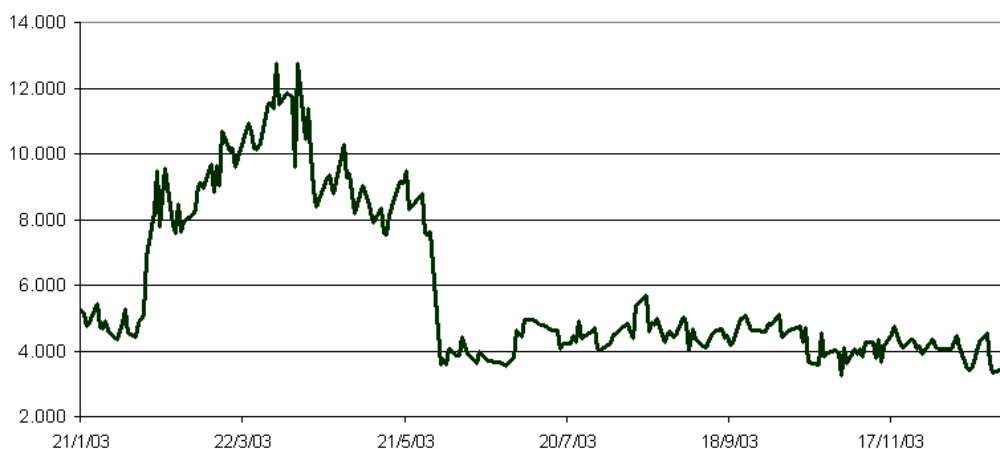
All'interno del Consiglio di Amministrazione opera il Comitato per il Controllo interno, nell'ambito delle competenze attribuite dal punto 10.2 del Codice di Autodisciplina per le Società quotate. Compito del Comitato è riferire al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni.

I processi gestionali relativi all'Area Finanza

Il **rischio di mercato** viene misurato mediante il calcolo del *Value at Risk* (VaR), effettuato con cadenza giornaliera e preso a riferimento per l'assegnazione di limiti operativi ai responsabili dei diversi portafogli.

Nel corso del 2003 il VaR medio complessivo, riferito a tutto il portafoglio titoli e derivati della Banca, è risultato pari a 5,9 milioni, con un andamento

Andamento V.A.R. 2003



vengono alimentati attraverso il datawarehouse relativo ai prodotti trattati dalla sala mercati (titoli, azioni, cambi, derivati e depositi monetari).

decescente nel corso dell'anno: il valore massimo del periodo (12,7 milioni) è stato registrato il 3/4/2003.

L'andamento crescente del VaR nel corso del primo trimestre è stato determinato dall'incremento della volatilità dei mercati finanziari; tale scenario si è invertito nel mese di marzo e, nel secondo trimestre, il VaR ha mostrato un andamento decrescente. Sul finire del primo semestre, il livello del VaR è diminuito ulteriormente in seguito a modifiche intervenute nella composizione dei portafogli, raggiungendo

valori mantenuti per tutto il corso del secondo semestre dell'anno.

Il peso medio della componente azionaria del portafoglio sul VaR complessivo è stato, nel corso del 2002, pari al 51%; il peso medio della componente obbligazionaria è stato invece del 45%. Un dettaglio dell'articolazione del VaR fra le diverse tipologie di rischio è contenuto nella seguente tabella, espressa in milioni di euro:

	31/12/2003	Media 2003	Minimo 2003	Massimo 2003
Rischio azionario	3,0	5,9	2,7	13,9
Rischio di cambio	0,8	1,5	0,8	2,8
Rischio di tasso	1,4	3,7	1,5	5,7
Effetto diversificazione	-1,8	-5,2	-1,8	-9,7
VaR totale	3,4	5,9	3,2	12,7

L'analisi del **rischio di tasso d'interesse** viene effettuata mediante l'applicazione di:

- *Gap analysis*, che si fonda sull'approccio degli utili correnti e che, sulla base dei *gap* tra poste attive e passive per data di rivedibilità del tasso, permette di controllare l'impatto sul margine d'interesse delle variazioni dei tassi;
- *Duration analysis*, che si basa sull'approccio del valore economico e che consente di misurare la sensibilità del valore di mercato del patrimonio della Banca alle variazioni dei tassi di interesse esterni; l'indicatore di *duration* del patrimonio, ottenuto come differenza tra la *duration* delle poste attive e passive, fornisce una *proxy* della perdita percentuale in conto capitale per variazioni unitarie del tasso di interesse;
- *Sensitivity analysis* che analizza il valore di mercato del patrimonio della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; l'obiettivo dell'analisi è, pertanto, quello di valutare il valore di mercato del patrimonio con strutture dei tassi esterni diverse ed alternative a quella di partenza;
- *Maximum probable loss analysis* che si pone l'obiettivo di rappresentare la massima perdita, con riferimento al valore di mercato del patrimonio, in un arco temporale definito e con un certo intervallo di confidenza; si tratta dell'estensione del concetto di VaR all'intera Banca.

Mediante la *gap analysis*, in particolare, si misura con cadenza mensile la variazione del margine di interesse sulla base del rischio gravante sulle poste in essere alla data di riferimento (analisi di tipo statico). L'analisi è condotta utilizzando tre metodologie tra loro complementari e che forniscono informazioni gestionali via via più complete:

- *gap incrementale*, che considera l'impatto sul margine di interesse di una variazione unitaria dei tassi (in aumento e in diminuzione), con spostamento parallelo di tutti i tassi della banca nel momento di riprezzamento;
- *beta gap incrementale*, che tiene conto, per le poste a vista, della percentuale di assorbimento, da parte dei tassi interni, della variazione dei tassi esterni di mercato. Tali coefficienti di riposizionamento vengono periodicamente aggiornati attraverso apposite analisi econometriche basate sulle serie storiche dell'andamento dei due sistemi di tassi;
- *shifted beta gap*, che tiene conto, nel determinare l'impatto sul margine, anche del fatto che i tassi delle poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di intervento sui tassi ma, per il verificarsi di una certa vischiosità, reagiscono in maniera graduale e diluita nel tempo.

I dati al 31/12/2003 mostrano, con riferimento alla *shifted gap analysis* e in un orizzonte temporale di dodici mesi, una diminuzione del margine in caso di discesa di un punto dei tassi pari a 21,2 milioni e un aumento del margine in caso di crescita di un punto dei tassi pari a 21,4 milioni. I dati medi registrati nel corso del 2003 sono pari, rispettivamente, a -20,7 milioni (diminuzione dei tassi dell'1%) e +20,5 milioni (aumento dei tassi dell'1%).

Il dettaglio dei valori medi registrati nel corso del 2003 è riepilogato nella seguente tabella:

	Shock: -1%				Shock: +1%			
	Bilancio		F. Bilancio	Totale	Bilancio		F. Bilancio	Totale
	Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
a - Gap Incrementale	34,4	-21,1	-2,3	11,0	-39,9	19,9	2,3	-17,7
b - Gap Incrementale	0,5	-21,1	-2,3	-23,0	-2,7	19,9	2,3	19,5
c - Shifted β Gap	2,7	-21,1	-2,3	-20,7	-1,7	19,9	2,3	20,5

β : indicatore di elasticità rispetto alle variazioni dei tassi stimato per le poste a vista

L'impatto medio complessivo del calo di un punto dei tassi (20,7 milioni) rappresenta il 6,4% del margine di interesse realizzato nell'anno 2003 (324,7 milioni).

Per quanto concerne il **rischio liquidità**, viene effettuata un'analisi complessiva riferita al totale delle poste attive e passive (escluse quelle a vista) e un'analisi focalizzata sul comparto a medio/lungo termine. Da quest'ultimo punto di vista, in particolare, viene analizzato il gap fra impieghi e raccolta a medio lungo termine, in termini di stock e in termini di flussi in scadenza, per valutarne l'evoluzione prospettica: tale analisi risulta particolarmente importante in funzione della pianificazione delle politiche di *funding*, sia per quanto concerne la raccolta obbligazionaria ordinaria, sia per quanto riguarda l'eventuale ricorso ai mercati internazionali dei capitali.

E' proseguito, nel corso del 2003, lo sviluppo del progetto di attribuzione di un *rating* interno alla clientela per la gestione del **rischio di credito**, coordinato dalla Direzione Crediti e dalla Funzione Studi, Pianificazione e Controllo di gestione. E' stata completata la fase di stima del modello per le piccole e medie imprese (PMI) e sono stati rilasciati i primi output in termini di probabilità di insolvenza (*probability of default* – PD) delle controparti appartenenti a tale segmento. I primi dati di verifica della stabilità del modello mostrano una buona tenuta delle stime di PD: le prime matrici di migrazione costruite risultano in linea con le aspettative in merito alla dinamica della clientela PMI tra le differenti classi di rischio. Parallelamente, è proseguita anche l'attività di valutazione e applicazione dei

modelli agli altri segmenti di clientela: per le controparti appartenenti al segmento *large corporate* si adotta un *rating* calcolato integrando i dati andamentali interni con lo score fornito dalla Centrale dei Bilanci nell'ambito del progetto SIRC (Sistema Informativo sul Rischio di Credito); i clienti *retail* (*small business* e *privati*) vengono invece trattati mediante l'applicazione di procedure di *scoring*. Il progetto, nel suo complesso, comprende anche la realizzazione del *datawarehouse* del credito dal quale attingere come fonte informativa per l'estrazione dei dati necessari ad alimentare i motori di calcolo del *rating*. Oltre alla determinazione della probabilità di insolvenza, è in corso di svolgimento anche il progetto per il calcolo della perdita in caso di insolvenza (*loss given default* – LGD): è stata rilasciata una prima stima di tale grandezza, articolata a seconda del tipo di prodotto e del tipo di garanzia. Tali primi risultati sono in linea con quanto emerso dagli studi condotti negli ultimi anni dalla Banca d'Italia. Si sta inoltre procedendo alla costruzione di un archivio per tutti i dati relativi ai recuperi sulle posizioni passate al default e, congiuntamente, la costruzione di un archivio relativo alle garanzie. Infine, è in corso anche l'attività per la realizzazione di un archivio di dati per la stima del modello interno di determinazione dell'esposizione al default (*exposure at default* - EAD) che permetta il monitoraggio della dinamica di accordato e utilizzato delle diverse posizioni, anche in questo caso distinte per tipo di prodotto. È in fase di implementazione, inoltre, un modello di portafoglio che fornisce informazioni di rischiosità e di redditività.

Le fasi successive del progetto, previste per il 2004, consistono nel *testing* della probabilità di insolvenza delle controparti appartenenti a tutti i segmenti, nella messa a regime delle procedure per l'alimentazione dei motori di calcolo, nella definizione degli archivi per la LGD e la EAD e nel test del modello di portafoglio per il calcolo del capitale a rischio connesso alle perdite inattese su crediti con i dati relativi a tutte le controparti.

A livello organizzativo, le linee guida in materia di credito sono stabilite dagli Organi Amministrativi e, sulla base di queste, la Direzione Crediti decide e coordina le politiche operative. I vari aspetti in materia di erogazione del credito (concessione, gestione e controllo) sono regolati da un apposito Testo Unico, al fine di recepire le innovazioni decise per accrescere l'efficienza e l'efficacia del processo e per adeguarlo all'evoluzione della normativa nazionale e sovranazionale.

Anche nell'anno appena trascorso la politica del credito è stata coerente con la connotazione di banca *retail* che tradizionalmente caratterizza la Carige: è stata confermata la particolare attenzione nei confronti dei segmenti delle famiglie, degli artigiani, dei commercianti e della piccola e media impresa. E' stato altresì potenziato e consolidato il rapporto con le imprese, basato sull'attività dei gestori *corporate*, incaricati delle relazioni con le medie imprese, caratterizzate da fatturato compreso fra 1,5 e 25 milioni. Altro elemento rilevante dell'evoluzione strategica della politica del credito della Banca è la nuova finanza d'impresa, attraverso la quale si intende rivestire il ruolo di banca di riferimento in termini di servizi innovativi da offrire alle imprese. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la politica di diversificazione è stata favorita dalle acquisizioni operate nel corso degli ultimi anni, che hanno determinato l'aumento del numero di regioni e province in cui la Banca è presente. Pur nella salvaguardia del tradizionale supporto all'attività economica

della Liguria, quindi, è proseguito lo sviluppo degli impieghi in nuovi ambiti regionali e provinciali e in nuovi settori, con l'obiettivo di sfruttare le opportunità commerciali e l'effetto diversificazione che ne deriva.

Il processo di affidamento si basa sulla cosiddetta "Pratica elettronica", articolata in diversi sottosistemi fra loro integrati, alimentati dalle diverse unità operative e supportati dal collegamento con diversi *information provider*. L'avvio sulla rete operativa della nuova Pratica Elettronica di Fido (PEF), che riceverà operativamente anche le informazioni derivanti dai modelli di *rating*, è previsto al termine del primo semestre del 2004.

Sotto il profilo organizzativo, l'esercizio del credito fa capo alla Direzione Crediti; esiste un sistema di deleghe, formulato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede diversi limiti ai poteri di concessione degli affidamenti e di autorizzazione degli sconfinamenti per i diversi livelli gerarchici e in considerazione del grado di rischio: a questo fine, le operazioni sono suddivise in tre categorie a seconda del tipo di garanzia e del grado di rischio complessivo. Anche in tale ambito, la misurazione della probabilità di *default* è destinata ad assumere un ruolo sempre più rilevante. Il sistema dei controlli è concepito in modo da assicurare la necessaria separazione fra la gestione operativa e il controllo dei rischi. In questo contesto, è presente una specifica unità specializzata dedicata al recupero crediti, con l'obiettivo di gestire in ottica commerciale le posizioni in sofferenza e di curare i recuperi previsti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze effettuata a fine 2000. Per quanto riguarda le posizioni soggette a rischio paese, si segnala che viene effettuata una valutazione analitica di tutti i crediti della specie: in caso di presenza di rischiosità, essi sono segnalati all'interno delle appropriate categorie di rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e ristrutturandi), determinando analiticamente le relative svalutazioni.

Le politiche attuate per gestire e mitigare gli effetti del rischio di credito assunto variano da quelle più tradizionali, quali la richiesta di particolari garanzie, a quelle più evolute, quali le operazioni di cartolarizzazione e il ricorso a strumenti derivati di tipo *credit default swap*. Il progetto di *internal credit rating* cui si è fatto riferimento determinerà un impatto anche sui processi organizzativi e gestionali del credito, coerentemente con le indicazioni contenute nei documenti del Comitato di Basilea.

Nell'ambito dell'articolato progetto di *assessment* organizzativo e tecnologico volto ad indirizzare e governare l'attuale fase di espansione del Gruppo, è stato avviato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di delineare il *reengineering* del processo creditizio, per migliorarne l'efficienza e l'efficacia agendo su flussi informativi, attività, strumenti, ruoli e poteri. L'attività del gruppo di lavoro comprende anche la definizione delle esigenze funzionali per le analisi tecniche e per la pianificazione degli interventi dell'*Information & Communication Technology* (ICT).

Per quanto riguarda i **rischi operativi** è in corso la discussione, a livello di sistema bancario internazionale e di organismi di Vigilanza, delle metodologie più idonee per la misurazione degli assorbimenti e per il calcolo dei corrispondenti requisiti patrimoniali. Il Comitato di Basilea introdurrà, a partire dal 2006, un requisito anche a fronte di tali rischi; è stato quindi necessario prendere, sin da subito, alcune decisioni di carattere strategico. Gli Organismi di Vigilanza prevedono, infatti, che le banche istituiscano processi sistematici di raccolta dei dati relativi alle perdite operative anche nel caso di adozione dell'approccio standard; è, inoltre, necessario disporre di un processo di raccolta di tali dati per partecipare al consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), costituito su iniziativa dell'ABI e al quale la Banca ha aderito. L'attivazione di tale processo è utile alla Banca, oltre che per soddisfare gli obblighi di vigilanza, anche per valutare in maniera più

compiuta il rapporto tra redditività e rischio per ciascuna delle linee di *business* previste dal Comitato di Basilea.

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate della Banca Carige SpA è stata deliberata nel febbraio del 2001 dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di *corporate governance* della Società risulta adeguato a quanto previsto dal Codice, tenendo conto dell'attuale struttura societaria della Banca e, specificatamente, della preesistenza di settori e procedure aziendali che già rispondevano ai principi espressi dal Codice.

Dettagliate indicazioni in materia di *corporate governance* della Società sono contenute nell'apposita Relazione annuale sulla *corporate governance* depositata presso la Borsa Italiana SpA e messa a disposizione dei soci unitamente alla documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio, nonché pubblicata sul sito *internet* della Banca.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Relativamente alle operazioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale verificatesi dopo la fine dell'esercizio, si evidenzia che dal 12 gennaio, a seguito del trasferimento dello sportello distaccato sito in Ancona, è operativa la nuova filiale di Gavi (AL). In data 14 gennaio è stata perfezionata l'acquisizione di un ulteriore 55% del capitale sociale della Priamar Finance Srl dalla Stichting Faro per un controvalore di 5.500 euro. La Carige detiene ora il 60% del capitale sociale della controllata, pertanto in data 16 gennaio si è provveduto a richiedere l'inserimento della stessa nel Gruppo

Bancario Carige. In data 16 gennaio, conformemente a quanto previsto dal contratto di compravendita stipulato il 16 luglio 2003 ed a seguito dell'autorizzazione dei rispettivi Organi di Vigilanza, è stata perfezionata l'acquisizione del 41,05% del capitale sociale della holding Carinord 2 SpA e, tramite quest'ultima, del controllo, con quota del 90% del capitale, della Cassa di Risparmio di Carrara SpA; attraverso successive operazioni di scissione la Banca Carige perverrà al controllo diretto della Cassa di Risparmio di Carrara SpA. Contestualmente si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Carinord 2 SpA, che ha rinnovato i propri Organi sociali: in rappresentanza della Banca Carige il Rag. A. Sanguinetto ricopre la carica di Consigliere, il Dott. A. Traverso la carica di Presidente del Collegio Sindacale ed il Dott. A. Semeria la carica di Sindaco supplente. In data 29 gennaio la Banca d'Italia ha comunicato alla controllata Carige Asset Management SGR SpA che, con provvedimento del 10 gennaio 2004, la stessa è stata autorizzata alla prestazione dei servizi di gestione del risparmio ed iscritta all'Albo ex art. 35, comma 1, del D.Lgs. 58/98; al momento si è in attesa dell'aggiornamento dell'Albo dei Gruppi bancari, con l'inserimento della citata Carige AM SGR SpA nel Gruppo Banca Carige.

Rispetto a fine anno, nel corso dell'esercizio 2004 l'organico della Banca, attestandosi a 3.751 dipendenti, è diminuito di 8 unità.

PROSPETTIVE E CONCLUSIONI

La scelta di crescita in autonomia maturata dalla Banca in un contesto istituzionale ed economico in continua evoluzione, realizzatasi attraverso l'acquisizione di altre società bancarie, di società assicurative e di reti di sportelli fuori dalla regione di riferimento, ha fatto sì che la Banca intraprendesse un cammino estremamente impegnativo finalizzato al

riposizionamento strategico nella veste di operatore nazionale ed integrato di servizi bancari, finanziari, previdenziali e assicurativi.

L'operazione di aumento di capitale deliberata dal Consiglio di Amministrazione a valere sulle deleghe conferitegli dall'Assemblea Straordinaria del 10 settembre 2003 e tenutasi nell'ultimo trimestre dell'esercizio, costituisce un ulteriore passo di tale cammino intrapreso oltre un decennio fa. Le somme rivenienti da tale aumento sono infatti destinate ad essere investite per portare a termine l'acquisizione della Cassa di Risparmio di Carrara e per sostenere i piani di sviluppo del Gruppo, mediante il suo rafforzamento patrimoniale.

Quest'ultimo, assumendo sempre più la forma di conglomerato, si è nell'anno arricchito di una nuova società dedicata specificamente alla gestione del risparmio di proprietà della clientela e delle società del Gruppo, la Carige Asset Management SGR SpA.

In questo contesto, le strategie di sviluppo delle varie aree sono differenziate sulla base del livello di penetrazione raggiunto: se, da un lato, nella regione di tradizionale insediamento, la Liguria, gli obiettivi sono di consolidamento e difesa della posizione raggiunta, dall'altro lato, per le aree extraliguri, ove la posizione del Gruppo è ancora nella fase iniziale, è necessario mettere in atto un modello di sviluppo adeguato.

A tal fine, sono stati elaborati progetti volti ad accelerare il raggiungimento di sinergie di costo e di ricavo ottimizzando l'impiego degli asset distributivi del Gruppo (in particolare con riferimento all'integrazione tra sportelli bancari ed agenzie assicurative) e a potenziare le strutture centrali di prodotto, della finanza e dei sistemi di supporto per aumentare il grado di penetrazione delle reti.

I progetti elaborati riguardano cinque linee guida:

- la decisa rifocalizzazione della rete sulle attività commerciali, attraverso l'adeguamento ed il rinnovo degli

- strumenti di supporto, delle strutture di governo e del profilo delle risorse;
- la gestione sinergica delle reti bancarie ed assicurative del Gruppo;
 - il potenziamento dell'offerta integrata di prodotti e servizi bancari, finanziari, previdenziali e assicurativi, oltre che a

- livello distributivo, anche a livello produttivo;
- la rifocalizzazione dell'intero assetto organizzativo del Gruppo;
 - una significativa azione di adeguamento delle infrastrutture e dei servizi IT.

Signori Azionisti,

nel 2003 la vostra Banca ha realizzato un esercizio in ulteriore crescita, nonostante abbia operato in un contesto economico e finanziario caratterizzato dall'incertezza. I positivi risultati conseguiti in questi anni costituiranno la base dalla quale partire per affrontare le sfide di efficienza e redditività scaturenti dal ruolo di capo gruppo di un conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo di rilevanza nazionale.

Al termine di questa relazione il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere la propria gratitudine a coloro che hanno contribuito allo sviluppo della Banca e del Gruppo.

Rivolgiamo quindi un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci, che con la consueta partecipazione hanno rinnovato il proprio sostegno alla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale svoltasi nell'ultima parte dell'esercizio appena trascorso.

Il più sentito ringraziamento va quindi alla clientela tutta per la fiducia riposta nella Banca e per la preferenza accordata ai prodotti ed ai servizi da essa offerti.

E' doveroso inoltre rivolgere un vivo apprezzamento all'operato del Direttore Generale e a tutto il personale, di ogni ordine e grado, per il lavoro svolto con massimo impegno, dedizione e sicura professionalità, rendendo possibili i crescenti progressi fin qui realizzati, nonché alle rappresentanze sindacali dei lavoratori, con le quali non è mai mancato un dialogo costruttivo.

Non va dimenticata l'intensa opera di monitoraggio sull'attività della Banca svolta dal Collegio Sindacale anche per i preziosi consigli fornitici nell'assolvimento delle nostre incombenze.

Rivolgiamo inoltre l'espressione del nostro rispetto e della nostra grande considerazione alla Banca d'Italia, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) e la Borsa Italiana SpA per il competente e prezioso aiuto fornito, da ultimo nella preparazione e svolgimento dell'operazione di aumento di capitale, e per la disponibilità sempre dimostrata nei confronti della nostra società.

Genova, 22 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione